



# Comune di Mesagne

*Provincia di Brindisi*

\* \* \* \* \*

**Seduta del 27 Aprile 2017**

---

Redatto in forma stenotipica a cura di:

**DIEMME STENOSERVICE**

**Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati**

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: [diemme.stenoservice@libero.it](mailto:diemme.stenoservice@libero.it)



## ORDINE DEL GIORNO

| <b>Punto nr</b> | <b>Descrizione</b>   | <b>Pagina</b>       |
|-----------------|--|---------------------|
| <b>1)</b>       | Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale  | <b>6</b>            |
| <b>2)</b>       | Comunicazioni del Sindaco  | <b>Non trattato</b> |
| <b>3)</b>       | Comunicazioni dei Consiglieri Comunali   | <b>7</b>            |
| <b>4)</b>       | Approvazione processo verbale della seduta consiliare del 30 gennaio 2017  | <b>9</b>            |
| <b>5)</b>       | Approvazione programma triennale delle opere pubbliche 2017-2019 ed elenco annuale 2017  | <b>10</b>           |
| <b>6)</b>       | Approvazione piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare anno 2017   | <b>10</b>           |
| <b>7)</b>       | Verifica quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie anno 2017   | <b>10</b>           |
| <b>8)</b>       | Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) per il periodo 2017-2019 come da nota di aggiornamento approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 75 del 6 aprile 2017                     | <b>10</b>           |
| <b>9)</b>       | Approvazione del bilancio di previsione finanziario 2017 – 2019 (art. 151 del D.Lgs n.267/2000 e art. 10 del Lgs n.118/2011) e relativi allegati   | <b>10</b>           |
| <b>10)</b>      | Approvazione ordine del giorno Trans-Adriatic Pipeline (TAP)   | <b>79</b>           |
| <b>11)</b>      | Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 – comma 1 – lett.e) del D.Lgs n. 267/2000 risultante da ordinanza n.5698/2014 e da sentenza del Consiglio di Stato n.2201/2015 | <b>98</b>           |



# COMUNE DI MESAGNE

Provincia di Brindisi

## SEDUTA DEL 27 APRILE 2017

L'anno **Duemiladiciassette**, il giorno **Ventisette**, del mese di **Aprile**, nella Sede dell'Aula Consiliare, convocato per le ore 16:30, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Consigliere Giuseppe Semeraro e con l'assistenza del Segretario Generale, dott.ssa Giorgia Vadacca.

### **PRESIDENTE – Giuseppe SEMERARO**

Buon pomeriggio, possiamo cominciare. Sono le 16:50, diamo inizio ai nostri lavori. Passo la parola al Segretario Generale, la dott.ssa. Vadacca che saluto, che può procedere all'appello nominale. Prego Segretario.

| <b>Sindaco</b>                      | <b>Pres</b> | <b>Ass</b> |                             |             |            |
|-------------------------------------|-------------|------------|-----------------------------|-------------|------------|
| Pompeo MOLFETTA                     |             |            |                             |             |            |
| <b>Consiglieri</b>                  | <b>Pres</b> | <b>Ass</b> | <b>Consiglieri</b>          | <b>Pres</b> | <b>Ass</b> |
| Francesco Alessandro CAMPANA        |             |            | Antonio MINGENTI            |             |            |
| Antonella CATANZARO                 |             |            | Francesco MINGOLLA          |             |            |
| Alessandro CESARIA                  |             |            | Fernando ORSINI             |             |            |
| Salvatore Carmine<br>DIMASTRODONATO |             |            | Alessandro Santo<br>PASTORE |             |            |
| Antonio ESPERTE                     |             |            | Rosanna SARACINO            |             |            |
| Emilio Roberto GUARINI              |             |            | Giuseppe SEMERARO           |             |            |
| Vito LENOCI                         |             |            | Omar Salvatore TURE         |             |            |
| Antonio MATARRELLI                  |             |            | Luigi VIZZINO               |             |            |

Risultano presenti nr 16 Consiglieri.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta.



## **PRESIDENTE**

Siamo in 16, la seduta è legalmente valida. Adesso alziamoci in piedi per l'ascolto dell'Inno Europeo e dell'Inno Nazionale.

### **[Ascolto dell'Inno Nazionale ed Europeo]**

## **PRESIDENTE**

Rinnovo i saluti ai Consiglieri, al Sindaco, alla Giunta, al Segretario Generale, all'ufficio di Segreteria. Al personale della ditta Diemme Stenoservice che trascrive i nostri verbali e al pubblico presente e quello che ci ascolta sull'emittente "Idea Radio".

Devo giustificare per il momento l'assenza della Consigliera Saracino, che mi ha detto che arriverà comunque più tardi.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento, possiamo designare gli scrutatori. Propongo Lenoci ed Esperte per la maggioranza e Pastore per la minoranza.

Ai nostri lavori è presente il responsabile del servizio finanziario il dott. Siodambro che saluto, che se chiamato e autorizzato dalla Presidenza, potrà intervenire per i punti all'ordine del giorno che riguardano la propria competenza.

Vi informo, che in data odierna è pervenuto un ordine del giorno di accompagnamento alla deliberazione e approvazione di bilancio di previsione 2017/2019 da parte dei Consiglieri Comunali Francesco Mingolla, Fernando Orsini, Alessandro Pastore e Rasanna Saracino.

L'ordine del giorno è ammissibile ai sensi dell'art. 30, comma 9 del nostro regolamento e come previsto dall'art. 10, verrà messo in votazione dopo la discussione del punto a cui fa riferimento e quindi dopo la discussione del bilancio di previsione.

Prima di iniziare, come è ormai prassi, vorrei proporre al Consiglio la unificazione, ai fini della discussione, dei punti 5-6-7-8-9 dell'ordine del giorno, che riguardano il programma triennale delle opere pubbliche 2017/2019 e l'elenco annuale 2017; il piano dell'alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare 2017; la verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare alla residenza e alle attività produttive terziarie per l'anno 2017; all'approvazione del documento unico di programmazione, il DUP, per il periodo 2017/2019 come nota di aggiornamento approvata in Giunta con delibera 75/2017 e l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2017/2019, con i relativi allegati.



Saranno ferme, quindi, le singole votazioni di merito e quelle per dichiarare l'immediata eseguibilità.

Se siamo favorevoli, alziamo la mano.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la discussione unica dei punti nr 5-6-7-8-9 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità.

Quindi, possiamo iniziare e passiamo al primo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

### **Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale**

---

#### **PRESIDENTE**

Come sapete, la Segreteria ha inviato, vi ricordo, in data 26 aprile, ai Consiglieri e agli Assessori una comunicazione a firma del Segretario Generale riguardante la trasparenza della situazione patrimoniale dei titolari di incarichi politici ex art. 14 del D. Lgs. 33/2013, con cui si richiede l'aggiornamento della documentazione, che, rammento, dovrà avvenire entro il 15 maggio 2017.

Quindi, vi entro quella data, per cortesia, se vi sono delle modifiche o degli aggiornamenti rispetto alla situazione patrimoniale precedente, di comunicarlo in Segreteria.

Vi informo, inoltre, che ieri, 26 aprile, si è tenuto l'insediamento della Commissione per le Pari Opportunità, che ha provveduto ad eleggere il Presidente nella persona della professoressa Giovanna Bozzi, il Vicepresidente con la signora Mary Capodiecì e il Segretario con Regina Cesta.

Noi consideriamo la Commissione per le Pari Opportunità, una opportunità civile e culturale per la nostra città su temi così importanti e delicati e manifestiamo l'assoluta disponibilità dell'Amministrazione Comunale ad una proficua collaborazione.

Pertanto, rivolgiamo alla nuova Commissione e al Presidente gli auguri di buon lavoro.

Infine, vogliono rivolgere le nostre più vive congratulazioni all'atleta Vito Dell'Aquila, già campione europeo di Taekwondo del 2016. In Bulgaria, a Sofia, ha conquistato la Medaglia d'Oro al campionato europeo under 21 nella categoria 54 kg, dove ha combattuto cinque incontri, tutti vinti con autorità.

Ancora una volta alla presenza del maestro Roberto Baglivo, in questa occasione anche coach della Nazionale, ha dato sicurezza e determinazione al nuovo campione europeo.

Quindi, un grazie a tutti e due per aver portato il nome di Mesagne sempre un gradino più alto del podio nella competizione internazionale.

Questo è quanto dovevo comunicare.

Il Sindaco mi pare che non ha comunicazioni, pertanto passiamo al punto nr 3 all'ordine del giorno.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

### **Comunicazioni dei Consiglieri Comunali**

---

#### **PRESIDENTE**

È pervenuta questa mattina una nota del Consigliere Fernando Orsini, con la quale intende rendere una dichiarazione in merito al bonus asili nido. Prego Consigliere.

#### **Consigliere Fernando ORSINI**

Grazie Presidente. Una brevissima comunicazione, che mi è sollecitata dall'home page del nostro sito istituzionale, che nei giorni, mi pare ieri o l'altro ieri, ha inserito la notizia dell'iscrizione agli asili nido di Mesagne.

Mi permette, Presidente, di associarmi anche come gruppo consiliare ai suoi saluti e agli auguri di buon lavoro alla Commissione per le pari opportunità. Quindi, salutiamo la Presidente la prof.ssa Bozzi, la signora Capodiecì e la sig.ra Cesta, tutti i componenti, quegli esterni e anche i Consiglieri Comunali, augurando loro buon lavoro.

Il bonus asilo nido. È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di qualche giorno fa, la nr 90 del 18 aprile scorso, il decreto attuativo del cosiddetto bonus asili nido, secondo quanto previsto dalla legge di stabilità, bilancio 2017.

Si tratta di un nuovo assegno erogato dall'INPS senza alcun limite ISEE e destinato alle famiglie che iscrivono i propri figli all'asilo nido pubblico e privato.

Il bonus vale per ogni figlio nato o adottato a decorrere dal 1° gennaio 2016 e consiste nel bonus di € 1000 l'anno, per tre anni, parametrato per ogni anno di riferimento a 11 mensilità.

Il beneficio spetta anche per pagare un sostegno domicilio per i bambini al di sotto dei tre anni affetti da gravi patologie croniche e impossibiliti a frequentare gli asili nido.

L'INPS, da parte sua provvederà entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto attuativo, quindi entro il 18 maggio, alla pubblicazione di apposite istruzioni operative sul proprio sito istituzionale concernenti l'accesso ai menzionati benefici.

Quindi, è auspicabile, questo è il senso della comunicazione, che anche il Comune di Mesagne, come ha fatto per l'informativa per l'iscrizione, tramite



l'area servizi sociali pubblicizzi sul nostro sito anche la notizia dell'emanazione del decreto. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Passiamo al punto nr 4 all'ordine del giorno.





Punto nr 4 all'ordine del giorno:

**Approvazione processo verbale della seduta consiliare del 30 gennaio 2017**

---

**PRESIDENTE**

Il processo verbale del 30 gennaio è stato rimesso in copia a tutti i Consiglieri via telematica in data 7 marzo e nella stessa data depositato presso la Segreteria oltre che essere prontamente inserito sul sito istituzionale.

Vi ricordo, che in quella seduta era assente il Consigliere Matarrelli.

Se non vi sono richieste di rettifica, possiamo procedere alla votazione.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva.

Passiamo, adesso, ai punti di cui parlavo prima, riguardanti la sessione di bilancio. Quindi, trattiamo adesso congiuntamente i punti 5-6-7-8-9, che discuteremo unitamente ma voteremo singolarmente prima nel merito e poi per dichiarare l'immediata eseguibilità.



Punto nr 5 all'ordine del giorno:

**Approvazione programma triennale delle opere pubbliche 2017-2019 ed elenco annuale 2017**

---

Punto nr 6 all'ordine del giorno:

**Approvazione piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare anno 2017**

---

Punto nr 7 all'ordine del giorno:

**Verifica quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie anno 2017**

---

Punto nr 8 all'ordine del giorno:

**Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) per il periodo 2017-2019 come da nota di aggiornamento approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 75 del 6 aprile 2017**

---

Punto nr 9 all'ordine del giorno:

**Approvazione del bilancio di previsione finanziario 2017 - 2019 (art. 151 del D.Lgs n.267/2000 e art. 10 del Lgs n.118/2011) e relativi allegati**

---

## **PRESIDENTE**

Vi informo, che questi argomenti sono stati discussi nella Seconda Commissione Consiliare del 21 aprile e che il collegio dei revisori dei conti ha espresso il parere favorevole alla proposta di bilancio di previsione con atto del 21 aprile, protocollo 10954, acquisito agli atti e trasmesso ai capigruppo.

Trattandosi di discussione relativa al bilancio, ai sensi dell'art. 56 del regolamento, la durata massima degli interventi è di 30 minuti.

Riguardo all'ordine del giorno di accompagnamento alla deliberazione ed approvazione del bilancio di previsione, presentato dai Consiglieri Comunali di cui dicevo prima, prima della replica del relatore sui punti di bilancio, inviterò



il presentatore dell'ordine del giorno a dare lettura dell'ordine del giorno.

Dopodiché, apriremo la discussione sull'ordine del giorno e terminata questa, il relatore o il Sindaco si pronuncerà sull'emendamento. Quindi, poi lo metteremo ai voti se non verrà ritirato o comunque se decideranno di approvarlo. Poi passeremo alle altre votazioni punto per punto.

Quindi, adesso posso passare la parola al Sindaco per la relazione introduttiva.

### **SINDACO – Pompeo MOLFETTA**

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Ci apprestiamo ad affrontare questo tema importantissimo, a cui siamo giunti per la verità con un certo affanno, è inutile nascondere, nonostante le indicazioni politiche su cui si doveva articolare il bilancio di previsione fossero state per tempo determinate.

Basti pensare che, per esempio, l'aggiornamento della parte strategica del DUP in cui sono contenuti gli obiettivi di governo per l'anno in corso e per il triennio, questo aggiornamento è stato fatto a gennaio, poi sono seguiti una sequenza di incontri calenderizzati con le strutture amministrative per decifrare insieme quali erano gli obiettivi programmatici da perseguire e le forme.

Tuttavia, c'è stato un momento in cui, nonostante avessimo fatto questo lavoro preliminare propedeutico, anche più intensamente di quanto abbiamo fatto nell'anno passato, una serie di incombenze di carattere meramente tecnico hanno fatto sì che questo obiettivo, politicamente rilevante dal mio punto di vista, di centrare anche da un punto di vista temporale i termini previsti di approvazione del bilancio di previsione, e ci è sfuggito di mano.

Questo ha delle implicazioni che non sono quelle di appontarsi sul petto la medaglia di aver centrato l'obiettivo temporale.

È importante questo dato, perché ci è sfuggita di mano una parte importante, decisiva, che è quella del confronto aperto con le forze sociali sulle indicazioni politiche del bilancio di previsione.

E questo mi è stato aspramente rimproverato dalle organizzazioni di categoria, dalle rappresentanze sociali, con giusta ragione. Ed è una mancanza grave, che non possiamo permetterci, perché la gente ha diritto di sapere e sapere per tempo come l'Amministrazione vuol gestire le risorse pubbliche, in quale direzione si va.

Quindi, mi rammarico molto di questo dato. Molto più di quanto mi possa rammaricare per gli aspetti burocratici nostri interni, la disponibilità degli atti documentali nei tempi utili per consentire il pieno svolgimento dei Consiglieri Comunali, per carità, tutto legittimo. I tempi, alla fine, sono stati garantiti.



Quello che, invece, non viene garantito è il passaggio del bilancio partecipativo. Mi scuso con la città di questa cosa. Speriamo di non incorrere più.

Ci sono delle ragioni giustificative che gli addetti ai lavori conoscono bene, perché gli adempimenti propedeutici alla redazione del bilancio di previsioni sono ormai diventati un incubo, che tolgono il sonno al dirigente.

Le risorse dedicate a questa funzione, soprattutto alla funzione programmatica e alla contabilità sono abbastanza circoscritte. Per cui, non ce la si fa.

Basti pensare che, per esempio, oggi siamo chiamati ad approntare già il consuntivo, che dobbiamo approvare e dovevamo approvare entro il 30 aprile.

Cioè, immaginate, c'è un ciclo continuo, gli uffici sono impegnati sulla programmazione, sugli atti del bilancio di previsione, consuntivo, assestamento, allestimento dei piani esecutivi di gestione, dei PEG, aggiornamento del DUP, in continuo, in continuo fluire, giorno dopo giorno, giorno e notte quasi.

Vedremo come far fronte a questo problema. Per quest'anno è andata così. Poco male. Andiamo avanti ugualmente.

Abbiamo fatto questa Commissione, io nella Commissione ho esplicitato i miei spunti di riflessione politica, qui li ripropongo. Naturalmente, c'è la possibilità ampia per tutti, di prendere ognuno per proprio conto dei rivoli e dei canali differenti, perché il bilancio di previsione è un atto molto, molto complesso. Per cui, non ci si può addentrare specificatamente su ogni capitolo, per esempio, delle entrate o delle spese, bisogna fare un ragionamento generale, da inquadratura generale.

Per esempio, importantissimi sono i dati relativi agli aspetti macroeconomici e agli equilibri di bilancio.

Quando si predispone il bilancio di previsione, l'elemento contabile preliminare è quello di determinare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente. Cioè, il saldo finale. E questo elemento fondamentale, come vedrete, si ricava da una seria operazione complessa, che deve tener conto dell'avanzo iniziale al 1° gennaio 2016, che valeva nel nostro caso € 4.000.000 circa. Deve tener conto del rendiconto con di gestione presunto. Cioè, a dire delle entrate e delle uscite che si sono determinate nell'esercizio finanziario in discussione. E deve tener conto del riaccertamento ordinario dei residui relativi al 2016.

Da questo calcolo complesso si arriva a determinare il valore, che è un saldo positivo di € 7.891.000 circa, da cui naturalmente bisogna scomputare il fondo pluriennale vincolato 2016, cioè quella quota di accantonamento, utile a



garantire la spesa in conto corrente e in conto capitale impegnata, ma non liquidata nel 2016.

Questo conto, questo fondo di accantonamento valeva per il 2016 € 4.500.000, facendo bene i conti l'avanzo 2016 al 31.12.2016, presunto, perché questo fonda su dati presuntivi, è di € 3.318.487.

Posso già anticipare, perché siccome siamo in fase di elaborazione del rendiconto, che in fase di rendiconto questo valore si assesta in senso positivo, perché aumenta, il saldo sarà intorno ai € 4.000.000. Lo vedremo tra qualche giorno. Cioè, c'è un saldo ulteriormente positivo nel risultato di amministrazione 2016.

Il computo di questo saldo, è fondamentale per definire come viene coperto il fondo di dubbia esigibilità. Voi sapete, ne abbiamo parlato lungamente, c'è quel fondo di accantonamento di risorse che gli enti locali devono stanziare nei bilanci di previsione, al fine di limitare la capacità di spesa, alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo l'equilibrio di bilancio.

Come si computa questo fondo di dubbia esigibilità? L'anno scorso l'abbiamo coperto in modo del tutto surrettizio e fittizio, utilizzando, come sempre, l'avanzo di amministrazione. Quest'anno il fondo, che si calcola considerata la media delle entrate non riscosse, capitolo per capitolo, titolo per titolo, negli ultimi cinque anni, quest'anno questo calcolo porta a stabilire un fondo crediti di dubbia esigibilità di € 2.847.975.

E quest'anno noi lo copriamo in parte utilizzando parte di quell'avanzo detto, in particolare per il 52% questo fondo noi lo copriamo con l'avanzo di amministrazione, cioè con il risultato di amministrazione, quei € 3.000.000 che vi ho detto prima, e lo copriamo precisamente per € 1.796.268, cioè con il 52% del risultato di amministrazione, il resto lo copriamo con il bilancio corrente.

È un passaggio, questo, importante, perché riusciamo quest'anno a coprire questo fondo non solo con un conto fittizio o astratto che poi deriva dal calcolo dei residui ed è una variabile tutta da determinare, ma lo copriamo anche con il bilancio corrente, cioè con dei soldi "veri".

Come si può desumere da questa brevissima disamina dei dati macroeconomici su cui si incardinano poi gli equilibri di bilancio, e i vincoli normativi introdotti con l'armonizzazione contabile stringono, irrigidiscono il bilancio, lo rendono strettamente vincolato, cioè i capitoli di spesa debbono essere rigidamente computati sulle entrate e annullano la possibilità di spendere di fatto l'avanzo di amministrazione così come si è considerato.

Quindi, questi strumenti imposti dall'armonizzazione e i cambiamenti che si stanno determinando con il passaggio progressivo dalla contabilità finanziaria



a quella economica patrimoniale irrigidiranno ulteriormente questi strumenti di natura vincolistica e vedremo poi in seguito.

Quindi, c'è un passaggio epocale, una transizione verso un tipo di bilancio, dove non si possono più, già in questi anni non è più possibile farlo, ma quando si passerà ad una contabilità economico patrimoniale, non sarà più possibile determinare operazioni contabili fittizie, perché sparirà il concetto dei residui, spariranno tante variabili che ancora rimangono in questa fase di transizione.

Da questi dati macroeconomici, si desumono quali sono i problemi strutturali che ha il nostro bilancio, che sono più o meno sempre gli stessi. Noi abbiamo un deficit strutturale e consolidato di cassa che si è avviato nel 2013, anche se ci sono timidi segnali di controtendenza.

I flussi di cassa legati al pagamento della spesa corrente e delle rate di ammortamento dei mutui sono sempre superiori alle entrate correnti, cioè ai titoli I, II e III, mediamente per 2,5 milioni di euro.

A questo deficit facciamo fronte, ricorrendo alle anticipazioni di tesoreria, che sono assentibili fino ad un massimo di € 25.000.000 annui, con uno scoperto massimo possibile di € 8.000.000.

L'istituto di credito ci anticipa mediamente in un anno circa € 15.200.000. A fine anno noi riusciamo a rimborsarne € 12.500.000/13.000.000, con un saldo negativo di cassa che oscilla tra i € 2.000.000 e i € 2.500.000 con segno negativo, € 2.500.000/2.200.000 che si ribaltano sull'esercizio successivo.

Al 31.12.2016 questo saldo negativo quest'anno, il 2016, era di € 2.300.000 a fronte dei € 2.700.000 che era l'esito al 31.12.2015.

Quindi, c'è un piccolo miglioramento, ma naturalmente è un miglioramento che non ha rilevanza, da un punto di vista contabile non sposta di molto il problema.

Vedremo in seguito, che questo gap, che si determina annualmente, non è tanto legato al fatto che noi spendiamo più di quanto incassiamo. Anzi, è il contrario. Poi lo dettaglieremo meglio al consuntivo questa questione. Noi spendiamo meno di quanto incassiamo, ma soprattutto questo gap si determina perché non riscuotiamo ciò che prevediamo di riscuotere.

È lì l'altro anello debole del nostro sistema della nostra contabilità, che è il problema dei residui e della difficoltà di riscossione dei crediti vantati.

Abbiamo detto, che questo del riaccertamento ordinario dei residui è un'altra operazione fondamentale per definire il bilancio di previsione. Che cosa si fa in questa fase? In questa fase si eliminano tutti i vecchi residui diventati inesigibili per decorrenza, per prescrizione, i vecchi ruoli TARSU, l'ICI degli anni pregressi, e si reimputano all'esercizio in corso quelli che sono



potenzialmente riscuotibili.

Non tutti i residui riaccertati finiscono nei fondi di garanzia, perché per esempio quelli che sono strettamente interconnessi per cui in entrata e in uscita queste voci sono vincolate, strettamente vincolate, queste somme, queste quote vengono imputate, si riversano direttamente sul bilancio di competenza.

Sto parlando, per esempio, dei trasferimenti correnti, dei PAC, dei buoni di conciliazione, dei finanziamenti delle opere pubbliche. Tutte queste poste non vanno nei fondi vincolati, ma si riversano sulla corrente. Questo spiega perché il riaccertamento dei residui e la reimputazione dei residui produce un saldo di esercizio in entrata e in uscita molto superiore a quello che avevamo previsto in questa sede, cioè in sede di bilancio di previsione lo scorso anno.

Perché lo scorso anno questa operazione di riaccertamento dei residui lo facemmo a consuntivo. Quindi, nella comparazione dei dati bisogna tenere presente questo aspetto fondamentale.

Quindi, ci abbiamo questo problema grossissimo, che è l'abnorme cumulo dei residui attivi non riscossi. Basti pensare che solo sul versante di entrate tributarie e contributive si può stimare un cumulo di residui attivi per € 8.000.000, la metà dei quali sono imputabili solo a ruoli TARI non riscossi nell'ultimo triennio.

Cioè, a dire, se noi riuscissimo a riscuotere anche solo una parte di queste somme, noi avremmo un risultato di amministrazione reale, fortemente positivo, che risolverebbe in un colpo solo il problema della cassa e produrrebbe un avanzo di amministrazione certo e spendibile.

Questo problema va risolto. Perché, come accennavo prima, quando passeremo alla contabilità dalla finanziaria all'economica patrimoniale, questo cumulo dei residui ci verrà comunque imputato, indipendentemente dalla capacità di riscossione, come un patrimonio.

Cioè, lo Stato potrebbe anche dire: "tu avanzi quattromilioni di euro, tu sei un Comune potenzialmente ricco, se tu non te li vai a riscuotere, è un problema tuo".

Quindi, questo dato che è fondamentale, il passaggio da una concezione contabile ad una concezione di cassa porterà a considerare questo residuo come un bene patrimoniale accreditato all'ente, che comporterà degli effetti.

Cioè, per esempio potrebbe comportare un taglio dei trasferimenti statali. Lo Stato dice: "se ce l'hai, vatteli a prendere".

Volevo farvi riflettere su questo aspetto, perché sono i due punti di criticità e che sono interconnessi, perché l'uno risolverebbe l'altro. Cioè, a dire, il problema della cassa sarebbe risolto completamente e renderebbe questo ente





virtuoso e ricco, e vi dimostrerò perché è virtuoso questo ente, con una possibilità di agire in termini di spesa molto maggiore a quello che noi attualmente abbiamo.

Quindi, c'è il problema della capacità di riscossione e della lotta all'evasione. Noi abbiamo colto la diagnosi e l'abbiamo fatta bene già da quando ci siamo insediati. Abbiamo colto subito questi elementi di criticità e abbiamo cercato di attivarci per determinare quali dovevano essere i correttivi: la diagnosi è buona, la terapia è un po' debole. È come se noi avessimo aggredito un malato grave, con la tachipirina, con dei farmaci sintomatici, che tolgono il sintomo ma non curano alla radice. Quindi, abbiamo messo in atto dei presidi che da un punto di vista virtuale, teorico sono appropriati, ma che non stanno producendo risultati che noi ci siamo prefigurati. Perché abbiamo ridefinito ruoli e funzioni attribuendo a ciascun responsabile di area la funzione di andarsi a riscuotere i crediti che quell'area vanta, di non delegare questa funzione della riscossione a un ipotetico centro di riscossione che si disperde poi in mille rivoli e quando va a finire dovevi andarci tu a riscuotere quei soldi, dovevi andarci tu. Poi lo vedremo più in là, quando parleremo del debito fuori bilancio.

Non si capisce mai di chi è la competenza di chi deve riscuotere, a chi tocca.

Noi, a questo compito di ripartire il ruolo, la competenza della riscossione, l'abbiamo fatta.

Abbiamo approntato un ufficio, almeno abbiamo cominciato ad approntare un ufficio di controllo strategico di gestione. Stiamo determinando un centro di costo. Stiamo pianificando il controllo della spesa.

Abbiamo attivato dei meccanismi che dovrebbero incidere, qualche risultato comincia ad intravedersi, come cambio di tendenza culturale. Cioè, si vedono alcuni epifenomeni, cioè piccoli esempi che danno la dimostrazione del fatto che la gente su questo tema è più accorta e sta mettendo in atto una serie di meccanismi.

Che questo produca che poi noi riusciamo a riscuotere tutta la mole dei residui attivi, non lo posso garantire nel breve. Però, è un processo che si è avviato e che può portare importanti risultati.

Per quanto riguarda la lotta all'evasione fiscale, sono stati fatti numerosi passi in avanti, soprattutto sul recupero IMU e ICI e TASI, dove il tasso di evasione si attesta tra il 15 e il 20%, siamo ancora fortemente in ritardo sulla capacità di recupero della TARI, dove riscuotiamo circa il 70% del dovuto e abbiamo accumulato nell'ultimo triennio un saldo negativo di € 4.000.000, che stanno lì.

Questo ultimo dato, del perché sulla TARI non riusciamo a riscuotere e a raggiungere tassi di riscossione pari a quelli dell'IMU, ci sono stati interventi in





passato, nel passato Consiglio Comunale. Abbiamo detto che questo tipo di tributo non ha implicazioni definitive sulla proprietà immobiliare, così come ce l'ha invece l'IMU e questo induce ad un po' di leggerezza nel rigore contributivo.

Poi, le procedure di riscossione coattive sono estremamente lunghe e farraginose e questo lascia spazio al contribuente di perdersi, perché il contribuente ormai, anche pressato da un fisco estremamente opprimente, il contribuente si organizza e laddove vede possibilità e margini di insinuarsi nei meccanismi burocratici, amministrativi per dilazionare, per perdere tempo, acquista, guadagna tempo, fino a che non c'è l'iscrizione a ruolo, fino a che il ruolo non va nella cartella Equitalia e finché Equitalia non si attiva con i propri tempi e con i propri modi, significa che quel tributo puoi anche eluderlo, se ti ficchi in mezzo a questi meandri che andrebbero certamente snelliti.

Poi succede un altro fatto particolare, certe volte non si capisce se il contribuente per esempio di un immobile dato in locazione, il proprietario, o il locatario, questo rimpallo di responsabilità spesso fa diluire l'obbligo.

Fatto sta, che sulla TARI il tasso di evasione è molto più alto che sugli altri tributi maggiori. E questo è un problema che ci stiamo ponendo con decisione, perché l'ufficio è allertato nella direzione che deve attivare tutti i meccanismi per la riscossione bonaria, terminato il periodo di contribuzione dell'annualità in corso, deve farlo subito, non deve aspettare cinque, sei mesi per l'avviso bonario per l'accertamento eccetera.

Deve incalzare il contribuente in modo che il contribuente stia sul punto. Perché, altrimenti, rischi di perderlo.

Quest'anno potremo avere il grosso vantaggio di beneficiare degli esiti della rottamazione Equitalia e dell'approvazione del regolamento sulla definizione agevolata che abbiamo approvato in Consiglio Comunale, che ci permetteranno di recuperare una parte di quelle entrate proprie, in particolare gli oneri di urbanizzazione, il canone di occupazione del suolo pubblico, le sanzioni amministrative, che dovrebbero aumentare il recupero sostanziale dei crediti, considerando che la percezione e i dati che sono in nostro possesso fanno immaginare che parecchi contribuenti stanno cercando la rottamazione e parecchi stanno cercando di adire a queste formule di "condono" fiscale.

Quindi, si può dire che per quanto riguarda il tema della fiscalità delle entrate tributarie e contributive, che a fronte di una determinazione che ci viene imposta dalla legge di stabilità, ma che è una determinazione politica ormai acclarata e assunta da tempo, che non si aumenta la pressione fiscale.

Anche perché, l'aumento della pressione fiscale non produce, ormai è un dato accalorato, l'aumento del gettito, ma produce aumento dell'evasione. Perché la gente è spremuta fino all'osso.



E quindi, quand'anche fosse possibile, di aumentare la pressione fiscale, è un atto controproducente, che induce alla rivolta fiscale e poi non aumenta l'introito da parte dell'ente, perché la gente, ormai, è arrivata al limite. Comunque, quest'anno, quand'anche si volesse, non si può.

Per cui, noi abbiamo mantenuto le aliquote e tutti gli indicatori allo stesso livello dello scorso anno. Cioè, noi abbiamo cercato di mantenere la pressione fiscale ai livelli dello scorso anno.

Le aliquote, le tariffe, i ticket dei servizi a domanda individuale, tutto immutato. Per cui, la pressione fiscale non aumenta, salvo che per la TARI, laddove, per effetto di maggiori costi di gestione, soprattutto legato allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, c'è stato un incremento dei costi e quella, come una partita di giro, deve essere pagata all'interno del PEF, cioè del piano economico finanziario della TARI.

C'è un incremento del 3,5% per le sole utenze non domestiche. Si può tranquillamente dire che la pressione fiscale rimane invariata. E quanto sono le previsioni di entrata tributaria e contributive, cioè IMU, TARI e TASI, e tributi minori, noi ci attendiamo dalle entrate tributarie e contributive, € 13.291.858 in aumento di circa € 1.000.000 rispetto all'anno scorso: quell'aumento che noi consideriamo possibile in virtù di queste maggiori entrate che ci attendiamo dalla rottamazione Equitalia dal provvedimento di, mi scordo sempre come si chiama, definizione agevolata e da una maggiore incisività della lotta all'evasione, che stiamo già mettendo in campo, perché questa valutazione previsionale è estremamente attendibile e ci sono determine di ruoli già iscritti, che lasciano prefigurare che quello è un aumento che si concretizzerà.

### **Consigliere Fernando ORSINI fuori microfono**

#### **SINDACO**

Non è che non è previsto niente, non sono in grado di dare delle risultanze. Non ci sono i dati e non ci sono tutt'ora. Ci aspettiamo qualcosa.

Il milione in più entra, da € 800.000 in più di IMU, € 90.000 di TASI, eccetera. Cioè, sono quantificati sui tributi maggiori, a prescindere, calcolando anche i ruoli di evasione ed elusione, perché noi calcoliamo di avere il recupero di elusione ed evasione sostanzialmente al pari dello scorso anno. Cioè, IMU, ICI, immaginiamo di recuperare € 650.000 di evasione più € 50.000 di sanzioni, quindi tra l'aumento delle entrate previste per l'aumento della platea contributiva legata a un reclutamento ulteriore di contribuenti e maggiore



recupero dell'evasione, e le entrate che noi ci attendiamo dalla rottamazione, il conto approssimativo porta ad immaginare un aumento delle entrate tributarie contributive per circa € 1.000.000.

Non ci sono variazioni significative nella previsione di entrata relativa ai tributi minori, cioè, a dire alla COSAP, VAS, imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni, dove manteniamo sostanzialmente la previsione dello scorso anno. E cioè, a dire, sulla COSAP, considerato il solo aumento dello 0,4% in base agli indici ISTAT, confermiamo un'ipotesi di entrata di € 700.000. Stesse considerazioni, cioè stessa ipotesi di entrata l'imposta sulla pubblicità € 150.000 e pubbliche affissioni € 250.000.

Sostanzialmente, invariato è il fondo di solidarietà comunale, cioè a dire quei fondi perequativi che lo Stato invia, sostanzialmente per ristorare dal mancato introito sull'IMU prima casa. Anche quest'anno prevediamo di incassare € 3.263.843, in linea con quanto già previsto lo scorso anno.

Quindi, il totale delle entrate dal titolo I, cioè entrate tributarie sostanzialmente e fondi perequativi dello Stato, ammontano a € 16.555.000 rispetto ai € 15.404.000 dello scorso anno.

Naturalmente, questo è il dato previsionale. Su questo dato previsionale valga un principio, che è questo: queste entrate tributarie e contributive, escluso il fondo di solidarietà comunale, che quanto viene previsto, tanto più o meno entra, cioè i trasferimenti dei fondi perequativi dello Stato quelli sono e quelli rimangono, noi arriviamo, e a consuntivo lo vedremo meglio, a incassare di queste somme accertate in entrata, 65-70%. È chiaro?

Quindi, è lì il nodo cruciale: noi non incassiamo il 35% dei tributi maggiori, dei tributi minori che dovremmo incassare. Questo è il tema.

Poi c'è un altro elemento in linea con quello che sta succedendo ormai da tempo, è il taglio dei trasferimenti correnti, questa volta volevo far riflettere su un aspetto particolare. Perché il titolo II delle entrate, cioè a dire trasferimenti correnti dello Stato centrale, dalle Regioni eccetera, passa da una previsione accertata nel 2016 di € 11.526.000 a quella di quest'anno che è di € 7.463.000. Cioè, c'è una contrazione netta di € 4.000.000 e questa contrazione è legata soprattutto alla riduzione dei trasferimenti regionali, provinciali, da altri enti, che passano da € 9.594.000 a € 5.000.904. Cioè, si perdono € 4.000.0000 netti in trasferimenti dagli enti sovraordinati e sono quelle voci di spesa che riguardano prevalentemente la spesa sociale.

Questo è un altro elemento importante di criticità che dobbiamo considerare tutti, perché sulla spesa sociale si perdono in spesa corrente circa € 2.500.000 in un anno, con tagli lineari che si vanno a spalmare su tutti i fronte del settore e che coinvolgono minori, anziani, famiglie, disabilità, sostegno al



reddito, sostegno alla casa, eccetera, eccetera.

Questo, capite bene che è un problema particolarmente grave, in un contesto in cui si va ad implementare la quota di marginalità sociale, di esclusione dal mondo del lavoro, di fragilità del nostro sistema sociale. E questo è un problema di cui bisogna farsi carico.

Gli effetti noi li vediamo soprattutto sull'ambito, cioè sui servizi del piano sociale di zona. Ieri ho avuto modo di incontrare tutte le rappresentanze sociali e sindacali delle più importanti associazioni di categoria, i sindacati confederali eccetera, che sono venuti a reclamare un'azione più decisa di sostegno alla povertà, al disagio, alla mancanza di lavoro, la perdita di occupazione, eccetera.

Cioè, questo taglio va a incidere sulla carne già provata delle fasce particolarmente deboli. E noi, purtroppo, lo stiamo vedendo proprio sul piano sociale di zona, dove registriamo un taglio dei trasferimenti di fondo di solidarietà finanziato dalla Regione rispetto allo scorso anno, si passa da € 2.100.000 a € 1.380.000 a € 1.400.000, si riducono i trasferimenti della quota di cofinanziamento della Provincia, che passa da € 350.000 a € 187.000.

E, a fronte di questa situazione, già di per sé molto ma molto dolente, si aggiunga uno stato di deficit strutturale del bilancio d'ambito, per responsabilità dei Comuni. Perché voi sapete che ci trasciniamo dal 2013 un disavanzo, possiamo dire, del bilancio d'ambito, che oscilla intorno a € 1.000.000.

Dal 2013 si va accumulando un credito da parte dei Comuni tra quote di cofinanziamento non versate e famosi fuori budget, che noi abbiamo stimato oscillare intorno a € 1.000.000. Naturalmente, in questo € 1.000.000 sono comprese le quote di "splafonamento" di fuori budget imputabili al Comune di Mesagne. Quindi, non è che sono tutti.

Complessivamente, il saldo negativo legato alla mancata riscossione delle quote di cofinanziamento e dei fuori budget, arrivano intorno a € 1.000.000.

Sono morti i buoni di conciliazione, cioè, a dire, stanno per esaurirsi i fondi PAC, cioè quei fondi derivanti da fondi nazionali o comunitari per le Regioni disagiate. E i fondi che erano specificatamente dedicati a sostenere l'assistenza domiciliare, perché l'assistenza domiciliare, con i fondi specifici della Regione non ce l'avremmo mai potuta fare. Grazie ai buoni di conciliazione e ai finanziamenti PAC, noi siamo riusciti a reggere e a garantire i servizi di assistenza domiciliari, nelle loro varie articolazioni, in tutti questi anni.

Ma, queste sono provvigioni a termine. I buoni di conciliazione sono scaduti, i PAC scadranno l'anno prossimo.

Quindi, noi abbiamo la necessità urgente ed inderogabile di almeno provvedere a riscuotere quel credito vantato nei confronti dei Comuni, impresa



sulla carta assolutamente agevole, nei fatti, operazione difficilissima.

Difficilissima, perché, sebbene i conteggi siano abbastanza chiari, ma fondano su dati che potrebbero essere valutati da un punto di vista contabile ma non giurisprudenziale. Cioè, a dire, sono accordi tra le parti, fondate su intese che non sono neanche sancite da documenti o da fatti.

Si decide di andare in una certa direzione, si va in una certa direzione, e poi il Signore vede e provvede che cosa significa. Significa, che tutti i Comuni hanno interesse a salvaguardare i servizi, quando si trovano di fronte al bivio che la spesa non copre i servizi, i Comuni assumono degli impegni che poi non mantengono.

Ma questi impegni non sono ratificati da atti che incidono sui bilanci degli enti, ma incidono sul bilancio del Comune di Mesagne.

È un anno e mezzo che sto facendo un'operazione di mediazione per cercare di rispondere il dovuto, facendo appello al senso di responsabilità. Perché è evidente che adire a vie legali, quando non c'è una valutazione giurisprudenziale certa, espone molto. Ed espone anche tutto ciò che è stata la gestione dal 2013 ad oggi. Attenzione.

Per cui, il buon senso mi sta spingendo a cercare delle azioni di mediazione, adesso ho deciso di mandare nella scoperta per una contrattazione diretta, per cercare la transazione, giustante.

Se c'è qualche Comune che ha riserve sul modo con cui sono stati operati i conti, ne discutiamo. Però, bisogna acclarare la volontà da parte dei Comuni di ripianare il debito. Speriamo di riuscirci. Ci stiamo dedicando con impegno strenuo. Perché, se ci sono i servizi che sono a rischio, non è tanto il problema del bilancio del Comune di Mesagne, sono i servizi a rischio.

Perché, se qualcuno si impunta e decide per la prima volta nella storia dell'ambito di programmare servizi per le risorse disponibili, i servizi si devono tagliare. Ma noi non vogliamo tagliare i servizi. Ecco perché questa azione di mediazione politica.

Io sono abbastanza fiducioso, naturalmente spero nel senso di responsabilità di tutti.

Però, qui c'è un problema, che coinvolge gli enti locali, perché tutti siamo messi così. Tutti hanno le pressioni su questo fronte. Tutti hanno le mamme dei bambini che vanno a scuola. I disabili non si toccano. Gli anziani non si toccano ed è giusto che così sia. Bisogna trovare una soluzione. Però, la soluzione non è facile, perché questi problemi si sono incancreniti nel tempo, con buona pace di tutti, ma nello spirito di voler garantire i servizi.

Anche quando la coperta si stringeva, i servizi rimanevano inalterati. E poi, tu, € 200-300.000 all'anno li splonavi. E ti impegnavi a coprirli. I Comuni si



impegnano a coprirli. Salvo poi, on farcela.

Su questo volevo farvi riflettere, c'è un dato consolante, lo vedremo meglio a consuntivo, io questo dato lo attendo con ansia, che si va verso la riduzione della spesa corrente. Perché, è lì il problema: entrate correnti-spese correnti. Questo è il sistema che deve entrare in equilibrio. Perché sul conto capitale, se tu prevedi di prenderne cento e ne prendi venti, venti ne spendi. È chiaro?

Ma, la gestione ordinaria dei servizi, si computa sulla spesa corrente. Cioè, il Comune va avanti a prescindere, sulla spesa corrente. E se noi riuscissimo ad ottimizzare la spesa corrente, limitando gli sprechi, o quella parte di spesa oggettivamente improduttiva, noi avremmo fatto un salto in avanti.

Io aspetto risultati significativamente positivi su questo fronte. Li discutiamo in consuntivo, non voglio anticipare niente. Ma un dato è certo, che la spesa del personale, per esempio, si riduce in linea con gli indicatori che ci vengono imposti dal governo centrale. Spendiamo quest'anno nella previsione 2017 € 4.887.000, che è pari al 25,37 della spesa corrente, quindi rientra nei parametri di legge.

Peraltro, non si registrano esuberi, anzi siamo di fronte ad una pianta organica largamente deficitaria, rispetto alla quale si può determinare un'implementazione di spesa per nuove assunzioni che è stata quantificata in € 62.000 per quest'anno. Dall'anno prossimo arriveranno altre cessazioni. L'anno prossimo, 2018 due cessazioni comporteranno un incremento della spesa potenziale per nuove assunzioni di altre € 66.864.000 e tra due anni, 2019, ci sono altre cessazioni per pensionamento, che valgono € 51.000.

Quindi, nel triennio in corso, esiste una potenzialità assunzionale discreta, che uno può assolvere al 50-60-70-80%.

Adesso vedremo, computeremo bene quali sono le esigenze più importanti dell'ente, ma è evidente che è un ente che in alcuni ambiti ha delle carenze importanti che devono essere coperte. E se non lo sarà quest'anno, lo sarà certamente l'anno prossimo. Ma, tant'è, la spesa per il personale si riduce.

Rimane stabile la spesa per quel macroaggregato, così variamente articolato, che riguarda l'acquisto beni e servizi che è intorno ai € 10.000.000, anche quest'anno. È qui c'è l'intrigo delle risorse che potrebbero essere risparmiate. Qui bisognerebbe fare un piano strategico per la riduzione dei costi, su che cosa? Sulle utenze. Sul materiale di consumo. Sulla gestione dei mezzi, dove, come vedremo poi a proposito del patrimonio, parleremo del patrimonio, abbiamo dei margini di recupero elevatissimi, perché ci sono degli sprechi importanti.

I servizi alla città. Molti dei servizi alla città sono in scadenza, come voi sapete, e stanno per essere riappaltate la gare, più o meno alle stesse





condizioni. Fatte salve le modifiche legate all'implementazione dei prezzi per il valore di mercato eccetera, ma contiamo di mantenere inalterata la spesa per i servizi più importanti, cioè servizi cimiteriali siamo anche lì in scadenza di contratto, ci apprestiamo a rifare la gara per un valore di € 277.000. Sul verde pubblico stiamo in fase di ridefinizione del capitolato, spendiamo € 1.541.000 all'anno. Scusami. Abbiamo rimodulato il capitolato per la gestione del canile a € 162.000 all'anno. Quindi, sui servizi alla città, non ci sono variazioni significative.

Per quanto riguarda un'altra nota di interesse, è quella che riguarda i servizi a domanda individuale e le entrate extra tributarie, cioè il titolo III, sono sostanzialmente stabili, € 2.392.000 immaginiamo di incassare rispetto ai € 2.594.000 dello scorso anno. Anche in questo caso vale il principio di seguire l'orientamento politico ormai consolidato, di non implementare, di non gravare ulteriormente sulle tasche dei cittadini, così anche quest'anno si mantengono invariate le rette, i ticket, le fasce ISEE di riferimento, le agevolazioni e le fasce di esenzione.

Naturalmente, applicare questo legittimo principio di salvaguarda dell'economia dei nostri cittadini, comporta naturalmente che noi non riusciamo in nessun modo a raggiungere quei parametri ottimali di entrate relative ai servizi a domanda individuale, che dovrebbero attestarsi tutte intorno o almeno al di sopra del 50% dei costi. Noi dovremmo incassare almeno più del 50% dei costi del servizio.

Non ci riusciamo quasi mai, tranne che per i servizi cimiteriali, che sono l'unica voce in cui prendiamo più di quanto dovremmo per la verità. Ma ci sono dei servizi che hanno parametri di entrata assolutamente irrilevante rispetto alla spesa, pensate a quanto incassiamo dall'impiantistica sportiva, dalle entrate per la fruizione dei beni monumentali: Castello, Museo, eccetera, lì siamo intorno al 6-7% del costo. Riusciamo a coprire il 6-7% del costo, ma siamo anche messi male sulle mense scolastiche, sugli asili nido eccetera.

I servizi cimiteriali sono l'unico punto di consolazione, è l'unico tipo di servizio a domanda individuale, che produce entrate superiori alle spese. Per il Comune riusciamo ad introitare circa € 350.000 all'anno e rispetto alle spese e ai costi di gestione, è praticamente oltre più del doppio.

Prendiamo € 58.000 dal trasporto cimiteriale, € 160.000 circa dalle lampade votive, € 130.000 dai servizi tanto tanatologici: tumulazione, estumulazione e così via. Questo per quanto riguarda il servizio.

Poi, il cimitero è fonte di entrata in conto capitale, cioè, a dire, noi prendiamo € 750.000 dalla vendita ordinaria dei loculi. Mentre, sono calcolati in entrata € 547.000 dall'alienazione dei suoli per la costruzione delle nuove edicole private



nella parte di Cimitero che si va ad ampliare. Queste voci, voci legate alla vendita ordinaria dei loculi, all'alienazione dei suoli per la costruzione delle cappelle, sono tutte quote vincolate, entrano in conto capitale, e servono per opere di manutenzione straordinaria o, come in questo caso, per finanziare il progetto di ampliamento del Cimitero, che prevede un costo di € 350.000 per le opere di urbanizzazione sono già state appaltate e sono in corso di esecuzione, € 365.000 invece per la realizzazione dei loculi comunali, per un totale di spesa prevista per l'ampliamento completo del nostro Cimitero di € 715.000, che potrebbero, considerando questa capacità di acquisire l'entrata, noi progressivamente ci potremmo finanziare interamente l'opera, con risorse proprie. Dalla vendita dei suoli, dei loculi, eccetera, e anche l'organizzazione dei lavori pubblici per realizzare la terza parte, cioè la costruzione dei lotti pubblici, possiamo farla splittando, con una scansione temporale, le entrate che ci arrivano dall'alienazione dei suoli e dei loculi, e via via costruiamo le nostre edicole, secondo le esigenze.

Quindi, lì c'è un piano estremamente lucido, accorto, per cui noi riusciamo a realizzare un'opera pubblica con finanziamenti propri, attraverso un modello di working in progress, che è a stralci funzionali, che sta dando dei risultati importanti, che potremo autofinanziarci, perché entrano risorse considerevoli dai servizi cimiteriali.

È un esempio che io l'ho rimarcato, perché questo è un esempio virtuoso. Non parimenti succede, per esempio, ovviamente, è chiaro, per la refezione scolastica, dove a fronte di un costo sostenuto nello scorso anno di € 450.000, ne sono entrati circa 235 dai ticket.

Quest'anno prevediamo una spesa di € 540.632 e se noi consideriamo che non aumentiamo i ticket, immaginiamo che entrano più o meno gli stessi soldi che sono entrati quest'anno, riusciremo a coprire il 54% del servizio, grazie anche al contributo regionale di € 55.000.

Rette degli asili nido, lo scorso anno abbiamo incassato € 96.000, a fronte di una spesa per la gestione dell'omni cavaliere di € 433.000. Cioè, a dire, con le rette degli utenti riusciamo a coprire il 20,77% del servizio e il resto lo mettiamo noi.

Lo stesso dicasi del trasporto scolastico, dove per i ticket dagli utenti incassiamo € 5000, ne spendiamo circa 220. Un servizio altamente dispendioso, su cui dobbiamo riflettere, dobbiamo razionalizzare quel servizio. Anche perché, putacaso, abbiamo il problema grave degli autisti, che due dei quali svolgono un ruolo improprio rispetto al mansionario della categoria di appartenenza ed è un problema che ci sta costando in termini di contenzioso, e che ci potrebbe esporre a danno erariale.





Per cui, dobbiamo risolvere rapidamente questa questione e dobbiamo approfittare per ottimizzare il servizio. Perché non è possibile che incassiamo e 5000 a fronte di una spesa di € 220.000. Dobbiamo per forza considerare un'ipotesi diversa. Anche ipotizzando l'esternalizzazione del servizio e il ridimensionamento del servizio.

Per dire, di come certi servizi a domanda individuale, attestati su uno standard che rimanda al passato, quando queste cose si potevano fare, ora questi giorni, con la ristrettezza delle risorse, i servizi rimangono molto ma molto esosi e abbondanti e le risorse si sono ristrette.

€ 43.000 prendiamo dai cani randagi a fronte di una gestione ordinaria che vale € 220.000 circa. Ma di questi € 220.000, non solo non entra niente dai proventi che noi riceviamo dagli altri Comuni per i cani randagi, che qualche volta ci trasmettono e non paga nessuno, c'è anche il problema della manutenzione ordinaria di quella struttura, che ci costa un occhio della testa. Non siamo in grado di computare il costo di smaltimento dei reflui che costantemente siamo chiamati ad operare per un sistema di smaltimento che è desueto, vecchio e mal funzionante, qui voi immaginate quanto ci costa la gestione del canile, a fronte di quante sono le entrate relative ai proventi da cani randagi. Una cosa spropositata, sproporzionata.

Dei ticket per gli impianti sportivi abbiamo detto, incassiamo € 5.000 li incassiamo a fronte di € 80.000 che è la media di spesa per la manutenzione ordinaria dell'impiantistica sportiva. Anche lì, andrebbe fatto un discorso, ma io voglio essere estremamente franco, anche lì si è pensato di diverse volte, si è inseguita ipotesi di esternalizzazione della gestione dell'impiantistica sportiva, problema molto ma molto complesso, all'orizzonte non ci sono interlocutori capaci di affrontare seriamente questo problema e dobbiamo dire che questa gestione, molto onerosa, molto faticosa, ad altissimo livello di conflittualità e di litigiosità, pur tuttavia produce un forte stimolo alla promozione sociale dello sport del nostro paese.

Quindi, la pervicace determinazione di perseguire l'ottimizzazione dei costi in un contesto in cui è difficilissimo trovare interlocutori che siano in grado di gestire con profitto quel tipo di impianto, da questo punto di vista la vedo un po' poco praticabile.

Lo stesso ragionamento per i servizi culturali. Non vi voglio tediare a lungo.

Veniamo sulle spese di investimento. Sarebbe interessante il riferimento alla Polizia Municipale. Poi, se qualcuno mi aiuta, qualcuno che può intervenire a fare qualche riflessione sulla Polizia Municipale.

Io volevo sottolineare questo aspetto. Due aspetti che hanno per me un valore positivo, che sono quelli legati alla gestione del patrimonio, perché ci stiamo



orientando verso l'ottimizzazione di questo grande, grandissimo, complicato e intricato calderone che è il patrimonio, che secondo noi è stato gestito in maniera disorganica e disordinata. Basta pensare che non abbiamo un'anagrafe precisa delle utenze, degli affitti, dei comodati d'uso gratuiti, delle spese che sosteniamo per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei nostri beni immobili.

Abbiamo un censimento molto approssimativo. Non abbiamo un database completo, con tutte le voci. E dobbiamo assolutamente dotarci di questo strumento, anche perché entro il 2017, entro quest'anno credo bisognerà approntare l'inventario completo dei beni mobili e immobili di proprietà del Comune. Noi abbiamo, invece, informazioni sparse, che si sono diversificate in tanti ambiti, ufficio appalti e contratti, gli uffici tecnici, comunali, ai servizi sociali eccetera, per cui il quadro d'insieme non ce l'abbiamo. Abbiamo un quadro molto frammentario, come un puzzle disordinato, che deve essere ricomposto.

Perché, questo capitolo è un pozzo di San Patrizio. È una fonte di spreco. È una fonte di spesa. Quando potrebbe e dovrebbe essere una fonte importante di rendita del Comune.

Ecco perché stiamo insistendo molto sul piano delle alienazioni e sul piano delle valorizzazioni. Devo dire, che questo messaggio sta passando, tant'è che ieri abbiamo ratificato, per esempio, l'alienazione di un altro immobile nel centro storico.

Ma, per dire che, su questo tema stiamo andando a tamburo battente: appena approviamo questo piano, bisogna approntare immediatamente l'elenco degli immobili che possono essere alienabili oggi. E ce ne sono già una certa quota parte. Noi immaginiamo che dal fondo delle alienazioni dovrebbero arrivare € 2.000.000? Ma lasciamo perdere. Bisogna assolutamente liberarsi del patrimonio che può essere alienabile, anche perché verosimilmente l'intervento privato migliora la qualità delle unità immobiliari che noi riusciamo a mantenere, a gestire adeguatamente, pensate a ciò che c'è nel centro storico, anche immobili di pregio che noi abbiamo chiusi.

E non è possibile consentirci questa anomalia, di avere immobili o fatiscenti o degradati e che magari possono essere oggetto di un qualche patito di mercato, gli acquirenti ci sono, posso garantire che qualche acquirente si comincia a muovere. Non possiamo tenere immobili di pregio, in stato di fatiscenza, di degrado eccetera, perché poi nel momento in cui vorremmo utilizzarli, noi vogliamo utilizzare che cosa, l'ex pinacoteca? L'immobile Ricco? Immobili che richiedono interventi di manutenzione per essere immediatamente fruiti, che noi non siamo in grado di garantire.



Quindi, sul patrimonio c'è una linea di indirizzo politico che è assolutamente rigorosa, dobbiamo assolutamente ottimizzare la gestione ordinaria del patrimonio, e dobbiamo favorire l'alienazione degli immobili improduttivi, e la valorizzazione di quei manufatti di qualche pregio, che possiamo destinare soprattutto a contenitori culturali, attività sociali, socio ricreative, perché c'è una fame di questi nella città, naturalmente a condizioni diverse. Perché in passato è successo che noi abbiamo la fruizione gratuita dei beni immobili, senza neanche volturare le utenze. Cioè, queste cose non ce li si può permettere.

Per cui, patti chiari e amicizia chiara, bisogna fare un bando apposito per la valorizzazione, in modo che chi avrà assegnato un immobile, deve fare un contratto in cui si assume degli impegni, si obbliga a corrispondere al Comune, se non in fitto, almeno in servizi, eccetera, perché non si può più garantire la gratuità di tutto a tutti.

L'altra questione sono le spese di investimento. Qui abbiamo fatto un volo pindarico. Ci siamo concessi questa facoltà di incidere su questo capitolo, portando la previsione che era assestata nel 2016 a € 12.000.000, l'abbiamo portata a € 28.500.000 nel 2017.

Dice, voli pindarici, sogni. Io su questo non sono d'accordo. È una previsione che fonda sull'organizzazione di un servizio che prima o poi produrrà frutti.

Questo fatto che noi abbiamo allestito l'ufficio strategico della progettazione, e gli abbiamo dato delle risorse dedicate, perché non è che questo ufficio è un numero vuoto, ha € 100.000 di fondo rotativo della progettazione, per fare cosa? Per dotarsi di un parco progetti che ci consenta di essere competitivi nell'acquisizione dei finanziamenti regionali.

Per accedere ai finanziamenti, devi avere i progetti. Meglio se progetti esecutivi. Per avere i progetti esecutivi, devi spendere dei soldi. Devi investire. Ecco il piano degli investimenti. Noi stiamo investendo. Ma non stiamo investendo sulla base capotica delle intuizioni, perché ci siamo inventati il risparmio energetico. No! Noi stiamo investendo nella progettazione che è in stretta concomitanza con la progettazione che sta pianificando la Regione.

Cioè, non è che noi ci stiamo inventando delle linee strategiche di progettazione. Noi stiamo seguendo la progettazione della Regione Puglia, che si sta articolando su alcuni capisaldi, che noi stiamo cercando di intercettare.

Uno, che sono i fondi ministeriali per gli interventi strutturali di consolidamento degli immobili dell'edilizia scolastica, dove c'è un piano di risorse già licenziato dallo Stato centrale, che passa poi alla Regione, dove ci sono le risorse.

Quindi, noi ci stiamo dotando di studi sull'assetto statico e dinamico e



sull'antisismica dei nostri immobili per poter adire a quei fondi strutturali che ci consentono di intervenire sulle scuole.

E lì un percorso l'abbiamo già assegnato, perché stiamo già in una fase avanzata: stanno partendo i progetti, la diagnostica dei altri immobili che abbiamo messo a gara.

Poi il risparmio energetico. Non è un'invenzione. Cioè, non è una cosa capotica. La Regione, la Comunità Europea sta investendo sul risparmio energetico. E abbiamo, stiamo candidando tre immobili comunali ad interventi di ristrutturazione per il risparmio energetico.

Stiamo puntando sulla mobilità sostenibile, ma non perché ce lo siamo inventati noi, perché c'è una programmazione europea che discende poi a scala sullo Stato Nazionale e poi va sulle Regioni, che dice: "se voi vi muovete in quella direzione, ci sono i finanziamenti".

Ci stiamo muovendo sulla rigenerazione urbana perché sta uscendo il bando sulla rigenerazione urbana. E queste cose, questi assi di progettazione di sviluppo sulle opere pubbliche sono interconnesse e noi stiamo interconnettendo la progettazione.

Quindi, deve cadere una spiga. Sicuro! Noi siamo sicuri che questi quattro fronti di finanziamento, noi i finanziamenti li prendiamo. Poi vediamo. Perché ci stiamo attrezzando.

Ma, naturalmente, lo sviluppo di questa città non è legato alla capacità di aggredire i finanziamenti pubblici sul versante delle opere pubbliche, ma qui io sono assolutamente fiducioso, perché vedo che si muovono un concerto di iniziative imprenditoriali pubbliche e private, che aprono una prospettiva di sviluppo interessante per la nostra città.

Sto parlando – li cito solamente – del distretto urbano del commercio e dei finanziamenti FESR derivanti dalla programmazione per i GAL, sto parlando dei finanziamenti dedicati agli attrattori turistici e culturali. Sto parlando del sistema urbano museale e del SAC. Sto parlando di Piazza Commestibili. Sto parlando del PIP, sto parlando dell'ampliamento del parco commerciale. Sto parlando di iniziative imprenditoriali private, che riguardano i settori della ristorazione, dell'enogastronomia e del turismo rurale, su cui ci sono proposte interessanti che i privati e qualche volta pure il rapporto virtuoso pubblico-privato stanno attivando, che mi fanno dire che questa città è viva, è attiva, è molto più vitale di quanto noi immaginiamo. E che, dopo un trend di crisi strutturale, congiunturale, economica e di sviluppo, io sono fiducioso che si aprirà uno scenario di ripresa, che comincia ad intravedersi all'orizzonte.

Grazie. Scusate se mi sono dilungato.



## **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco per la relazione. Adesso possiamo aprire la discussione. Chi comincia? Prego Consigliere Orsini.

## **Consigliere Fernando ORSINI**

Intervengo, Presidente, perché il bilancio di previsione, anzi, i bilanci, quando si discute di bilanci, non ho difficoltà a riconoscere al Sindaco la capacità anche di soffermarsi su più aspetti. Dicevo che è da un'ora, perché effettivamente poi gli argomenti sono quelli che interessano la vita della città.

Ed è l'atto più rilevante dal punto di vista politico quello che regola i rapporti tra gli organi politici e gli organi di Amministrazione. Tanto per dire, i PEG a cui faceva riferimento il Sindaco.

Però, prima di entrare nel merito, permetteteci anche due osservazioni di metodo. Noi non possiamo nasconderci, per la verità non l'ha fatto neanche il Sindaco, che arriviamo a questo appuntamento in zona Cesarini, ovvero a quattro giorni dalla scadenza ultima fissata in una diffida della Prefettura, pena la sospensione del Consiglio Comunale, propedeutico poi allo scioglimento.

Devo dire, che per nostra avventura, non siamo contenti di questo, c'è stata almeno risparmiata l'onta della nomina del Commissario ad Acta, come la corretta applicazione alla normativa vigente avrebbe richiesto.

Invece, abbiamo avuto per nostra fortuna una diffida prefettizia benevola, sulla base di un'interpretazione annacquata dell'art. 141, comma 2, del D. Lgs. 267/2000. E quindi, visto che lo schema di bilancio l'abbiamo approvato successivamente alla scadenza del 31 marzo, quindi la norma avrebbe richiesto la nomina del Commissario ad Acta.

Io prevengo l'osservazione del Sindaco e anche delle varie Prefetture, che siccome in Italia ce n'erano parecchi di questi Comuni che si trovavano in questa situazione, non so quanti erano quelli che non avevano approvato lo schema di bilancio entro il 31 marzo.

Ma, su questo siamo, perché poi siamo anche noi mesagnesi e quindi il bilancio di fatto era più o meno approvato, era diciamo confezionato, il Commissario ad Acta non avrebbe dovuto fare che in quei dieci giorni che recepire ciò che era stato fatto dal Comune.

Poi, oltre al mancato rispetto del termine, arriviamo a questo appuntamento senza che vi sia stato, e su questo anche diamo atto al Sindaco, l'ha detto chiaramente, nei giorni scorsi alcuno incontro con la città in tutte le sue articolazioni.



Era uno dei punti politici rilevanti dell'Amministrazione della campagna elettorale dell'allora candidato Sindaco Molfetta, oggi Sindaco Molfetta, che evidentemente, però, dobbiamo dire, è stato palesemente mancato.

Siamo ancora molto distanti da una qualsiasi sperimentazione del bilancio partecipato, con l'effettiva partecipazione della città di tutte le forze politiche e della cittadinanza.

Una seduta di Commissione di un'ora circa, evidentemente non può supplire a quell'istanza di partecipazione a cui tutti aneliamo, quando si tratta soprattutto di un atto qualificante, come quello del bilancio.

Comunque, anche quest'anno, seppur devo dire che i termini sono stati rispettati, ma sono stati rispettati perché i gruppi consiliari di opposizione hanno richiesto, perché vi stavate mettendo in una situazione un po' difficile, perché la convocazione della Seconda Commissione, non ricordo il titolo preciso, che voleva farsi il 14 aprile avrebbe di fatto, fatto violare tutte le norme del 267, tutte le norme del regolamento di contabilità, e quindi poi il buon senso ci ha permesso tutti noi nel fare le istanze e voi nel recepire quell'istanza e spostare di una settimana la Commissione e conseguentemente questa seduta consiliare. Altrimenti, non so come potevamo uscirne.

In ogni caso, devo dire, che per i bilanci io penso che soprattutto i Consiglieri Comunali, ma anche per l'Assessore al bilancio, in questo caso può essere il Sindaco, ma può essere anche un Assessore che sia solamente Assessore, io penso che quando arriveremo a fare un bilancio che venga compreso e capito dall'ultimo dei cittadini, allora io penso che lì saremo arrivati alla riforma più bella che possa esserci.

I bilanci fatti dai ragionieri, e colgo l'occasione per ringraziare anche il dirigente Seondambro, comunque per il lavoro che ha fatto e per la disponibilità nei confronti del sottoscritto che non ha lesinato le richieste e ha avuto le risposte. Però, io penso che i cittadini devono capire che, come si fanno più o meno i bilanci a casa, ho L. 100, le vecchie Lire, stiamo affezionati, compro con L. 100, 80 il divano della camera da letto, 10 la cucina.

Noi, invece, naturalmente non è responsabilità ascritta al Sindaco, parliamo di residui, residui attivi, residui passivi, riaccertamento. Insomma, tutte queste cose che difficilmente possono essere comprese dai Consiglieri Comunali che non abbiano nozioni di ragioneria o comunque di fiscalità, e soprattutto dai cittadini.

Quindi, penso che dovremmo soprattutto esercitarci, per gli anni passati, prima ancora di arrivare nei termini prefissati dalla normativa vigente, ma di rendere un bilancio trasparente soprattutto in questi termini.

Noi pensavamo, per la verità, Sindaco, glielo dico con estrema franchezza,





come sono abituato a dire e a fare, io pensavo che dovessimo trovarci di fronte a un bilancio strabiliante. Quindi, il fatto che era stato portato nei tempi, slittato, invece poi la montagna ha partorito il topolino.

Noi non abbiamo presentato emendamenti a questo bilancio, abbiamo solamente presentato, come correttamente ha annunciato il Presidente, un ordine del giorno, perché ci pareva che l'istituto dell'emendamento era impossibile da presentare, perché ci rendevamo conto che il 27 aprile, a quattro giorni dalla scadenza di quel termine, quindi anche dal punto di vista logistico, di tempi, perché occorre l'esame da parte del direttore del responsabile del servizio finanziario, il parere dei revisori dei conti.

E sapevamo, perché questo ormai ce lo possiamo dire, quel bilancio non poteva, o in questo bilancio non può essere spostato neanche un capitolo. Eppure ci sono. E su questo io e il Sindaco sicuramente, ma anche il Presidente della Commissione siamo certi che qualcosa si poteva fare.

Ma, abbiamo ritenuto di presentare l'ordine del giorno, perché era quello che ci sembrava, da un punto di vista politico e quando poi lo leggerà il Presidente, o quando lo illustreremo, si comprenderà che ha una valenza soprattutto politica.

Dalla relazione del Sindaco, oltre al lamento che per le minori entrate e i tagli dei trasferimenti statali, regionali, provinciali che comunque ci sono, perché bisogna dirlo, non abbiamo, però, sentito, a nostro avviso, delle indicazioni precise, nette e chiare sulle scelte politiche dell'Amministrazione. Soprattutto sugli obiettivi che continuano a non essere centrati.

A questo proposito, devo dire, e correggo, qui mi permetto di correggere il Sindaco, il DUP non è aggiornato. Perché il DUP era, forse, evidentemente, stato predisposto in tempi, quando doveva essere presentato forse il bilancio a settembre, come la normativa richiedeva. Ma poi, evidentemente, è stato superato.

Ma di questo io non voglio soffermarmi, lo annuncio solamente, poi in altra sede possiamo anche stabilire quali sono questi punti a cui faccio riferimento.

E comunque, io dico, che la politica, quando ci sono anche i tagli nei trasferimenti in favore dell'Amministrazione Comunale, noi abbiamo preso, io per primo lo dico, prendiamo sempre, scarichiamo, abbiamo l'alibi di dire: "il mancato trasferimento, la riduzione del trasferimento non ci permette di fare questo". Però, il compito della politica, almeno quella più alta, dovrebbe essere proprio di supplire a questi mancati trasferimenti e quindi comprendere che, così facendo, si possono fare cose migliori di quando c'erano le casse piene.

Non voglio entrare, anche perché non avrei la capacità, nei tecnicismi del bilancio. Mi soffermo solo su alcuni punti. Naturalmente, il tempo che mi è



concesso, non posso seguire punto per punto il Sindaco, andrò per flash ed inizio dal macigno, perché di questo si tratta: il macigno è anche per il 2017 la sofferenza di cassa a cui riferimento il Sindaco, che sarà duraturo e rilevante e che è dovuto prevalentemente alla persistenza di residui attivi in gran parte riferiti ad accertamenti di tributi comunali, per anni pregressi, di difficile esazione e per i quali è comunque necessario che l'ente incrementi la propria capacità di riscossione. Su questo, io, il Sindaco, ma penso un po' tutti siamo d'accordo.

Si registra un ormai pressoché consolidato eccessivo ricorso alle anticipazioni di tesoreria, con tutto quello che comporta in termini di pagamento di interessi passivi.

Nel 2017, perché di oggi ci occupiamo del bilancio di previsione, il Comune di Mesagne prevede di incassare per entrate tributarie poco più di € 13.200.000, di cui € 4.000.000 per IMU e su questo punto, su questo il milione in più a cui faceva riferimento il Sindaco, per € 800.000 è solamente su questo capitolo.

Quindi, poi verificheremo se questo dovrebbe consuntivo. Perché, sfioriamo o non cogliamo questo obiettivo, è chiaro che c'è...

Poi, c'è € 1.200.000 per la TASI. Il recupero dell'evasione ICI € 750.000 ed è un dato importante. E poi, le altre che rimangono più o meno invariate rispetto alle previsioni definitive del 2016.

Le entrate tributarie, extra tributarie previste per noi, non ci troviamo d'accordo, sono sovrastimate, sono non certe, non ripetibili, anche se una qualche correzione, devo dire, rispetto agli anni passati si intravede, e abbiamo € 2.400.000, di cui € 1.200.000 per entrate dalle vendite ed erogazione di servizi.

Su questo mi permetto di dire che ho notevoli perplessità su queste indicazioni, perché trovare € 150.000 per diritti di totale pertinenza comunale, non lo so; € 235.000 per ticket mensa, l'hanno scorso erano € 190.000; 15.000 per le strutture sportive; i € 30.000 per parcheggi; i € 240.000 per contributi CONAI, qui c'è una riduzione di € 40.000 circa, proveniente dalla raccolta differenziata e ci siamo occupati nell'ultimo Consiglio Comunale.

Poi ci sono le rette asili nido, come anche i trasporti funebri, l'illuminazione votiva e di questo parlerò quando tratterò i servizi a domanda individuale.

Diciamo, che per quanto riguarda questa voce, macroaggregato delle entrate extratributarie, mi pare che c'è una sovraesposizione di somme, che sicuramente poi non permetteranno quella prudenza che invece abbiamo trovato in altri capitoli.

In ogni caso, non raramente l'equilibrio di parte corrente del bilancio comunale è raggiunto grazie all'utilizzo di entrate a carattere eccezionale, che





finanziano spese a carattere permanente. Questo è il gap a cui faceva riferimento anche il Sindaco.

È, invece, necessario ed indispensabile – e su questo non abbiamo difficoltà a dare atto che su questo aspetto insiste anche il Sindaco – cercare di consolidare i flussi di entrata, soprattutto con il ricorso al recupero dell'evasione tributaria, che hanno un duplice aspetto positivo, perché fanno emergere nuova base imponibile, creerebbe maggiore stabilità per quanto riguarda gli introiti e anche l'attuazione di un principio etico. Perché, pagare tutti, forse pagheremmo sicuramente meno.

Quindi, occorre perseguire e monitorare costantemente il recupero dei crediti, se è necessario su questo, Sindaco, anche coattivamente. Su questo noi dobbiamo insistere. E se trattiamo tutti allo stesso modo, nessuno potrà risentirsi, ma sicuramente beneficiranno tutti i cittadini di Mesagne.

Non abbiamo ancora alcun dato riguardo alle istanze, io l'avevo interrotta quando stava facendo la sua relazione per quanto riguarda la cosiddetta rottamazione, ma su questo io penso che non dovrebbero esserci dubbi per quanto riguarda quella rottamazione cartelle nazionali, perché i dati che arrivano, dalle notizie che sentiamo, sono quelle positive. Mentre, invece, qualche dubbio lo avrei dalla rottamazione comunale, un po' perché sono diversi anche i tributi, un po' forse – forse - per responsabilità, che non è stata tanto pubblicizzata. Ma su questo poi lo verificheremo, quindi potrei essere smentito alla grande. Io spero, comunque, che qualche buona notizia possa arrivare da lì.

Poi abbiamo, quello sì, il libro dei sogni. Lei ha utilizzato il volo pindarico. Già non ci troviamo sulle somme, perché io dalle spese di investimento, l'elenco annuale, è quantificato in 16 milioni di euro, mentre l'anno scorso erano scritti poco meno di € 5000.

Quindi, si tratta prevalentemente di poste iscritte in assenza di una pezza d'appoggio e comunque per la maggior parte manca qualsiasi atto amministrativo su cui fondare quelle entrate. Oltre che, in alcuni casi, scelte poco comprensibili. Io faccio riferimento, l'ho detto anche al Sindaco in Commissione, all'acquisto della cassa di risparmio.

Ora, mi pare di aver capito, se ho compreso bene, il Sindaco dice: “noi li mettiamo, andiamo a strascico, poi se riusciamo a fare i progetti, abbiamo i progetti esecutivi, qualcosa, qualche spiga cadrà”.

Io penso che illuderci su questi aspetti quando non si ha l'inizio di un atto amministrativo, o l'iter di un atto amministrativo, mi pare che sia un po' imprudente.

Come imprudente è la quantificazione per quanto riguarda le entrate dalle



alienazioni.

Sindaco, ho fatto il conteggio, intanto non siamo a € 2.000.000, sono € 1.600.000. Si tratta...

### **SINDACO**

Devi considerare i PIP, tutta l'altra parte, i loculi.

### **Consigliere Fernando ORSINI**

Parlo del piano delle alienazioni vere e proprie.

### **SINDACO**

Non solo degli immobili, tutto compreso.

### **Consigliere Fernando ORSINI**

Io mi soffermo sul piano delle alienazioni, che poi è quello che abbiamo all'esame come punto. Noi abbiamo inserito 16 immobili, che vanno da un immobile che ha una quantificazione di € 831, è una particella minima, a quello che è il più grande, che vale € 1.100.000 della masseria Belloluogo.

Ora, penso che Masseria Belloluogo, e mi augurerei, io verrei nella sua stanza se dovesse essere venduta questa Masseria, anche se noi non siamo d'accordo. Ma comunque, visto che è stata messa e la mettiamo ormai forse da 10-15 anni, perché ci siamo scatenati su quell'immobile ma poi, di fatto, sta sempre lì e chissà per quanto rimarrà.

Su € 1.600.000, che poi sono importanti perché da questo poi rinviene l'elenco annuale delle opere pubbliche, insieme alla Bucalossi, parleremo, io penso che una stima prudente non dovremmo andare oltre il 20%. Ma su questo vorrei essere smentito. Però, non farei affidamento su queste somme.

Così anche sulle valorizzazioni. Cioè, nessuna indicazione per quanto riguarda l'ex Tribunale, nel DUP si parla di Prefetture, facci una battuta per alleggerire. Non c'è nessuna indicazione all'ex Tribunale. C'è un'indicazione per quanto riguarda l'ex convento dei domenicani, facciamo riferimento a un contributo regionale.

Lo stesso, non c'è nessuna indicazione per l'ex ludoteca. Mentre, per la pinacoteca facciamo riferimento a un contributo regionale di € 100.000.

Quindi, ho indicato le valorizzazioni più importanti, che sicuramente non



riusciremo a fare nessuna di queste nel 2017, salvo la destinazione dell'ex Tribunale, per un discorso che il Sindaco ci fece in Commissione, ma io non so poi se possiamo fare affidamento più preciso. Ma in questa sede non c'interessa, io perderei più tempo.

Si prevede di introitare € 340.000 dagli oneri di urbanizzazione, una parte dei quali, per come stanno andando le cose, il mercato, io penso che sia di improbabile incasso.

Comunque, devo dire, che rispetto ai € 750.000 che abbiamo messo, quelli iscritti nel bilancio 2015 qualche passo sulla via della realtà e della prudenza, come dicono i revisori dei conti, del bilancio è stato fatto.

Poi abbiamo l'avanzo di amministrazione, che è interamente destinato al fondo di crediti di dubbia esigibilità, che è quel fondo, diceva il Sindaco, il fondo cuscinetto di garanzia, istituito per evitare di finanziare spese reali teoriche, iscritte a bilancio, ma non ancora incassate.

A questo proposito, lo accennava il Sindaco, ma lo voglio riprendere questo concetto, c'è da evidenziare questo fondo è proporzionale ai mancati introiti degli ultimi cinque anni, e questo l'ha detto correttamente il Sindaco.

E quindi, che cosa significa? È il termometro degli inceppamenti della macchina della riscossione, la macchina amministrativa per quanto riguarda la riscossione.

L'anno scorso le regole chiedevano di accantonare il 55% della media delle mancate riscossioni, quest'anno siamo al 70% e, ahimè, nel 2019 arriveremo al 100%.

Quindi, ciò vuol dire, che senza una accelerata nelle riscossioni, resa complicata, il Sindaco diceva bene su questo, da una riforma che è sempre in cantiere, perché non ci fanno comprendere niente agli enti locali per quanto riguarda la finanza locale, il fondo peserà come un vero e proprio macigno.

Ho preso i dati che ha pubblicato il Sole 24Ore di qualche giorno fa, e siamo nel centro Sud la riscossione ha più problemi e gli accantonamenti viaggiano fra i € 58 e i € 67 ad abitante. Mentre, al Nord, pensate, siamo alla metà. Quindi, c'è proprio uno stacco completo fra Nord e Sud.

Poi c'è il fondo pluriennale per le spese correnti a cui ha fatto riferimento il Sindaco, io non mi soffermo.

Mentre, invece, voglio soffermarmi sui servizi a domanda individuale. Noi constatiamo, questo sì, che sono rimaste invariate, anche se per qualche servizio una maggiore copertura io dico che può e deve essere tentata.

È uno dei discorsi. Naturalmente, lo enuncio, poi da verificare, da sedersi e vedere, uno degli asili nido potrebbe anche essere, in virtù del discorso che ho fatto, la comunicazione l'ho data, per i bonus asili nido. E quindi, verificare.



Naturalmente, io non sto dicendo che deve essere aumentato, però verifichiamolo se quel servizio può avere una maggiore copertura.

Anche perché, quella copertura che abbiamo noi, se non ci fossero i servizi cimiteriali, a cui faceva riferimento il Sindaco, noi siamo ad un saldo negativo, ma veramente importante.

Mentre, i servizi cimiteriali, rispetto ai 500.000 di differenza in negativo, li sanano per € 250.000 circa.

Le spese correnti su questo non ci troviamo d'accordo con quello che diceva il Sindaco, almeno per quanto riguarda, perché ci occupiamo di previsione.

Poi, quando sarà il consuntivo, quando avremo i dati corretti. Però, noi conteggiamo sui 30 milioni di euro quell'acquisto di beni e servizi, su quello Sindaco lei si deve impegnare.

Cioè, è una voce che prende il 50% del bilancio corrente, insieme a quel 25% delle spese del personale. E per quanto riguarda le spese del personale, non so se dire, siamo stati fortunati in questi anni perché ci sono stati diverse cessazioni, qualche altra ce ne sarà, per quanto riguarda le nuove assunzioni, lei ha fatto un conteggio, poi eventualmente si vedrà bene, ma potrebbero essere due/tre assunzioni, anche su questo io andrei cauto.

Perché, se dobbiamo ritornare nuovamente per quanto riguarda le assunzioni in una maggiore spesa che c'eravamo tolti nel corso di questi due/tre anni, io penso poi che arriveremo sempre per quanto riguarda le spese correnti ad una quantificazione che non ci permette poi di avere o di dormire tranquillamente.

D'altronde, è tutta spesa rigida, che in un contesto di entrate congelate, rappresenta un problema di fronte alle richieste di Welfare locale, crescente, soprattutto nei territori più in crisi, come il nostro, dove i bilanci sono meno floridi.

In generale, però, la spesa non si riesce a contenerla. Io uso ad esempio uno dei capitoli, per me sarà un mistero. Vorrei veramente arrivare a misurarmi e vedere che cosa nasce. Le spese postali, noi siamo passati, altro che riduzione, da € 85.000 a € 125.000. Quindi, stiamo parlando di € 40.000 in più solamente su una posta di bilancio.

Per non poi parlare delle utenze che si riducono per niente e che, anzi, in alcuni casi aumentano sensibilmente. Il Sindaco diceva che aspetta con ansia questo dato, lo aspettiamo pure noi. Però, per quanto riguarda il dato previsionale, dobbiamo dire che c'è nessuna riduzione, anzi c'è un aumento.

Vado veloce, Presidente poi se ci concede, visto che... Due aspetti più politici del bilancio. L'Amministrazione corrente, di questo su questo il Sindaco non si è soffermato per niente, quella dell'esistente su cui la nostra valutazione potrebbe anche non essere anch'essa non negativa, se il tutto fosse



accompagnato da attento controllo dell'ordinaria amministrazione.

Spesso, invece, siamo di fronte ad una gestione alquanto mediocre dell'ordinaria amministrazione, come sovente viene rilevato anche dai cittadini.

Un centro storico talvolta trascurato ma su questo voglio essere chiaro, su questo aspetto. Perché è un problema che mi preme.

Io mi sento responsabile, io personalmente, quanto tanti altri, e sarei scorretto se, visto che ora sono all'opposizione del governo cittadino, mi accodassi a critiche circostanziate che in quest'ultimi giorni provengono da associazioni, e nei confronti delle quali dovremo, questo sì, porci tutti con un atteggiamento di ascolto e di analisi piuttosto che di contrasto.

Ritengo, al di là degli aspetti degli equilibri politici, sui quali non è il caso di indugiare, ma che comunque non possono essere trascurati, che non è con la vocazione della delega da parte del Sindaco che si possono risolvere i problemi del centro storico.

Occorre, invece, che vi sia un'assunzione di responsabilità di tutta l'Amministrazione. Quando parlo di Amministrazione, intendo tutti, maggioranza, opposizione, organi amministrativi. Vorrei dire della città intera e forse, io la lancio qui, non sarebbe peregrina l'idea di aprire ad un approfondito dibattito cittadino, non i soliti convegni accademici che molto spesso non portano idee concrete.

Quindi, un dibattito senza pregiudizi ideologici e culturali, eventualmente in una seduta consiliare aperta, che possa vedere la partecipazione anche di associazioni per ripercorrere la storia del centro storico, su quel che vogliamo fare del e nel centro storico, quale posto riservargli, non solo con le parole, nell'agenda politica amministrativa della città.

Se dovessi aprirsi momento di discussione, noi siamo pronti, per quel che ne siamo capaci a fare la nostra parte, con umiltà e con spirito costruttivo.

Tornando, invece, agli elementi di criticità, rilevabili nel bilancio, noi possiamo sottolineare una cultura fanalino di coda delle attività amministrative, € 4000 solamente per quanto riguarda l'acquisto di libri, senza ancora pensare, lo dico all'Assessore Calò, il servizio WI-FI.

Io spero che la sua proposta, che io condivido, posso dire di dividerla, ma che possa avere, cioè quella del WI-FI nella biblioteca, con una sponsorizzazione da parte di privati, spero che possa riuscire. Ma se non dovesse, quel bando dovesse andare deserto, ci dovrebbe essere l'impegno, anzi ci deve essere l'impegno dell'Amministrazione perché quel servizio sicuramente deve essere ripristinato per la biblioteca comunale.

C'è una riduzione, ho notato, di € 5000 dai € 10.000 del 2016 ai € 5000 di quest'anno per le zone archeologiche. Una lentezza talvolta esasperante dei



processi amministrativi, un caso eclatante, lo dico all'Assessore Librato, è il rifacimento delle strade.

Io so quanto tempo ci vuole, però il cittadino, ecco il bilancio a cui facevo riferimento prima, sa che il Comune di Mesagne ha contratto un mutuo nel 2016 e dopo un anno, per una serie di responsabilità che sono diffuse, tra cui sicuramente ci sarà anche quella di Orsini, ma non vede ancora una buca chiusa a Mesagne, non vede una strada asfaltata.

E allora, ecco la politica, di dare le indicazioni, di essere capace di svolgere quel servizio nel minor tempo possibile. Perché, il controllo inadeguato della manutenzione, anche se dobbiamo dire che l'incarico ad un Consigliere delegato qualche passo in avanti sicuramente l'ha fatto fare, su questo ne diamo atto, ma ci sono anche criticità nel non far rispettare le regole in diversi settori della vita amministrativa. Criticità alquanto diffuse nei servizi anche dell'ambito a cui faceva riferimento il Sindaco.

Io su quello, Sindaco, lei ha detto che sta svolgendo un'opera di mora (...), chiamiamola così, poi chiedo scusa per la pronuncia. Forse, intanto diamoci un tempo, fino a quando possiamo arrivare, perché poi sicuramente i diritti e i doveri devono essere pari per tutti i nove Comuni dell'ambito, altrimenti non comprendiamo.

E non è lo sfioramento dei nostri conti di bilancio, ma è sicuramente tutto quello che comporta. Quindi, anche su questo, queste veridicità devono essere affrontate, aggredite ed eventualmente anche facendo valere la forza del Comune capofila.

Anche io tralascio qualche punto, ma non posso io non evidenziare, su questo ci tengo, e su questo devo dire che il Sindaco lo bacchetto, anche se si è bacchettato da solo, che nessun beneficio ha portato la disposta riorganizzazione, quella sofferta riorganizzazione del personale.

Noi siamo stati facile Cassandre, quando guardando ciò che l'Amministrazione intendeva fare, prevedevamo che difficilmente vi sarebbe stata un'inversione di rotta, né peraltro è stata garantita, come pure era stato annunciato, una maggiore economicità ed omogeneità nei processi amministrativi.

A conti fatti, non si è realizzato alcun risparmio, che anzi, con l'imminente affidamento dell'incarico, lo cito proprio testualmente, ad un professionista esterno altamente qualificato e specializzato in materia urbanistica, edilizia e Lavori Pubblici e progettazione strategica per l'espletamento di attività di coordinamento e consulenza dell'area tecnica, quanto vi sarebbe da dire su questo avviso e su questa determina, su questa assunzione. Una delle condizioni addirittura assurde, è che il professionista che partecipa a questo





avviso pubblico, dovrà essere giudicato, la Commissione interna da coloro, o da colui che andrà poi a coordinare.

Mi pare che siamo veramente all'assurdo. Per non parlare di un incarico, un professionista che dovrebbe prendere € 750 al mese e noi stiamo parlando di alta responsabilità. Almeno, forse, se avessimo avuto anche il buon senso di eliminare qualche ridondante parola nell'oggetto della determina e dell'avviso pubblico, forse non ci saremmo coperti un po' di ridicolo su questo.

Ma, comunque, quello che mi preme evidenziare, è che non c'è un risparmio di spese. Le posizioni organizzative, quelle che il Sindaco si impegnò a ridurre, parliamo di dieci posizioni organizzative, per una spesa di € 110.008,00, più di € 10.000 per il menzionato incarico, altro che risparmio e altro che riduzione delle posizioni organizzative.

Su questo, il Sindaco ha detto in un precedente Consiglio Comunale, una precedente seduta, forse lo ha ammesso a denti stretti, ma io dico che è stato sicuramente il fallimento di uno dei punti qualificanti dell'Amministrazione Molfetta.

Ed è anche un punto del tutto negativo il giudizio sulla programmazione strategica. Confligge quello che diceva il Sindaco, l'ufficio strategico, il fondo di rotazione i € 100.000 però andiamo poi con gli incarichi esterni.

Lo voglio dire con spirito veramente laico, il dossier DEHORS, su cui si è discusso, si sta discutendo, ma io voglio prendere solo un aspetto.

Noi, per questo aspetto abbiamo speso sino ad oggi, il Comune ha speso € 6.764,56, come? € 3000 per i premi a coloro che hanno partecipato, e 3182,26 per l'incarico agli stessi vincitori.

Io su questo mi permetto di dissentire. Cioè, io che ho un ufficio strategico, che ho fior di professionisti, o abbiamo il coraggio di dire che i nostri professionisti non sono all'altezza di fare un progetto esecutivo di questo genere, altrimenti noi stiamo buttando € 3100.

In più, poi abbiamo speso € 578 per rimborsare le spese di viaggio ad un illustre professionista, sicuramente, su cui non conosco, ma avrà sicuramente tutti i meriti, ma che noi abbiamo preso da Margherita di Savoia.

Io non penso che non ci siano tecnici che qui, nella Provincia di Brindisi, possono assolvere allo stesso modo a questo compito. E lo stesso vale per i progetti europei, e lo stesso vale per qualche altro progetto che adesso mi sfugge.

E quindi, l'ufficio strategico a che cosa serve? Serve quando deve redigere un progetto che non sappiamo se mai sarà finanziato o se mai arriverà negli uffici regionali o ministeriali, o noi ci diamo un'indicazione, una rotta, una direzione da parte dell'Amministrazione?



Io i € 60.000 per la formazione degli strumenti urbanistici, non comprendo a che cosa possono servire. Non si usa mai nel bilancio di previsione la parola PUG. Si usa negli obiettivi, perché sono le linee programmatiche quelle del DUP, mentre, invece, non lo registro, è assente anche la parola PUG nel bilancio di previsione.

Come nel bilancio di previsione è assente la parola decoro urbano. Perché abbiamo tolto, avevamo indicato in previsione € 25.000 l'anno scorso, poi, quando noi dicevamo che su questo bisogna essere prudenti, poi alla fine il tutto ci dà ragione.

E quindi, io penso che in alcuni settori si impongono scelte di cambiamento. Sono quei settori che sono rimasti al palo, come la zona industriale, il Sindaco spera, come speriamo tutti, quelle indicazioni che diceva prima delle entrate per la zona industriale, ma allo stato siamo ancora allo stato di mera enunciazione.

Non abbiamo, almeno noi, visto nessuna carta, nessun progetto e quindi speriamo che insieme poi alla promozione culturale turistica, i beni monumentali, la gastronomia a cui faceva riferimento, i distretti turistici e quanto altro abbiamo fatto in questi ultimi tempi, speriamo che possano venire qualche elemento positivo.

## **PRESIDENTE**

Consigliere, 40 minuti. Quindi, se si avvia alla conclusione.

## **Consigliere Fernando ORSINI**

Mi avvio alla conclusione. Enuncio solamente, per quanto riguarda le opere pubbliche l'elenco annuale. Noi siamo solamente a € 560.000, con le indicazioni un po' strampalate, il secondo lotto del restauro della Porta Grande, la riqualificazione urbana della zona Calderoni.

Anche su queste voci, ci pare che non ci sia un'indicazione precisa, ma che siano state così inserite, secondo elementi capotici.

Poi, per quanto riguarda il PIP, aspettiamo i finanziamenti, quelli che vengono auspicati. Per adesso si tratta, però, di una resa ineluttabile ad uno sviluppo limitato e quasi insignificante.

Poi, notiamo una certa discrepanza tra le parole spese sugli investimenti e il risultato concreto. Occorre, invece, favorire uno sviluppo che rilanci veramente, non solo a parole, gli investimenti nella riqualificazione urbana. E speriamo che possa realmente, soprattutto nelle periferie, che possano esserci quei progetti a





cui faceva riferimento il Sindaco, nell'apparato produttivo, nei beni culturali e monumentali, prevedendo, magari, anche non necessariamente che i relativi progettisti debbano essere necessariamente persone che vengano da fuori. Perché abbiamo sicuramente in zona, e nella nostra città, fior di professionisti.

Non abbiamo compreso quei € 60.000, il riferimento è agli strumenti formazione e adeguamento degli strumenti urbanistici, ma non c'è nessun collegamento con il PUG e con l'adeguamento del PRG al piano paesaggistico.

Quindi, in definitiva, mi avvio veramente alla conclusione, in questo bilancio vediamo poche idee, pochissime proposte innovative.

Mancano quei contenuti qualificanti che uno si aspetterebbe da un'Amministrazione che si è autoproclamata forza riformatrice.

Le tasse, su questo mi piace essere anche chiaro, Sindaco, non sono state alzate non per una scelta politica, ma perché lo impone la legge di stabilità.

E, tuttavia, contrariamente all'impegno assunto nella campagna elettorale che abbiamo affrontato nel 2015, non sono state neanche ridotte, come si era impegnato a fare. E che, anzi, lo diceva onestamente nella sua relazione, per la TARI vi è quell'aumento del 3,5% circa per le utenze non domestiche.

Ora, se il Sindaco lascia la delega al bilancio può cambiare in meglio? Ammesso che voglia, lo potrà mai fare? Sono domande che noi poniamo e che forse rimarranno a noi senza risposta.

Noi siamo del tutto consapevoli che da qui a qualche minuto il bilancio 2017 sarà approvato con il voto convinto e senza alcuna oscillazione da parte della maggioranza. Non siamo tanti sciocchi a pensarlo. I nostri rilievi, le nostre critiche, le nostre osservazioni, quelle che ho tentato di fare e che sicuramente ci faranno altre da parte degli altri colleghi, a far cambiare idea ai colleghi Consiglieri della maggioranza.

Siamo del tutto consapevoli che non è a noi che dovete una risposta. Avete, però, il dovere, questo sì, di ascoltare le non poche critiche che provengono dai mesagnesi, da una larga parte della città, che in più circostanze vi sta incalzando e con la quale forse è finita la luna di miele che vi è stata per quasi due anni.

Per queste considerazioni, anche, se volete, in modo disarticolato, per il tempo che si doveva fuggire, perché dobbiamo rispettare i tempi e di questo ringrazio anche il Presidente per aver concesso qualche minuto in più, io mi permetto di sottoporre al Consiglio e soprattutto sono queste le considerazioni che ci inducono ad esprimere un giudizio naturalmente negativo.

Poi, per quanto riguarda l'ordine del giorno, un minuto mi soffermerò dopo. Grazie.



## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Proseguiamo. Prego Consigliere Vizzino.

## **Consigliere Luigi VIZZINO**

Grazie Presidente. È certamente impegnativo rispettare i tempi dell'intervento su un tema di così cruciale importanza. Il bilancio di previsione è, evidentemente, la materia più significativa in termini di indirizzo della gestione di un ente, e richiama le responsabilità e gli approfondimenti e anche le riflessioni oltre che gli spunti propositivi, perché la città venga governata al meglio, facendo conto di delle risorse disponibili.

Si può fare di più e si può fare meglio sempre. Quindi, è un impegno gravoso, quello di gestire un'entità complessa, come un ente territoriale, significativamente più complesso di una famiglia. Ecco perché è molto complicato che il cittadino, utente, partecipante attivo alle dinamiche dell'ente, possa comprenderne le ragioni finanziarie, economiche e i dati di bilancio.

È complicatissimo per noi. È impossibile per i cittadini. Dovremmo augurarci tutti quanti che le norme legislative corrispondano pienamente all'esigenza di recuperare quel gap partecipativo per la cittadinanza attiva che si auspica e si vorrebbe realizzare, ma evidentemente non si fa nulla per invertire una tendenza, che è quella di allontanare il cittadino amministrato dalle sedi di decisione e di indirizzo sia amministrativo contabile che delle scelte politiche generali.

La stessa presenza molto sparuta, non è la prima volta per la verità, che si nota questa disaffezione del popolo amministrato rispetto all'assemblea cittadina più importante, il Consiglio Comunale, la dice e la spiega tutta rispetto al distacco significativo fra chi amministra il bene collettivo e chi ne subisce le scelte dal punto di vista non solo del bilancio, ma anche delle scelte di gestione in generale.

Grazie Sindaco, per averci messo tanto impegno. Non lo ha fatto solo con il preventivo, lo fa in ogni circostanza gli viene richiesto di svolgere al meglio la sua funzione. Sul bilancio possiamo darle atto di averci messo tutti quanti, Consiglieri Comunali nella condizione di poter comprendere le ragioni delle scelte e di poterle, come ha fatto prima di me il Consigliere Orsini, censurarle o discuterne alcune e di dividerne altre, anche se con tono dismesso. Ma questo si giustifica con il fatto che ognuno di noi è chiamato a svolgere un ruolo e l'esaltazione di quel ruolo in questo Consiglio Comunale, in quello dedicato al bilancio, evidentemente è una condizione della quale bisogna tener conto.



Un bilancio di responsabilità, e non poteva essere diversamente da questo. Un bilancio di responsabilità che corrisponde pienamente. Come la relazione, apprezzo molto il piglio con il quale il Consigliere Orsini si approccia agli impegni istituzionali. Ci mette studio, impegno, passione e anche voglia di partecipare attivamente.

Qualcuno di noi cerca di emularlo, non ci riesce. Per emularlo, ci vorrebbe tanto tempo di più, che purtroppo molti di noi non dispongono. E quindi, dovete accontentarvi di quello che possiamo portare alla discussione.

Però, un po' di tempo lo abbiamo dedicato, perché è nella responsabilità di chi svolge questo ruolo importante, significativo, ha chiesto un atto di fiducia al popolo, siede in questo Consiglio Comunale per presentarne le aspirazioni, i bisogni, le difficoltà. E quindi, tentiamo in questa sede di dare il nostro contributo.

Abbiamo letto il parere dell'organo di previsione, noi lo abbiamo dovuto fare, i Consiglieri Comunali hanno questa possibilità. È sufficiente una lettura puntuale di questo strumento per comprendere che il bilancio del quale parliamo oggi, è un bilancio dal punto di vista normativo ineccepibile, dal punto di vista procedurale corretto e da questo punto di vista bisogna esprimere un apprezzamento alla struttura amministrativa, ragioniere capo e alla sua équipe di collaboratori, perché da anni sono impegnati in questo processo di rivoluzione della contabilità dell'ente locale.

Noi siamo Comune sperimentale, e pur tuttavia, tra mille difficoltà, anche se in alcune circostanze siamo costretti ad arrivare un po' oltre i limiti previsti, ma ci arriviamo con il quadro di insieme disponibile che si consente di poter disporre di dati di valutazione che sono quei dati politici, ai quali il nostro ruolo e il nostro mandato è chiamato a corrispondere. Non sostituirci ai tecnici, perché i dati contabili sono dati che hanno bisogno di una chiarificazione di natura politica. Le scelte sono di natura politica e laddove è possibile, e nella condizione data è possibile molto, molto marginalmente, questo non dobbiamo far mancare e questo non manca in questo bilancio.

C'è uno sforzo importante, che lo si riprende nelle note conclusive della rappresentazione del bilancio di previsione, fatte dal Sindaco, che ci invita da un lato a mantenere i piedi per terra, ma anche dall'altro ad assumere una dimensione importante rispetto ad una visione prospettica, che è quell'aspirazione alla quale dobbiamo guardare per traguardare una condizione migliore rispetto a quella che gestiamo oggi, per il nostro paese e per la nostra città.

Non c'è mai stato il rischio di commissariamento ad Acta, perché tutti sappiamo quali sono stati i motivi per i quali si è arrivati con il ritardo



registrato a questa scadenza. Lo sappiamo, lo abbiamo convenuto in Commissione, non poteva che corrispondere responsabilmente all'altrettanta richiesta responsabile fatta dall'opposizione, di rinvio della Commissione per stare nei termini previsti e per mettere tutti quanti nelle condizioni di esercitare fino in fondo la propria funzione.

Abbiamo già detto, in altre circostanze, che è nell'interesse precipuo fare in modo che alla partecipazione e alle scelte dell'ente, su problemi di carattere generale tutto il Consiglio Comunale, maggioranza e opposizione, arrivi con la consapevolezza piena delle decisioni da assumersi e quindi delle condizioni che le determinano.

Quindi, mai verrà meno, fin quando questa Amministrazione avrà un residuo barlume di vita, la necessità inconfutabile di mettere tutti nelle condizioni di svolgere al meglio la propria funzione di rappresentanza e di esercizio rappresentativo.

Quindi, stride fortemente questa voglia di mettere in cattiva luce l'operato di una Giunta, che tutto sommato è un Sindaco che ha su di sé questa croce importante della delega al bilancio, che invece si impegna, si è impegnato fin dal primo giorno a mettere in chiaro le condizioni contabili complicate, complesse, per farci rendere edotti di dinamiche che sono difficilmente comprensibili, e per fare in modo di consegnare alla città un bilancio corretto, trasparente, ma anche responsabile rispetto ai rischi sempre insidiosi del dissesto, che sono dietro l'angolo. Rispetto, proprio partendo dalle cose che diceva il Sindaco e che sono state riprese sia un Commissione che in questa sede dal Consigliere Orsini.

Cioè, noi abbiamo un problema di deficit ormai strutturale di cassa. È questo il problema vero. Perché fosse un problema congiunturale, potrebbe avere ragioni individuabili e rimuovibili con un'azione importante li direzionata.

Il problema è che, purtroppo, si accumula e si consolida, nonostante gli sforzi importantissimi, compiuti, che hanno in questo esercizio finanziario ridotto in maniera significativa il divario tra entrate e uscite correnti.

Ma, abbiamo un problema strutturale, sul quale sarà necessario svolgere un'azione ancora più forte e più significativa, più efficace per fare in modo di evitare che ci sia già, che sia scongiurato il problema di pagare oltre € 100.000 di interessi. Un'opera pubblica realizziamo con € 100.000 di interessi non versati, non pagati.

E quindi, questa è una condizione che noi dobbiamo necessariamente perseguire, sulla quale il Sindaco strenuamente impegnato e i risultati li ha consegnati di questo impegno. Un impegno a 360 gradi, avrà nella capacità di riscossione, ma che va anche nella capacità di contrastare efficacemente



l'elusione, di allargare la base impositiva, di fare in modo di recuperare risorse importanti alla cassa pubblica, che evidentemente un'allegria gestione amministrativa, mi si passi il concetto, ma sto dentro le questioni che sono state ampiamente dette e ridette e consolidate, e cioè una gestione poco attenta del patrimonio pubblico e delle utenze ad esso connesse, potrebbe evidentemente far sì che questo gap si riducesse ulteriormente.

Ci sono scelte di natura amministrativa in questo bilancio, ma ci sono anche scelte di natura strategica. È ingeneroso, ma è anche non veritiero dire che la montagna ha partorito il topolino. La montagna ha partorito ciò che era possibile fare, nella condizione data e nello sforzo finanziario che si intende perseguire, aggredendo le questioni di criticità. Abbiamo detto, stiamo svolgendo un'azione importante nei confronti dell'evasione, abbiamo fatto pulizia dei crediti inesigibili.

Da questo punto di vista, ovviamente, una sottolineatura mi pare doveroso farla, per una questione etica, non per una questione di censura nei confronti dei comportamenti delle varie responsabilità amministrative. Ma non è possibile che si possa assistere passivamente al prendere atto che i crediti possano diventare inesigibili per mancanza degli atti interruttivi o della mancanza delle iniziative del recupero coattivo.

Non è possibile, noi non ce lo possiamo permettere perché abbiamo un dovere di responsabilità nei confronti dei cittadini amministrati e dobbiamo mettere in campo tutte le iniziative perché il dovuto sia pagato secondo le forme e secondo le norme che la legge assegna agli enti locali.

Siamo riusciti, con un'azione importante, svolta dall'Amministrazione e dalla struttura amministrativa a portare la capacità riscossiva all'80% e adesso ci aspettiamo anche questi segnali importanti dalla cartolizzazione Equitalia e dalla misura adottata dagli enti locali, l'adesione agevolata all'estinzione del debito. E però, rimane il problema della TARI, sulla quale abbiamo anche qui approfittato del precedente Consiglio Comunale per sottolinearlo questo aspetto.

Io pongo un problema. Lo pongo senza schemi di maggioranza o opposizione, ma lo pongo con l'umiltà che una proposta rivoluzionaria richiede. Perché, altrimenti, non ne usciremo mai e rischiamo di non trovare la giusta soluzione ad un problema, che è un problema critico.

Noi siamo, lo diceva il Sindaco, al 67% della capacità riscossiva rispetto a questo tributo, abbiamo consapevolezza piena che questo 33% mancante, in buona misura è dato da famiglie indigenti, che non hanno assolutamente la possibilità di pagare il tributo. E non ci sono per la TARI fasce di esenzione assoluta.



Quindi, abbiamo la certezza che ci sono nuclei familiari ai quali notificiamo la cartella, che devono concorrere, come gli altri, al raggiungimento del 100% dei costi per rispettare la legge, il Decreto Ronchi, con la consapevolezza emettendo i ruoli, di non riscuotere assolutamente quella parte del tributo.

E allora, proposta rivoluzionaria e proposta indecente, ma non è meglio perché così accade, con la fiscalità generale tu ripiani il costo del servizio. Ma non è meglio assumere responsabilmente la scelta ineludibile di consentire a nuclei familiari indigenti o meno abbienti di essere esonerati, ovviamente con la comprova di quella condizione, dall'obbligo di pagare il tributo, facendo carico alla rimanente popolazione in termini di solidarietà, di farsi carico di questa parte del tributo?

È una domanda, la mia, non retorica, ma una domanda riflessiva importante, che io faccio ovviamente a me stesso innanzitutto ma al Consiglio Comunale, se non ritiene innanzitutto al Sindaco ovviamente, di annoverare questa possibilità. Perché, altrimenti quei residui passivi che resteranno tali e non saranno riscuotibili nel tempo, saranno un problema rispetto al quale non possiamo trovare una soluzione importante.

Contrasto all'evasione, ribadisco, è stato importante, significativo, va apprezzato, va consolidato e bisogna proseguire, perché in un momento di grande difficoltà per le famiglie, per gli enti non è consentito a nessuno, quando ne ha le condizioni, di non pagare quello che deve, per i servizi a domanda individuale ma anche per i servizi collettivi.

I revisori, anche qui, sono puntuali, lo ha fatto il Sindaco nella sua relazione puntualissima, ma anche i revisori ribadiscono. Ci sono percentuali risibili tra servizi garantiti e ritorni realizzati. E non si tratta di servizi essenziali. Per cui, un punto di riflessione anche qui va fatto.

Noi dobbiamo comprendere fino a che punto la collettività può farsi carico di risposte dal punto di vista di servizi a domanda individuale, che riguardano un pezzo anche importante e significativo della popolazione.

Lo dobbiamo fare con rigore ma anche con quello spirito di matura solidarietà e matura visione di una società complessa, ma sicuramente che non vuole arretrare di un millimetro rispetto alla protezione sociale e da questo punto di vista Sindaco vada avanti, nei confronti dei Comuni che non sono responsabili delle proprie azioni, che non ci hanno ancora corrisposto quanto dovuto in termini di erogazione dei servizi ai loro concittadini.

E quindi, vada duro fino alle estreme conseguenze, interrompendo anche servizi, se è possibile, attraverso le scelte dell'ambito, a quelle popolazioni che sono inadempienti. Vada, giustamente, nella direzione di salvaguardare la protezione sociale, perché noi non risponderemo mai ai trasferimenti di Stato





attraverso i tagli dei servizi. Non appartiene alla cultura di questa Amministrazione, io credo non appartenga alla cultura della città di Mesagne, la scelta e la volontà politica di tagliare servizi indispensabili, né nei confronti dei disabili né nei confronti della popolazione anziana.

Anzi, noi dobbiamo attrezzarci per risposte sempre più avanzate, perché le famiglie non vengano lasciate sole rispetto ad un problema, che è un problema drammatico, di convivenza con le difficoltà, le disabilità, le criticità che questa società matura ha e anche, grazie a Dio, con una aspettativa di vita sempre più crescente, attraverso trasversalmente quasi tutte le famiglie della nostra comunità.

Quindi, assolutamente dobbiamo trovare il modo per far sì che i servizi collettivi e di protezione sociale vengano salvaguardate, facendo sì, questo tentativo già nel tempo era stato perpetrato, non ci siamo riusciti, dobbiamo riprenderlo, di chiamare a responsabilità le relative famiglie. Cioè, laddove è possibile, la famiglia deve corrispondere in termini di responsabilità sul bisogno di sostenere la presenza della disabilità nel nucleo familiare, o del bisogno di protezione.

Perché, è chiaro che la società non può farsi carico dei problemi che possono evidentemente trovare, essere leniti dalla attivazione positiva delle famiglie abbienti, cioè di quelle che possono e non di quelle che non ne hanno le condizioni.

Sul resto dell'impalcatura, la metterei così. C'è uno sforzo importante, che si muove in direzione di una visione strategica che è stata consegnata alla città nel momento nel quale questa Amministrazione si è insediata.

Noi vogliamo che questa città recuperi il suo splendore economico e produttivo e quindi occupazionale, valorizzi le enormi potenzialità di cui dispone nei diversi campi non solo turistico ricettive, ma anche della produzione primaria ed anche terziaria ed avanzata. Lo abbiamo dimostrato lungamente con gli insediamenti industriali, manifatturieri che si sono consolidati nella nostra area industriale.

Una visione di insieme che tende a valorizzare una parte le nostre potenzialità e di accrescerne attraverso iniziative mirate, in direzione dello sviluppo economico.

Non stiamo trascurando il centro storico. Sono state fatte scelte importanti, anche in continuità con le azioni amministrative di chi ci ha proceduto, rispetto al grande problema delle condotte principali nel centro storico, perché questo è un problema serio del quale occuparsi e continuare a preoccuparsi. Perché, ovviamente, lì si annida il rischio cogente di mettere in discussione la salvaguardia del nostro patrimonio importantissimo del centro storico.





Lo abbiamo fatto attraverso iniziative di attenzione. Il distretto urbano del commercio, perché ha acquisito la delimitazione al centro storico? Perché è lì che si vuole concentrare l'attenzione per la valorizzazione delle attività che possano salvaguardare il nostro centro storico, renderlo sempre più bello e sempre più godibile e anche sempre più frequentato.

Vorremmo fare di più. Vorremmo recuperare completamente il nostro centro storico. E da questo punto di vista va benissimo l'alienazione importante, poderosa degli immobili dei quali non ci possiamo occupare. Forse, qualche investitore privato può fare iniziative lodevoli di restituzione al godimento pubblico di quelle porzioni del centro storico.

Dobbiamo cercare di recuperare anche qui quella possibilità di sostenere le iniziative private attraverso il recupero degli immobili del centro storico, ma non ne abbiamo i mezzi. Lo abbiamo fatto in passato, ma lo abbiamo abbandonato strada facendo quel percorso. È un percorso importante, che segna un'attenzione significativa dell'amministrazione nei confronti del centro storico. Ma noi dobbiamo fare di più e lo sappiamo.

Dobbiamo fare in modo che il centro storico venga rivissuto dal punto di vista anche della densità abitativa. Purtroppo, c'è un depauperamento progressivo degli abitanti nel centro storico, per una serie di ragioni storiche, ma anche congiunturali. E da questo punto di vista non c'è dubbio che è presente in ciascuno di noi. Il Sindaco in prima persona so quanto ci tiene alle piazze belle del nostro centro storico. E se quelle piazze belle venissero vissute ancora di più dalla popolazione di questa città, rendendole vivibili dai nostri concittadini?

Certo, il parco dei progetti e dei progetti esecutivi è una scelta strategica. Con le risorse nostre non ce la potremmo mai fare.

Però, noi abbiamo in agenda questa necessità e questa agenda va evidentemente correlata con quelle risorse che possono aggredibili.

E quindi, tutto quello che potrà essere acquisibile dai finanziamenti comunitari ai finanziamenti nazionali, a quelli regionali, noi lo dobbiamo fare, come abbiamo fatto con Eurovelo.

Noi ci siamo messi dentro, con l'impegno importante dell'Assessore, accompagnato dal Sindaco in questa dinamica, di aggredire una possibilità che è diventata poi certezza, sulla quale stiamo consolidando un impegno che deve vederci ancora di più dinamicamente intraprendenti insieme ad altri Comuni, per fare in modo che la città che immaginiamo per le future generazioni, sia a dimensione uomo. Cioè, sia vivibile, senza barriere e magari utilizzando meno le auto e molto di più le biciclette e i piedi, sicuramente.

Voi sapete come la penso, rispetto agli studenti che possono farsi 100metri a piedi anziché utilizzare il pullman dell'STP, l'ho detto già in questo Consiglio, lo



ribadisco. Sarebbe un risparmio e sarebbe anche salutare per loro.

Quindi, un processo di mobilità che vede il suo completamento, in interazione con la circonvallazione. Quindi, una qualità della vita rispetto alla quale l'Amministrazione si muove per consegnare alle future generazioni una città migliore di quella che abbiamo ereditato.

Ma anche dal punto di vista dello sviluppo economico, perché anche qui, la buona politica deve servire a questo. Noi dobbiamo fare in modo che da questa nostra città si allontanino sempre meno giovani, meno figli, rispetto a mete che possono consentirgli di lavorare e di guardare alla prospettiva con la serenità necessaria.

Noi sappiamo di attraversare nel settore primario un periodo difficilissimo, dal quale sarà complicatissimo uscirne, bisognerà recuperare il salto generazionale nella classe imprenditoriale agricola, di almeno una generazione.

Non sarà semplice, è complicato, bisognerà fare un lavoro importante e significativo in direzione di quelle potenzialità importanti che abbiamo e che purtroppo sapienze imprenditoriali, conoscenze, professionalità hanno abbandonato come scelta di fondo.

Quindi, da questo punto di vista sappiamo di dover contare una arretratezza che è significativa.

Pur tuttavia, abbiamo potenzialità enormi che possiamo ancora recuperare. Abbiamo approvato l'ampliamento del PIP, e dobbiamo, però, anche lì rendere concreta la possibilità che si possano insediare nel nostro territorio, che è un territorio ambito da imprese e da soggetti che possono realizzare nuove iniziative imprenditoriali, anche cogliendo quell'opportunità di finanziamento assegnata con decreto ministeriale ai Comuni con crisi industriale non complessa, quindi finanziamenti significativi, le opportunità di rilancio manifatturiero che questa città si attende.

Sarà difficile immaginare la possibilità di infrastrutturare quell'area industriale, passando dagli espropri, con i mezzi propri.

Quindi, bisognerà fare un lavoro fantasioso, ma anche minuzioso, per far sì che le attenzioni che pure ci sono, vengano sollecitate e poi diventino cantieri veri, non progetti.

Ma ci sono anche imprenditori locali, che questa voglia ce l'hanno e bisogna aiutarli a concretizzarla. Imprenditori che hanno già manifestato, lo diceva il Sindaco nel precedente Consiglio Comunale, io lo voglio ribadire, questo interesse a fare per la nostra città.

Insomma, io credo che il bilancio preventivo 2017 presenti in tutte le sue strutturazioni, dal piano triennale delle opere pubbliche, anche qui, che non è un piano.



Perché, poi, il piano triennale lo sappiamo, è un insieme di opportunità che definiamo. È sempre stato così. E anche quest'anno è così. Un piano triennale che vuole mettere insieme una visione complessiva delle potenzialità presenti e future nel territorio.

È chiaro, che quelle potenzialità devono essere accompagnate da possibilità concrete di attingere a finanziamenti dedicati. Se ce ne saranno, ovviamente noi le coglieremo, compreso l'ex cassa di risparmio di Puglia, che è un pugno nello stomaco da sempre per il nostro centro storico.

E se si riuscisse a cogliere opportunità di finanziamento per realizzare lì un polmone verde e magari un'area di parcheggio sotterraneo, perché non approfittare del fatto di inserire nel piano triennale quell'opera, ovviamente e realisticamente immaginando che oggi non abbiamo i mezzi ma che in futuro si possono senz'altro reperire e realizzare.

Come il piano di alienazione e valorizzazione. Mi convince molto di più che i 16 immobili indicati nel piano di alienazione.

La voglia di fare di più, di rendere concreta una necessità che è ormai diventata irrinviabile, quella di dotarsi di una ricognizione puntuale dei beni immobili patrimoniali dell'ente.

È una speranza antica, che speriamo venga a trovare luce entro il suo mandato amministrativo, Sindaco. Purtroppo, temo che il suo sforzo accompagnato a quello di chi l'ha proceduta, non sarà sufficiente.

Però, noi siamo ottimisti per natura e per volontà e quindi crediamo che questo strumento di pianificazione anche finanziaria, prima o dopo l'ente lo disporrà e quindi sicuramente saremo nella condizione di sapere di che cosa siamo proprietari. E quindi, sapendo di che cosa ci possiamo privare.

E siccome ci dobbiamo privare, perché molti immobili noi non li possiamo più tenere, perché ci costano e peraltro, non curandone la manutenzione ordinaria, rischiamo di fare danni ulteriori, perché a volte siamo costretti a intervenire in maniera straordinaria con ingenti risorse della nostra risorsa pubblica.

Quindi, mi convince molto la determinazione con la quale, a proposito di alienazione e valorizzazione, ci dà un segnale forte che va verso la direzione della dismissione dei beni immobili del nostro patrimonio.

Allo stesso modo della valutazione abbiamo già parlato, l'ex Pretura, se le cose vanno come è possibile e secondo i propositi dell'Amministrazione, non voglio sostituirmi al Sindaco, ma sono note a tutti, alla città pure e adesso lo ribadiamo così la città in ascolto ne prende contezza.

C'è un tentativo di localizzare lì la Polizia di Stato, il Commissariato di Mesagne. Se questo si riesce a fare perché quella sede necessita di interventi



manutentivi straordinari, è un bene per la Polizia ed è un bene per il Comune, perché evidentemente ci sono costi locativi che vengono sottratti a terzi e vengono spostati nella cassa pubblica.

E, ovviamente, si tratta di rendere interessante un'operazione che non è soltanto finanziaria ma anche un'operazione di ingegneria patrimoniale.

Quindi, va benissimo questa cosa. Se potessimo fare altrettanto per altri immobili patrimoniali significativi, pinacoteca tra questi, trovando evidentemente quelle soluzioni importanti che possono rendere produttiva, virtuosa una scelta, ben venga.

Quindi, anche qui, quel piano facciamolo diventare cantiere. Cantiere da domani. Nel senso, che non abbandoniamo i nostri sforzi e le nostre iniziative al fatto di averlo consegnato alla città assieme al bilancio.

Concludendo, e mi scuso per averla fatta lunga, di solito non mi è necessario tutto questo tempo, però sul bilancio di previsione evidentemente... E' una deroga che vi chiedo.

Un ottimo bilanci, Sindaco. Colmeremo la lacuna di una partecipazione attiva della città alle scelte amministrative, la colmeremo. Perché è una sua esigenza, è una nostra condivisione totale.

Dobbiamo non solo rendere partecipativo il bilancio, ma lo dobbiamo prendere partecipativo dal punto di vista della corresponsabilità. L'idea che le appartiene e che io voglio riprendere, è quella di governare i processi finanziari attraverso il coinvolgimento dei comitati di quartiere.

Anche da questo punto di vista la scelta è fatta. Abbiamo detto di regolamentare la ricostruzione dei comitati di quartiere. Attraverso i comitati di quartiere e le associazioni, quindi il terzo settore, è possibile rendere concreta la partecipazione alle scelte dell'ente, nell'ambito delle disponibilità finanziarie ma anche le condizioni di spostamento delle somme in entrata e in uscita, che sono residuali. Lo sappiamo, molte di queste sono ingessate e non possiamo fare nulla.

L'aspetto sui Vigili Urbani non lo riprendo io. Sarà ripreso senz'altro dai colleghi, ma non c'è dubbio che anche lì noi abbiamo un problema serio, che è aperto, riguardo non il fatto di sanzionare i nostri concittadini, ma semplicemente di educarli al rispetto delle regole.

E siccome, purtroppo, i nostri concittadini devono essere severi con la politica e con gli amministratori, e noi auspichiamo che lo siano sempre di più intransigenti e severi, ma non è più tollerabile da parte di nessuno, compreso di chi è chiamato a verificarne il rispetto delle regole di convivenza civile, l'infrazione puntuale delle norme più elementari della convivenza civile. Perché sono non più tollerabili e perché civilmente non sono più sostenibili.



Noi dobbiamo fare di più e da questo punto di vista, ovviamente, nel processo di educazione al rispetto delle regole, il rispetto alle norme di sicurezza stradale sono un dato di criticità che è presente nelle attività svolte dai nostri egregi, importanti colleghi della vigilanza urbana, devono fare di più e meglio e questo ci aspettiamo anche da loro. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Dimastrodonato.

## **Consigliere Carmine Salvatore DIMASTRODONATO**

Voglio fare una battuta, tornare a Troisi, quel grande scienziato della battuta napoletana. In una trasmissione televisiva diceva: “ricominciamo da tre”. Questo è il terzo anno che questa Amministrazione opera. Io non dico partiamo da zero, partiamo da tre, facendo finta che qualcosa è stata fatta, ma comunque partiamo da tre.

Perché quello che è stato detto, in quella trasmissione si diceva: “enunciazione, enunciazione”, c’era Lello Arena che faceva queste battute. Sempre la stessa cosa.

Quando parlate di opere pubbliche, dico il libro dei sogni. Se parliamo di DUP, è la stessa cosa.

Tutto ciò che è scritto nel DUP, io non credo mai che sarà realizzato. Fernando diceva il 20%, io non credo neanche il 5%. Io ve lo auguro. Io auguro a questa Amministrazione che effettivamente faccia le cose e le faccia bene, le faccia giuste.

Io non voglio entrare nel merito delle strade, del verde. C’è poco da dire. Fernando dice, voglio fare solo un riferimento sulle strade Assessore, che è un fatto importante. Noi abbiamo fatto un mutuo. Quando avete fatto il mutuo per le strade, ho detto: “facciamo le strade a debito”, l’ho gridato in questo Consiglio Comunale. Non è a debito, perché facciamo un mutuo. Il Sindaco disse: “li possiamo pagare, perché abbiamo finito dei mutui precedenti, quindi adesso li possiamo fare”. Va bene, facciamo il mutuo. E le strade, dove stanno? Avete sbagliato tutto con i bandi. Avete sbagliato tutto. E dovete accettare le vostre colpe, effettivamente, li parte un altro sistema.

Tu dici di no, ora ti arriva un’interrogazione e poi ci devi rispondere. Perché lì, effettivamente, avete sbagliato tutto. È inutile che sto a spiegare che cosa avete sbagliato, è un'altra cosa che poi con l’interrogazione ci dovete



rispondere.

Che fatti? Lì ci sono cose gravi! Poi faremo anche l'interrogazione alla Segretaria, che è la responsabile dell'anticorruzione.

Che fare? Vi ripeto, quello che voglio dire, Sindaco, si poteva fare di più in questo bilancio di previsione? No! Non si poteva fare di più.

Va bene. Allora, io sarò attento e vigile, dicevo prima che il DUP, come se fosse nato nel 2015 è la stessa cosa, quindi ripetiamo la stessa cosa nel 2017/18/19m con lo stesso programma, con tutto quello che c'è.

Tu dici che non si poteva fare di più, io dico che si poteva fare di più. Abbiamo due visioni diverse. Però, quello che ti voglio dire, io sarò attento e vigile a questo bilancio di previsione, a controllare passo-passo quello che effettivamente avete scritto e quello che è in grado questa Amministrazione di realizzare. Sarò veramente molto vigile e molto attento.

Poi, se si poteva fare di più, non lo so. Io credo di sì. Voi dite di no, comunque, questa è la mia obiezione a questo bilancio.

Nella previsione di voto, io comunque voterò contro. E sarò comunque attento e vigile a controllare tutto ciò che è scritto in questo bilancio di previsione. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere D'Ancona.

## **Consigliere Roberto D'ANCONA**

Grazie Sindaco. Presidente. Consiglieri e cittadini all'ascolto e presenti. Io penso che questo sia un bilancio che dica la verità. È un bilancio che dopo tantissimi anni, segue anche gli ultimi a seguire, cioè quelli precedenti, conferma la connotazione di bilanci reali, dove denota anche, sempre più apertamente e sempre più palesemente, dove la nostra non piccola realtà locale, neanche tanto piccola, ma anche l'Italia ci sta portando.

Denota che noi non riusciamo a diminuire gli impegni rispetto ad una società che si impoverisce e chiede sempre di più aiuto.

Denota, che c'è una forte richiesta di socialità attraverso la voglia di sport, di cittadinanza attiva. E che cerchiamo di supportare con organizzazione nostra, con supporto economico, con strutture da mantenere. E i numeri parlano chiari. I numeri sulle strutture sportive o dicono chiaramente che sono fortemente in deficit. Se fossimo dei puri imprenditori legati al bilancio, dovremmo tagliare tutte quelle spese sociali, necessarie per la crescita del





territorio.

Perché, se noi cominciamo a ragionare solo in termini ragionieristici, e questo ce lo siamo già detti tantissime volte, abbiamo fallito dal punto di vista politico, potremmo fare a meno a candidarci a fare i Consiglieri Comunali, gli Assessori e i Sindaci, e chiederemmo allo Stato centrale di mettere un ragioniere, di mettere un Prefetto o qualcun altro solamente per riscuotere e pagare quello che deve pagare, il corrente.

Noi siamo costretti, per necessità sociali, a pensare a degli investimenti, a muoverci nella sfera degli investimenti, che sono quelli dei tributi minori, quelli dei servizi a domanda individuale, perché se un asilo ci costa tanto, non ne possiamo fare a meno. Assolutamente.

Certamente, anche quel capitolo a cui si faceva riferimento, quel capitolo importante del bilancio, che è quello dei fondi che non riusciamo a riscuotere, e quindi che mette in crisi costantemente la cassa, è la lampadina, è la lampada di segnalazione di quello che sta avvenendo. Se aumenta, c'è un problema, al di là di chi non vuole pagare, ma io comincio ad avere seri dubbi su chi non riesce a pagare.

È notizia di questi giorni, che i servizi sociali stanno subendo sempre più richieste di aiuto per pagare gli affitti, perché sono in aumento gli sfratti esecutivi, di persone che fino all'altro ieri non conoscevamo.

È una cosa seria, che mi fa abbandonare per un momento la ratio dei numeri, mi fa dimenticare il fatto che noi dobbiamo avere, lo Stato ci chiede questi vincoli altrimenti ci punisce, altrimenti non darà più i gettoni di presenza o gli stipendi agli Assessori, ai Sindaci e così via, mi fa pensare che lo Stato questa cosa non la sta pensando. O ci diminuisce i trasferimenti, come se passare dall'allegria compagnia degli anni passati alla nuova morigerata gestione dei denari pubblici e quindi anche di tutto quello che ne è poi la conseguenza sul territorio, sia facile.

Come se fare, delle programmazioni, come possono essere quelle del DUP, dell'anno scorso, quest'anno ne potremmo avere degli altri. Cioè, uno fa programmazione ogni anno, come se fosse, vediamo con questi € 100 quest'anno che faccio. Come se non fossero legati da un filo conduttore che negli anni devono continuare a perseguirsi, per arrivare poi a quello che immaginiamo questa Amministrazione, questa Giunta immagina di ottenere fra 5-10 anni. Perché noi ci candidiamo a delle prospettive future.

Chi può immaginare? Chi è tanto ottimista da immaginare che, qualcuno dice sempre le bacchette magiche, che condizioni strutturali che vengono da lontano, siano sostituibili, ammodernati come la macchina amministrativa in un secondo, o in sei mesi, p in cinque mesi?





Io se dovessi fare un po' di discussione con qualcuno su questa cosa, se la Giunta Molfetta alla fine del suo percorso di questi cinque anni riesce ad ottenere il 20% di ciò che ha immaginato, 25% di ciò che ha immaginato e che non ha neanche scritto costantemente, perché siamo realisti, sarebbe un successo.

Perché il vero cambio non è quello del domani mattina facciamo le strade. Quella è una progettazione tecnica, che avverrà in questi giorni, che è il processo lungo anche delle stazioni appaltanti che non sono quelle di Mesagne, che hanno già fatto altri, quindi poi l'anticorruzione, come dice il Consigliere Dimastrodonato, verificherà se così è. Noi non abbiamo gestito in questo caso l'appalto in questione.

E comunque, le strade partiranno nei prossimi non dico giorni, perché non è così, nei prossimi mesi, siamo all'aggiudicazione.

Naturalmente, i processi, proprio perché in Italia i processi burocratici, proprio perché in Italia si è incancrenita tutta la situazione e adesso anche per € 3000 noi facciamo richiesta all'ANAC per sapere se stiamo facendo bene oppure no, si sono così incancreniti, che lavorare in questo equilibrio non può essere veloce come vorremmo. Però, sicuramente ci permetterà di affinare e di affilare le armi per il futuro.

Stiamo facendo scuola. Anche la razionalizzazione e la riorganizzazione della macchina amministrativa, noi l'abbiamo vista e noi ci siamo detti che il risultato non è domani mattina. Ce lo siamo detti. Ma la nostra prospettiva è quella non semplicemente del risparmio di € 10-20-30-40.000, che comunque è perseguibile ed è ben accetto. Ma è quello della semplificazione dei processi burocratici, che rallentano l'economia a volte, anzi il più delle volte del paese. Rallentano la realizzazione di quei processi di evoluzione dell'attuale stato sociale di Mesagne.

Perché molte volte, quando gli uffici lavoravano a compartimento stagno, non riuscivano ad amalgamarsi in una progettazione tale, che permettesse che la fluidità avesse subito il successo del prodotto finale, se così posso esprimermi.

Ecco, questo è l'ammodernamento, non il singolo, anche se voluto risparmio sui dirigenti.

E quando il Sindaco parla di primi sintomi di ammodernamento e quando abbiamo intuito, dopo tantissimi anni, che beni patrimoniali ad esempio dovessero ricadere sotto un'unica persona, sotto un unico servizio, è perché capivamo, abbiamo visto in questi anni, anche cercando di fare censimenti e di fare una lotta allo spreco derivante da questo settore e da questa attività, abbiamo capito che non potevamo più permetterci di continuare in questa direzione, abbiamo definito beni patrimoniali un punto importante dello stato



patrimoniale dell'Amministrazione Comunale da rivalutare e da controllare, da monitorare e da gestire e sta andando nella giusta direzione. È uno dei punti che sta andando nella giusta direzione. L'intuizione è felice.

Altrettanto deve verificarsi per lo scambio di sinergie tra i settori stessi, che ci permetteranno in futuro di interloquire in maniera più veloce, permettendo i processi burocratici rispetto alle richieste della società civile, di accelerarsi.

Questi processi stanno cominciando ad avvenirsi, al di là dei primi assestamenti di quest'ammodernamento. Sta tutto verificandosi.

Certamente, io, ripeto, che faccio di mestiere l'imprenditore, capisco che in tasca non ci posso guardare il giorno dopo, anche se i cittadini lo richiedono. Ma in tasca non ci posso guardare il giorno dopo. Devo aspettare.

Tutti sanno, chi fa imprenditoria sa, che i primi anni di esercizio di una nuova attività va in perdita per i primi anni, per poi cominciare a vedere qualcosa negli anni successivi.

Allora, è chiaro che nel gioco delle parti noi diciamo che tutto va bene, gli altri dicono che tutto va male. Questo ci sta, fa parte del dibattito, fa parte anche delle differenti visioni. Perché noi, forse, può darsi che dall'interno riusciamo a vedere delle dinamiche che da fuori non si vedono.

Però, posso dire che mi sento di sostenere questo bilancio, perché sta andando nella giusta direzione.

Uno dei centri da aggredire, Sindaco, tu l'hai detto perfettamente, è quello di beni e servizi, che insieme riesce a portare via 10milioni di euro circa dalla spesa corrente che sopportiamo. Lì, io direi che la strategia dev'essere simile a quella dei beni patrimoniali, per avere una visione complessiva, perché più o meno succede la stessa cosa. Ognuno investe per sé, a compartimento stagno e si rischia di non poter fare delle economie di scala, proprio perché non riusciamo ad avere una visione unitaria di questo centro di spesa. Questa è un'indicazione che abbiamo già dato in passato, che dobbiamo perseguire con il controllo di gestione, che stiamo ottimizzando in questi giorni. Quindi, è sicuramente da aggredire.

Poi, c'è tutta la sfera della società esterna, dei cittadini che vivono la città e che frequentemente ci fanno pressione affinché tutto si possa fare e tutto si possa avere. E qui, l'interlocuzione deve migliorare tra l'Amministrazione Comunale e il cittadino, ma l'ho già detto in passato. Il bilancio partecipato, partecipativo è un'occasione che abbiamo perso.

Però, io farei una proposta se fosse possibile, io metterei all'attenzione dei cittadini, la relazione che hai fatto, che anticipa e fa da prefazione al bilancio e non i numeri scritti in quella maniera, che per chi ci naviga da anni diventano leggibili, per chi li vede in quel momento, diventano un po' illeggibili.



Ma la relazione comincia ad essere di impatto semplice con i cittadini. Qualcuno potrebbe cominciare a capire quanto nel rapporto società civile, istituzioni anche loro possono fare per migliorare la situazione. Perché capire che noi costantemente non prendiamo dei soldi e che fra poco dobbiamo mettere da parte il 100% di quelli che non riusciamo ad incassare perché altrimenti, che poi, detto fra noi, è quello che fanno le banche da anni, accantonano i rischi. Adesso siamo diventati anche noi semplicemente degli esercizi finanziari, di conseguenza anche noi dobbiamo accantonare dei rischi economici, trascurando, secondo alcuni legislatori, i rischi sociali. Perché così rischi di dover fare a meno di andare a coprire delle circostanze sociali che si stanno aggravando.

Quindi, io la metterei sul sito, pubblicizzerei questo rapporto diretto tra la tua Giunta, tra la nostra Amministrazione e il cittadino. Perché quando costantemente, e faceva bene prima il Consigliere collega Vizzino a ribadire sulla questione dei Vigili Urbani. Quando costantemente noi corriamo a riparare storture e micro infrazioni e micro atti d'inciviltà che deturpano il bene pubblico, il bene comune, noi li possiamo fare dei conteggi, paghiamo, paghiamo. Paghiamo tanto.

Io che seguo la manutenzione ordinaria e che cerco, grazie alla tua delega, di prevenire attraverso una manutenzione ordinaria preventiva, mi trovo a dover fronteggiare spese costanti, quotidiane e anche non preventivate, di continui atti vandalici nei bagni, sui muri, sulle scuole e quanto altro.

Quando noi andiamo a fare le multe, non andiamo a penalizzare nessun cittadino, se non che andiamo a tutelare altri cittadini. Quindi, quello che noi andiamo a fare, con i Vigili Urbani o, dico io, anche trovando un modo, anzi cercando la collaborazione di Polizia e Carabinieri, forse perché credo che ad un certo punto un tavolo lo dobbiamo aprire anche con loro, perché sta diventando insufficiente la sola supervisione dei Vigili Urbani, lì noi non dobbiamo andare a penalizzare qualche cittadino che gli facciamo la multa, quanto andiamo a tutelare qualche cittadino che invece si comporta bene. Operazione nr 1.

Perché c'è chi paga sempre, che paga per gli altri; c'è chi si comporta bene sempre e che paga per gli altri. Quindi, in qualche modo dobbiamo andare ad aggredire questi centri di costo, che sono i vandali, i cittadini che se ne fregano, che sono in aumento crescente.

Basta andare a vedere cosa sta succedendo sempre di più al parco, a questa bellissima creatura partita da lontano, portata a fine in questi anni, e messa a disposizione della cittadinanza, e noi ci troviamo che finalmente dei soggetti economici vanno ad investirci capitali seri, come per Piazza Commestibili, che



finalmente vede la luce, come centro di commercio e di economia, noi rischiamo di perdere poi l'attenzione, perché ci gridano aiuto.

Quindi, queste cose non le possiamo trascurare. I Vigili Urbani sono un punto che sicuramente ci devi lavorare, come hai lavorato su tutti gli altri settori.

Quindi, mi porto a conclusione, perché è stata lunga, ma è stata molto bella come discussione, io ci credo in questo bilancio, perché è il bilancio reale della situazione. È il bilancio reale e mi fa piacere, perché parliamo dello stato dell'arte.

Lo stato dell'arte che portiamo a migliorare con la progettazione che ci siamo dati, perché, per esempio, proprio parlando della progettazione, nel passato ci si criticava o criticavamo noi chi stava all'opposizione, perché non c'erano progetti pronti nel momento in cui servivano.

Noi già abbiamo visto dove servono i progetti. Sono i progetti che servono per la nostra città e siamo andati a verificarli. Ci stiamo preparando per averli e ci stiamo preparando per tempo, in modo che poi non arrivi all'ultimo minuto e li perdi. Perché erano le critiche degli anni passati.

E quando noi investiamo in progettazione, compreso progettazione esterna, è perché anche la richiesta dei bandi si è fatta molto più attenta e molto più esigente e ha bisogno anche da questo punto di vista l'investimento alla crescita del personale interno in quella direzione. Perché non si nasce imparati.

È quello l'investimento che non si vede. Perché non sta scritto, ma è così. Perché l'Unione Europea si fa più esigente.

Non basta scrivere un foglio con quattro righe, vuole qualcosa, ed è giusto che sia così. Perché a volte, magari, si finanziavano delle boiate, adesso neanche i fondi pubblici di altri enti che sono sempre nostri possono essere e devono essere sprecati.

Quindi, l'investimento in questa direzione è necessario, perché non ci sono altri fondi. Non c'è possibilità, se non attraverso queste tipologie.

Ricordiamo, che molte Regioni italiane tornano indietro i fondi alla Comunità Europea, perché non sono in grado di spenderli. E se li prendono. Che cosa fanno? Secondo me, in Europa hanno capito. "assegniamoli, tanto quelli ci ritornano". Secondo me, l'hanno capito.

E quindi, in bilancio europeo ci mettono tanti milioni di euro, tanti il 50-60% torna indietro e poi ce lo dividiamo, lo diamo ad altri.

Quindi, l'investimento, la direzione è quella giusta. Fiducia in questo bilancio, nell'operato della Giunta Molfetta. Attenzione, aggrediamo quei centri di spesa che diciamo da una vita, facciamolo seriamente, investiamo di questo problema se vogliamo anche la Commissione Bilancio e sviluppo economico se



vuol lavorare su percorsi nuovi di lettura e di rielaborazione dei bilanci, in modo che possiamo monitorare più attentamente le spese correnti.

Quindi, concludo, voto favorevole per questo bilancio e per l'operato di questa Giunta. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Mingolla.

## **Consigliere Francesco MINGOLLA**

Sindaco, Presidente, Assessori, Consiglieri, io non volevo intervenire, ma mi ha tirato Roberto con la giacca, a scuola. Io vorrei iscrivermi, anche se fate la scuola della terza età, perché vorrei capire come si scrive, come si fa. Sono il primo ad iscrivermi.

Tante parole, noi vogliamo essenzialmente capire di cosa stiamo parlando. Quella è la cosa principale. Ci sono le entrate, ci sono le uscite. La scuola, purtroppo, o la si capisce o la non si capisce. Io non la capisco. Quindi, se sono aperte le iscrizioni, sono il primo ad iscrivermi alla vostra scuola.

Ripeto, come ho già detto sempre, per me è stata sempre la parte più difficile quella del bilancio, perché con i numeri non ci ho mai azzeccato niente. A casa mia il bilancio lo fa mia moglie, perché manco riesco a quadrare.

Infatti, quando ho ricevuto l'avviso del Comune, che dice che sul sito sono stati postati tutti i documenti relativi al bilancio, sono andato, li ho aperti, ho visto oltre 400 pagine, Pompeo, ti assicuro, mi è venuta un'ansia che non ne hai idea.

Mi è venuta un'ansia. Mi sono fatto forza, nonostante tutto, perché non posso far parlare sempre l'amico mio Fernando, che puntualmente e diligentemente si legge tutto, sa pure i numeri precisi, 513, e mi fa piacere, perché grazie a Dio a noi è una grande guida. Quindi, per noi è una grande guida.

Mi sono fatto forza. Ho iniziato a leggere. E come sempre, perché sono un politico non un tecnico, ho cercato di andare a vedere in questo bilancio di previsione proprio le scelte politiche di questa Amministrazione, perché è lì che dovrebbero essere discussi i programmi, le scelte, gli indirizzi di gestione che la Giunta deve attuare.

Anche se poi, alla fine, sono tutto un elenco di cose di libro dei sogni che, purtroppo, continuiamo ad avere ogni anno, e che ci auguriamo che di anno in anno qualcosa in più si possa fare. Questo è il nostro augurio, anche se stiamo da quest'altra parte.



Purtroppo, non ho trovato nulla di interessante e di strategico. Ancora una volta questo bilancio ha un taglio prettamente tecnico, non politico, ed è del tutto evidente, anche alla luce dei dati economici che ci ha elencato, così pessimistici, che non possono essere fatte considerazioni su quale possa essere il futuro di una città come Mesagne, su quale possa essere il domani di Mesagne.

Io mi sono scritto le cose che ha elencato, perché sono cose essenziali, un deficit di cassa superiore alle entrate correnti, con un saldo negativo di circa 2milioni di euro, una mancata riscossione dei crediti.

Non si riscuote il 30% dei tributi. Per cui, la domanda è d'obbligo tutto questo: cosa si deve aspettare il cittadino di Mesagne? Prendo per buono tutto quello che c'è scritto e che aspetto poi il rendiconto per vedere quello che è stato realizzato o meno.

Però, alla luce di tutto questo, cosa si deve aspettare il mesagnese, io cittadino di Mesagne?

In effetti, a questo dovrebbero servire le risorse di bilancio, a dirci dove sta andando la città, verso quale scenario, verso quale prospettiva.

Però, poi, alla fine, vado sempre indietro, perché stando come ha detto, noi siamo maggioranza, noi siamo opposizione, io ricordo le tue bellissime parole: "io devo portare Mesagne in serie A". Io spero, che alla fine del suo mandato, questo è il mio augurio, tu riesca a portare Mesagne in serie A.

Oggi, però, siamo solamente ad una zona non di serie A, ma manco dico la serie, perché non lo voglio dire. Però, non sei stato promosso.

La serie è troppo lontana, purtroppo. E per fare grande una squadra, non ci vuole ci voglio solo i numeri in Consiglio, questo lo sai perfettamente, dopo tanti anni. ci vogliono anche giocatori, non sempre grandi, ma giocatori con grandi idee.

E non c'è niente in questo bilancio che faccia pensare che sia stata intrapresa quella strada che tutti noi speriamo e che ho sentito anche auspicare da voi, per ripartire.

I mesagnesi hanno dato il voto a quest'Amministrazione, perché hai detto loro, caro Sindaco, e glielo hai promesso, che volevi rompere con il passato. Che volevi discontinuità.

E la città ti ha dato fiducia, ma sta attendendo quelle risposte e ancora quelle risposte non le ha avute. Per ora i cittadini non assistono ad alcun cambiamento. Non colgono alcun segnale di novità.

Si vedono ancora tasse, uno sviluppo economico inesistente, un'emergenza giovanile sempre più lancinante, uno sviluppo culturale bloccato. Anzi, se dobbiamo dirla tutta, si stanno aggiungendo in quest'ultimo periodo disagi





considerevoli e inefficienti: i lavori di rifacimento della Porta Grande, che sono fermi da circa un mese, e non si sa quanto alla fine arriveranno a costare, i DEHORS non partono, nonostante la stagione estiva sia ormai alle porte, i proprietari di bar e ristoranti sono preoccupatissimi per il costo finale del progetto.

Il parco Potì, come ha detto Roberto è continuamente sottoposto ad attacco di vandali. Le strade sono disastrose, e tardano ad essere sistemate. Spero che partano, c'è stato detto, fra qualche mese, che si potrà avere, forse, qualche cosa. La pista ciclabile di via Marconi è ancora lì. C'è il problema del canile che scoppia. Centro storico.

Va detto, comunque, che fino ad oggi non c'è stato quel cambiamento che era stato promesso. No, forse uno ce n'è stato, Pompeo, ti chiamo sempre Pompeo, il modo di compilare il bilancio, che non è quello di prima. Abbiamo abbandonato il vecchio metodo e adesso siamo passati a questo nuovo bilancio armonizzato, che però non è cambiato nulla per i cittadini, neppure per quanto mi riguarda è cambiata la comprensione del bilancio.

All'orizzonte nessuno vede un futuro nuovo. La gestione dell'ordinario, del quotidiano sembra essere il massimo che si possa aspettare.

Questa Amministrazione, come ho già avuto modo di dire, è ferma al palo. È bloccata su tutti i fronti e non riesce ad incidere sulla mentalità con cui si organizza e si muove la macchina amministrativa.

Lontani sembrano essere i risultati che si attendevano dalla propaganda riorganizzazione dell'ente, che attenzione, non significa penalizzare qualcuno, ma recuperare risorse buone, per riorganizzare al meglio la struttura, per non arrivare in affanno agli obiettivi che ogni Amministrazione di prefigge sempre e solamente per la città.

Adesso, per me è un punto fisso quello della riorganizzazione della macchina amministrativa, che voi dite che state facendo e che state attuando ancora i risultati completamente non si vedono.

Come anche, dei grandi punti interrogativi su quel progetto di riorganizzazione per quanto riguarda i lavori pubblici, della progettualità dell'ufficio progetti, perché si ci sono le competenze, molte cose possono anche essere date al nostro.

L'Assessore continua a dire di no. Se per competenza significa gli agganci a livello regionale, se si deve pagare qualcuno perché ha un aggancio a livello regionale e il progetto deve passare, questo è un altro conto. Lo si dica chiaramente. Io la penso in questo modo.

Però, ci sono tanti progetti che possono essere fatti in loco, perché ci sono le professionalità, che esistono e insistono nel nostro Comune.





Non tutti sono all'altezza della situazione, come dice lei, però la cosa migliore, è farseli da sé. Però, poi, la seconda fase, degli agganci per poter andare ad avere i finanziamenti, questa è un'altra strada. Non penso che dipenda dalla persona a cui si affida l'incarico.

Comunque, questo è quello che volevo dire io, in poche parole, che non ci ho capito molto di tutto quello che è stato detto, se non che siamo sempre sotto, che sotto di entrate, nelle entrate. Però, spero che qualcosa si possa muovere, per il bene soprattutto dei nostri figli e della città di Mesagne.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Ture.

### **Consigliere Omar TURE**

Buonasera a tutti. Cercherò di essere breve, anche perché i colleghi che mi hanno anticipato, sono stati già sufficientemente esaustivi, sia dal punto di vista analitico, numerico, come hanno fatto i Consiglieri Orsini e Vizzino, sia gli altri Consiglieri, per le riflessioni personali che hanno apportato alla discussione.

Si percepisce da questo bilancio, signor Sindaco, lo sforzo che lei ha avuto di mantenere la spesa nei limiti del possibile.

Non aumentare le entrate, è collegato al fatto che si sta cercando di dare peso a quel processo messo in atto da questa Amministrazione nella lotta all'evasione. Un processo che sta iniziando a dare i primi frutti ma, come tutti i cambiamenti, di concedetemi e questo è quasi strutturale, hanno bisogno di tempo e di anni per avere una manifestazione economica efficace e rilevante.

E proprio per questo, possiamo notare come quest'anno si è riusciti ad ottenere, proprio per questo, una base imponibile di contribuenti superiori all'anno precedente che ci ha consentito, signor Sindaco, una previsione di entrata tale da non aumentare le aliquote.

Quindi, si sta impegnando molto su questo aspetto ed è apprezzabile il lavoro che lei sta facendo con tutto l'ufficio all'economia del bilancio. Si sta cercando di risolvere quei problemi che sono annosi nel nostro Comune.

Annosi dal punto di vista organizzativo sia nel settore economico che tributario. Anche se, i progetti di controllo e di gestione, che vadano a stravolgere positivamente l'aspetto economico, gestionale e analitico della macchina amministrativa ancora si devono vedere efficacemente. Ma la strada è quella giusta, signor Sindaco.



E io voglio motivarla a migliorare e ad implementare da questo punto di vista. Il lavoro è quello giusto. È un lavoro difficile. È un lavoro delicato, è irto di ostacoli. Però, l'impegno e l'onere che lei ha preso su questa delega, che ancora confermo per l'ennesima volta, scelta giusta, sempre più giusta delega che sta tenendo per lei, è per noi e per tutta la maggioranza un sintomo di grande garanzia.

Ognuno da un bilancio di previsione si porta qualcosa di buono a casa: l'opposizione si porta tutto di negativo, io devo portare qualcosa di buono.

E dire oggi, che la pressione fiscale non aumenta, è qualcosa di buono. Io mi porto questo. Non aumenta la TARI per le utenze domestiche. I cittadini devono sapere questo. Vi sembra poco? Per me non è poco.

I Comuni della provincia di Brindisi stanno aumentando la TARI, questo lo dovremmo sapere. Per noi è una cosa positiva. Molto positiva. Nonostante che ci sia un aumento dei costi della gestione.

Quindi, questo i nostri cittadini lo devono sapere. Ci accontentiamo di poco, non è poco.

Altro aspetto importante che è stato toccato sia dal Consigliere Orsini che in modo particolare dal Consigliere Vizzino, le alienazioni.

Io vorrei fare una riflessione su questo argomento, perché lei ci ha dato dei dati importanti. Dati che verranno anche, anche se non ce li ha detti ufficialmente, ce li dirà poi in fase di bilancio consuntivo. Un avanzo di amministrazione che aumenterà da € 3.300.000 probabilmente arriverà a € 4.000.000.

Alienazione ed esternalizzazione, che sono due temi che toccato in modo importante, che sono due cose separate, completamente diverse. Vorrei che il Consiglio riflettesse su questo. L'alienazione va benissimo, sposa in pieno la sua teoria, alieniamo tutto quello che è superfluo, va bene. Proceda su questa strada.

L'alienazione riguarda i beni immobili; esternalizzazione riguarda altro. E su questo c'è da riflettere. Perché si esternalizzano i servizi e la storia di questo Comune ci ha insegnato, che le esternalizzazioni non sono state sempre un successo.

E quindi, riflettiamo su questo argomento, perché non dobbiamo mai correre il rischio che le esternalizzazioni vengano interpretate come un'incapacità amministrativa. Perché esternalizzare è semplice: riduco i costi, esternalizzo il servizio, però non dobbiamo mai incorrere a fare errori.

Soprattutto perché, signor Sindaco, lei oggi ci ha dato un dato che a mio parere è straordinario, che qua nessuno sta riprendendo. Ma dopo tanti anni, questo Comune si appresta, nel prossimo triennio, a poter fare assunzioni.



Cioè, questa è una cosa grandiosa. Dopo le cessazioni di lavoro che sono venute nel corso degli anni a passare, trascorsi, possiamo assumere qualche risorsa.

Mi è parso di capire, l'ha detto facendo due conti nel suo intervento, nei prossimi tre anni possiamo addirittura assumere 5-6 risorse.

Quindi, cerchiamo di affrontare il tema delle esternalizzazioni, pensando di assumere nuovi dipendenti e magari cercare di risolvere i servizi che possiamo dare ai cittadini.

Le chiedo soltanto di riflettere su questo argomento, perché io per principio deontologico sono contrario alle esternalizzazioni, glielo dico in maniera.

E non le dico di non farle, se sono necessarie ci mancherebbe altro, le affronteremo, le faremo, affronteremo i problemi nel Consiglio Comunale, nelle Commissioni, come vuole. Però, se ci sono possibilità di assumere nuove persone, dare la possibilità di dare qualche posto di lavoro in questa nostra città, affamata e che ha sete di lavoro, e si possono tenere i servizi all'interno del nostro Comune, è una cosa molto positiva. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Non ce ne sono. Quindi, adesso dovremmo aprire la fase riguardante l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri. Dopo questa fase, Sindaco, potrà replicare.

Ci atteniamo al regolamento. Quindi, adesso, se volete, qualcuno di voi che legga l'ordine del giorno, oppure lo faccio io, come preferite. Lo faccio io.

L'avete fatto voi, come volete. Sto chiedendo: volete leggerlo, vuole che lo legga io o volete riassumerlo? Anche perché, io farò così: dopo la lettura o eventualmente il sunto che farai di questo ordine del giorno, dovremo aprire la discussione. Dopodiché, dovremmo capire come si pone il Sindaco o la maggioranza e poi, eventualmente, decidere di votarlo.

Quindi, cosa preferisce Consigliere Orsini, leggerlo o riassumerlo?

## **Consigliere Fernando ORSINI**

Lo riassumo in un minuto. L'ordine del giorno consta in questo. Siccome il Comune di Mesagne, è sede di un progetto SPRAR, e lo Stato con un fondo iscritto nella missione immigrazione accoglienza e garanzia dei diritti, ha stabilito la concessione di un bonus in favore di questi Comuni, nel limite massimo di € 500 per ognuno degli ospiti richiedenti asilo, presenti nel territorio comunale, alla data 24 ottobre 2016.



Ora, siccome noi abbiamo un bene confiscato, ed è stato mi pare intendimento unanime che questo bene, tant'è che l'anno scorso è stato presentato per quel bene un progetto che non è stato purtroppo finanziato, da destinare a centro antiviolenza, quindi contro le donne, ed è intendimento comune, ci siamo espressi in altre circostanze, l'intendimento del nostro gruppo consiliare è di stabilire, lo facciamo attraverso lo strumento dell'ordine del giorno e non dell'emendamento, siccome non sappiamo ancora, mi pare di aver capito quant'è l'importo che dovrebbe ricevere il Comune di Mesagne, lo stabiliamo con un impegno politico, qualunque cifra che dovesse pervenire al Comune, sia impegnata per questo centro per la manutenzione ordinaria di questo centro, in modo che quantomeno si possa aprire, possa partire.

Questo, naturalmente non è di ostacolo alla presentazione di qualsiasi altro progetto, di qualsiasi altra richiesta di finanziamento che possa arrivare alla Presidenza del Consiglio, le pari opportunità o la Regione Puglia, ma quanto meno è che l'intendimento, il nostro, ma io penso e mi auguro e auspico che posso essere del Consiglio Comunale, è che ci sia un'intima connessione fra questo bonus, queste somme che arrivano al Comune di Mesagne e che possono essere spesi, su questo si è pronunciato il Ministero degli Interni senza nessun vincolo, proprio per quel bene, in modo che sia per la struttura e per la finalità sociale, destinato a questo.

Poi, quanto sarà, vedremo. Ma quello che oggi dovremmo noi fare, è l'impegno di carattere politico.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Dobbiamo perseguire, ci sono altri interventi su questo argomento? Adesso il Sindaco si pronuncerà sul merito di questo emendamento e quindi deciderà, dirà quello che intende fare. Prego Sindaco.

## **SINDACO**

Noi abbiamo fatto una rapida verifica, abbiamo estratto i dati presenti nella nota predisposta dalla minoranza e abbiamo qui il decreto estratto dalla Gazzetta Ufficiale 28/2/2017, dalla quale si evince che effettivamente questo fondo, dovrebbe essere un fondo a ristoro degli enti non per i servizi SPRAR, che sono finanziati.

Ci deve essere il servizio, ci deve essere l'accoglienza, o servizi SPRAR o anche non SPRAR, tipo casse eccetera, ci deve essere questo presupposto e c'è l'investimento quantificato al massimo di €500 ad immigrato presente alla data



del 24 ottobre e quindi è verosimile che anche noi beneficeremo di questo contributo straordinario, per il quale, per quello che mi consta, poi sentiremo il Consiglio Comunale, nulla question rispetto alla proposta avanzata dalla minoranza di destinare le risorse rivenienti da questo capitolo straordinario, alla manutenzione dell'immobile per la destinazione a centro antiviolenza così come il Consiglio Comunale ha da tempo deliberato.

Naturalmente, non possiamo fare un impegno specifico, perché non sappiamo il quantum, perché non sappiamo alla data del 24 quanti erano effettivamente i soggetti residenti perché il progetto SPRAR adulti non è completato e per cui al 24 non sappiamo se erano 22-23, eccetera. Quindi, il quantum non l'abbiamo. Né abbiamo una quantificazione degli interventi da farsi per ripristinare e restituire alla piena fruibilità l'immobile.

Per cui, faremo una valutazione complessiva: ove dovessero essere insufficienti implementeremo con fondi nostri, se sono sovrabbondanti, potremmo anche destinare quel fondo ad altri tipi di esigenza. Questa è la mia proposta.

#### **PRESIDENTE**

Senza modificare l'ordine del giorno, perché se questo è l'impegno che comunque quelle somme possono bastare per quell'immobile, è un ragionamento. Se dobbiamo dire, qualora ne siano sufficienti o meno per quell'immobile, perché se c'è un impegno di destinare queste somme solo a quel bene, è un conto. Se possiamo dire di poterlo anche estendere ad altri beni, magari anche in base a quello che ha detto il Sindaco...

#### **SINDACO**

Noi possiamo ratificare l'impegno politico, il quantum si valuterà in base alle entrate che arriveranno.

#### **Consigliere Fernando ORSINI fuori microfono**

#### **PRESIDENTE**

Questo parla solo dell'immobile di via...



**Consigliere Fernando ORSINI**

Io non lo potevo dire. Poi sarà...

**SINDACO**

Non è necessario modificare, perché è un aspetto che deve essere valutato e non sono in grado di valutarlo.

**PRESIDENTE**

Prego Consigliere.

**Consigliere Luigi VIZZINO**

Così come è proposto, questo ordine del giorno, vincola la destinazione, l'intera destinazione a questo scopo. Quindi, o si modifica l'ordine del giorno, oppure si raccomanda la Giunta, che ha condiviso pienamente per bocca del Sindaco, di attenzionare, risolvendo, l'agibilità di questo bene immobile confiscato, destinandolo allo scopo, con le risorse comunque rivenienti dal bilancio, unitamente alla valutazione necessaria, di altre priorità, che sono importanti, anche esse meritevoli di attenzione, e nell'ambito delle valutazioni conclusive del Sindaco, corredare l'impegno finanziario sulla base delle risultanze economiche del finanziamento che avverrà, a questo impegno nell'ambito delle tante occasioni di impegno finanziario che vengono richieste,, anche essere meritevoli di attenzioni.

Io mi permettevo nell'intervento di citare quello dell'ex Pretura, dell'ex Tribunale, perché anche esso è per uno scopo sociale importantissimo, che è quello di mettere nelle condizioni la Polizia di Stato di svolgere al meglio le sue funzioni, magari disponendo di una sede appropriata.

Quindi, per quanto ci riguarda, l'impostazione del Sindaco è l'impostazione che condividiamo pienamente. Non è contro l'ordine del giorno, lo assume come prerogativa e come proposizione perché questo problema sia adeguatamente attenzionato e risolto nell'ambito delle risorse che perverranno e nell'ambito delle prerogative dell'organo di governo che valuterà all'uopo se è necessario orientare verso una direzione la spesa o verso più direzioni. Noi ci affidiamo all'opera meritevole e meritoria dell'Amministrazione.

Quindi, l'ordine del giorno così formulato non può essere da noi accettato. Riformulato nei termini che si assegna alla Giunta, al Sindaco le prerogative di orientamento dell'impegno di spesa, sulla base delle risultanze economiche, è



senz'altro condivisibile.

### **SINDACO**

Scusa, voglio aggiungere questo elemento perché magari sfugge. In linea di verosimiglianza, stiamo parlando di € 10.000.

### **Voci in aula**

### **PRESIDENTE**

Però, Consiglieri, voi capite che si tratta di votare o meno questo ordine del giorno. Quindi, o lo modifichiamo, ci fermiamo un attimo e lo modifichiamo, oppure dovete dirmi quello che andiamo a votare.

Per cui, vi invito a fare sintesi.

### **SINDACO**

Scusa, vediamo se si può introdurre questo elemento di variabile. Vediamo come si può introdurre la variabile.

### **Voci in aula**

### **Consigliere Fernando ORSINI**

Noi possiamo dire, all'esito di un progetto quanto sarà necessario, quindi se cederanno € 2000 si destina a quello che vuole il Sindaco, l'Amministrazione, però...

### **PRESIDENTE**

Voi preferita una destinazione mirata su quell'immobile.

### **Consigliere Luigi VIZZINO**

Il Sindaco ha già orientato la scelta, è quella di tener conto in via prioritaria dell'intervento su quella sede. Dopodiché, le prerogative del governo della città,





rimangono nelle mani del governo della città.

**Consigliere Fernando ORSINI**

Non è così. Altrimenti, non avrebbe senso. Bocciatelo e non ci sono problemi. Però, mi pare che sia completamente diversa la prospettiva.

**PRESIDENTE**

Ci vogliamo fermare un attimo? Come capigruppo vogliamo sentirci? Come volete. Sennò lo metto ai voti. Non ho difficoltà. Ditemi voi.

**Voci in aula**

**SINDACO**

Non ne facciamo una battaglia. Tanto, poi, nella pratica ordinaria arriveranno € 6000 che basteranno a malapena. Il tema è: siamo concordi nell'indirizzare in quella direzione prioritariamente? Prioritariamente, sì.

Se poi ci saranno risorse aggiuntive, abbiamo facoltà di destinarle dove ci pare. Ci fidiamo...

**PRESIDENTE**

Prego Consigliere Dimastrodonato.

**Consigliere Luigi VIZZINO fuori microfono**

**Consigliere Fernando ORSINI**

Tra l'altro, non l'abbiamo messo nemmeno come emendamento.

**PRESIDENTE**

Prego Consigliere.



### **Consigliere Carmine Salvatore DIMASTRODONATO**

Per noi va bene, come gruppo Misto. Se rimarranno delle somme a disposizione, deciderà il Sindaco che cosa farne. Non è che stiamo dicendo che devono per forza essere spesi tutti, arriveranno € 100.000.

### **PRESIDENTE**

Mettiamo ai voti l'ordine del giorno di accompagnamento alla deliberazione del bilancio di previsione finanziario 2017/2019, presentato dai Consiglieri Mingolla, Orsini, Pastore e Saracino. Votiamo.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno in trattazione.**

### **PRESIDENTE**

All'unanimità, il Consiglio approva.

Quindi, adesso riprendiamo la fase del bilancio, quindi vi sarebbe la replica del Sindaco alla discussione tenutasi poc'anzi. Prego Sindaco.

### **SINDACO**

Mi ero ripromesso di non rispondere, ma l'intervento di Ninni mi ha tirato per la giacca. Poi, c'è anche un'altra cosa, un'alea che sta circolando. "Sindaco, ma perché non lasci la delega del bilancio? Ti occupi di centro storico che conosci. Il bilancio è una materia molto impegnativa, molto tecnica". Non ci penso nemmeno. Nella maniera più assoluta.

Ma non perché ho un particolare afflato verso questa materia, che vi posso giurare, mi toglie il sonno la notte, non solo la notte, e mi sta costringendo a uno studio così cavilloso e così odioso, che ne farei volentieri a meno. E se qualche altro mi venisse al mio fianco, sarei indotto, per autotutela, a difesa del mio equilibrio, di lasciarla questa materia.

Invece, non ci penso affatto, perché credo che proprio perché sono io, questo ruolo sta assumendo una valenza politica strategica.

E dici: e perché questa cosa non la coglie nessuno? Forse perché non la so comunicare. Ma io la capisco bene. Cioè, c'è una gestione di questo Assessorato che è finalmente di carattere politico.

Ma non politico nella accezione più banalizzata del politico che gonfia le platee dei sogni. No! Del politico che offre un contributo di responsabilità su un



settore che meritava di essere attenzionato con questa logica.

Dice: “ma che ti credi che stai facendo? Ti stai gasando solo”, visto che nessuno lo riconosce, me lo riconosco solo. Come che sto facendo io? Io ho ereditato un bilancio al limite del default, con problemi strutturali che non ho ingenerato io.

Questo tema della cassa, rimanda al 2014, 2013. Questo tema della incapacità di riscossione, l’ho determinato io, ma non se ne parlava in questi termini. O comunque, non in certe sedi. E comunque, non era materia che era arrivata al sentire popolare.

Ora la gente spanta, dice: “Madonna mia, e sempre con queste tinte fosche tu affronti questo tema?”. Niente affatto. Con il pragmatismo della ragione di chi ha un ruolo di responsabilità, di mettere in sicurezza il bilancio. E io non chiudo questa legislatura, se non metto in sicurezza il bilancio. Impresa difficilissima. Perché significa una rivoluzione copernicana, che è prima di tutto culturale all’interno di una struttura che opera in una logica completamente diversa.

Le ho già dette queste cose, ma mi corre l’obbligo di ribadire. Opera in un regime che guarda alla spesa e non le entrate. È storia. E fanno così anche gli Assessori, i dirigenti, i funzionari che sono interessati solamente agli aspetti che riguardano la spesa. E le discussioni in Consiglio Comunale sono sempre: “che vuoi fare, cosa non vuoi fare, con quali soldi li devi fare”.

Io ho c’entrato, invece, ho invertito il senso, ho detto: “qui, il problema vero sono le entrate”. Il tema vero è la incapacità della riscossione. Il lassismo che c’è di fronte a questa cosa, che non ce lo possiamo permettere perché, guardate, non è che ieri ci fu il debito fuori bilancio Euroinvest, € 1.500.000, domani ci arriveranno le Ferrovie dello Stato.

Se ci arriva un altro debito fuori bilancio di quella entità, noi siamo morti. Attenzione, mettiamo in sicurezza il bilancio attraverso un’azione minuziosa, faticosissima, di ricostruzione culturale della struttura amministrativa che si deve attestare sui parametri che impone la legislazione nuova, che è sempre più vincolistica. E uno non può fare finta che non sta succedendo niente.

E io non posso lasciare il mio Comune in balia del sogno e dire: “ma tanto a me che me ne frega dei vincoli, che cosa vuoi che dica la corte dei conti, perché tanto la corte dei conti se dovesse girare in giro per i Comuni”.

Intanto, gira per i Comuni. Gira. E potrebbe venire qui la corte dei conti, perché al 31 agosto 2017 devi pareggiare l’anticipazione di tesoreria.

E noi siamo partiti con un milione di anticipazione di tesoreria. D’accordo? Come si fa a non imporre questo tema prima di tutto all’attenzione nostra, del Consiglio Comunale, della città, che significa uno sforzo di



responsabilità.

Ma questo sforzo sta producendo qualche effetto? Ne parleremo a consuntivo. Guardate, sta producendo qualche effetto. Naturalmente, sono piccoli segnali, non è che si può invertire una logica, che era la logica del “spendiamo, poi se ne parla”. Possiamo spendere pure a debito, tanto i Comuni operano in questo modo.

No, abbiamo detto, questa tendenza la dobbiamo rallentare. E naturalmente, non possiamo correre il rischio di andare incontro a quello che diceva D’Ancona, cioè a dire: “salvaguardare gli equilibri di bilancio e disestare una realtà sociale che è ormai ai minimi termini”. Ti è chiaro, Sindaco? Ti è chiaro?

Non è che la tua concentrazione ossessiva a mantenere gli equilibri di bilancio, a pareggiare, ad andare a riscuotere, dove vuoi andare a riscuotere? Riscuotere e riscuotere, dice Gino, c’è gente che non può pagare. Certo, che io non sono attento a questo presupposto e basta, negando l’altro.

Tanto è vero, che noi manteniamo, nonostante una congiuntura di questo tipo, i servizi agli standard su cui questa città si è attestata da vent’anni a questa parte, senza ridurre e tagliare niente. E questo non è possibile così. Perché, il raggiungimento di questo obiettivo, fosse a scapito di un aumento del debito, tu te ne vai ai pioppi. Invece, stai mantenendo la situazione sulla spesa corrente, garantendo a questa città gli stessi standard dei servizi a cui è abituata da sempre, e intanto sati riducendo il debito.

Operazione virtuosa, che non si vede. Ma figuriamoci se io ho la pretesa su questo, di fare la campagna elettorale, che la perdiamo domani mattina. Ma non me ne frega niente. Io devo salvaguardare la prospettiva dei cittadini.

Quindi, risanamento del bilancio, mantenendo gli standard, anzi sollevando il problema della marginalità di alcune fasce di rischio molto, su cui dobbiamo addirittura investire.

Non solo, ma quest’anno per la prima volta non rinuncio al sogno e dico che ci sono prospettive di risalire la china.

Quindi, non c’è una logica politica, c’è una logica politica. È proprio in questo bilancio di previsione, questo più di quello dell’altra volta, ha un’anima politica. E se voi mi consentite, io ve la riassumo in due righe, che l’ho scritto a conclusione della mia della mia relazione, che sono il testamento, il sigillo politico a quello che c’è scritto nella logica dei numeri e che voi vedete in maniera così negativa, così disastrosa, così infelice, come se il futuro che abbiamo davanti è solamente fitto di nebbie, di ombre e di tragedie.

Non è così, avere una visione. Io ho un’altra visione della realtà, io ho la visione un Comune virtuoso, che conosce bene i suoi problemi, li sta aggredendo, senza consenso di responsabilità e con misura e sta rinunciando



alla prospettiva di rilanciare la città e magari di farla andare in serie A.

E che cosa dico io? Io dico, che in un contesto generale, di profondi mutamenti della contabilità ordinaria degli enti locali, sempre più costretti in un regime vincolistico, sempre più obbligati a mantenere gli obiettivi generali della finanza pubblica imposti da Bruxelles agli Stati generali. Ecco il ragionamento di D'Ancona.

Ci sono questi vicoli, il rispetto degli obiettivi generali di finanza pubblica. Noi siamo un tutt'uno con i postulati che arrivano da Bruxelles, che su questi temi ci stanno stressando. Da dove pensate che arriva tutta questa rivoluzione della contabilità? Che dicono: "i residui o te li vai a trovare, senno' muori", questo è il senso.

Noi in questo regime ci troviamo a operare per il mantenimento degli equilibri di finanza dello Stato centrale e dei conti pubblici di Bruxelles, nonostante questa situazione. In un contesto che è ancora di profonda crisi economica, la nostra città mantiene intatte tutte le sue potenzialità di sviluppo. Mostra un discreto dinamismo imprenditoriale ed una capacità della Pubblica Amministrazione di cogliere, sostenere e diversificare il fronte degli investimenti pubblici e privati con una mission, e una visione, che è quella di realizzare opere che siano in grado di migliorare la qualità urbana, la qualità di vita dei cittadini e di sostenere processi di sviluppo compatibili con la vocazione storica, culturale, ambientale della nostra città. Altro che visione negativista.

Che nelle more di una ripresa che pure si intravede, rimane alto, non nego niente, il rischio di espulsione sociale di molte fasce deboli di cittadini che stanno rimanendo indietro e per i quali non sono garantiti i livelli minimi di assistenza, di assistenza e sostegno sociale a causa dei corposi tagli dei trasferimenti statali e regionali e di questo dobbiamo farcene carico consapevolmente.

Relativamente ai problemi ordinari legati al deficit di cassa e all'abnorme cumulo dei residui attivi non riscossi si può dire che i problemi sono stati ben inquadrati, ben individuati, ma che su questo fronte bisogna ancora lavorare con fermezza, con rigore, cercando di far crescere operativamente l'apparato amministrativo sul versante della riscossione e dei tagli alla spesa improduttiva.

Realismo, chiarezza, anima, politica. Se mi dite che, invece, è un bilancio tecnico, arido e che prospettiva di vita per i nostri cittadini è assolutamente infausta perché è arrivato il governo Molfetta, non so se io brusco e sono anche moderatamente convinto che non è così. Grazie.



**PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Possiamo dichiarare chiusa la discussione. se vi sono dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Resta.

**Consigliere RESTA**

Sindaco, anche alla luce delle sue ultime parole, io credo che più di un bilancio di previsione, questo si tratti di uno spot elettorale. Quindi, personalmente voterò contro al bilancio.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Dimastrodonato.

**Consigliere Carmine Salvatore DIMASTRODONATO**

Avevo già detto la mia dichiarazione, che sono contrario e voterò contrario, però voglio spezzare una lancia a favore dei Vigili Urbani. Li avete massacrati come corpo dei Vigili Urbani.

Il fatto del controllo del territorio di questo Comune, è un fatto risaputo. I Vigili Urbani non possono risolvere il problema di tutto il territorio comunale. O se chiediamo aiuto ai Carabinieri, ce lo daranno marginalmente, così farà la Polizia. Quindi, bisogna inventarsi altre cose.

Ho sempre detto Sindaco, sono sempre a favore di un discorso di Protezione Civile. Non lo trascurare. Comunque, al bilancio voto contro.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ancona.

**Consigliere Roberto D'ANCONA**

È un'altra cosa la dichiarazione di voto, credo che a un certo punto non si può neanche travisare le parole. Noi abbiamo detto alla Giunta Molfetta di investire nel settore dei Vigili Urbani, poi se neanche questo, non vogliamo fare scuola, ma investire nei Vigili Urbani non significa che non stiamo facendo il loro dovere. È che hanno bisogno di supporto. Hanno bisogno di investimento per migliorare quel lato della città.



Noi votiamo a favore per tutte le cose che ci siamo detti, che ha detto il Sindaco, soprattutto nella sua riflessione finale, e votiamo a favore di questo bilancio. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Vizzino.

**Consigliere Luigi VIZZINO**

Anche io, ovviamente, per dichiarazione di voto, sostanzio le argomentazioni per le quali il nostro è convintamente un voto di apprezzamento, di condivisione e quindi un voto favorevole. Non solo per le cose che diceva il Sindaco, è un bilancio di responsabilità, di correttezza e di trasparenza amministrativa, non solo per corrispondere adeguatamente agli obblighi di indirizzo comunitario, ma proprio invece per corrispondere al bisogno di preservare alla città un bilancio sostenibile.

Ma anche perché, ha una prospettiva ed una visione strategica, e interviene nel merito delle questioni di sicurezza del territorio, perché affronta anche questo tema, a proposito del quale le professionalità migliori sono state utilizzate in passato anche con tecnici provenienti oltre il limitazione territoriale. E quindi, quando c'è bisogno di responsabilmente mettere a cantiere competenze, professionalità oltre il confine provinciale, ben vengano quando sono risolutive di problemi del territorio.

Interviene sul programma di miglioramento della qualità urbana e anche da questo punto di vista c'è un'iniziativa importante sulla rigenerazione urbana, sulla pubblica illuminazione, sono tutte cose che stanno dentro il bilancio, che segnano una prospettiva e che migliorano la qualità di vita in questo territorio.

Quindi, un bilancio che ha una visione, ha una struttura e ha un cuore, che è quello di volare alto verso i bisogni della cittadinanza.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Orsini.

**Consigliere Fernando ORSINI**

Per ribadire il nostro voto contrario. Io volevo dire al Sindaco, che per quanto riguarda la delega al bilancio, se lui va a rileggere il verbale del Consiglio





Comunale del 4 settembre 2015, troverà il mio intervento e io sono stato uno sempre dei fautori, la delega al bilancio la deve tenere il Sindaco. Solo quella sì.

Poi, il Sindaco Molfetta, che è sicuramente più audace e più capace di me, ne ha fatto incetta di deleghe, ma su questo glielo riconosco e ha qualche anno più di me. E quindi, su questo aspetto nulla da dire.

Io eviterei, intanto l'ho detto nella chiusura del mio intervento, volevamo convincerci, però non ci avete neanche convinto della bontà e delle cose che sono state dette. Non le riprendo, naturalmente, e quindi mi attengo alla dichiarazione di voto.

Su una cosa, però, ci tengo a ribadirla. Il discorso dei conti prima, dopo, i conti pubblici, default, lasciamolo stare. Perché io potrei dire: "ogni Amministrazione esce con una relazione di fine mandato, entra con una relazione di inizio mandato", allora, due sono le cose: o dicono il falso i Sindaci uscente e quello entrante, oppure le cose stanno in modo diverso.

Allora, il discorso del bilancio è complicato e su questo gliene do atto e l'abbiamo detto anche nel corso degli interventi. Diciamo, che si rimane sulla posizione che ognuno ha cercato, per quanto è stato capace di esplicitare. Poi, evidentemente non abbiamo detto né che Mesagne, altrimenti non saremmo, perché prima di tutto siamo anche noi mesagnesi, né che vediamo fosco dappertutto. Non vediamo alcune cose.

Il bilancio e il consuntivo dell'anno prossimo ci diranno se avevamo ragione noi a dire che di quei € 18.570.000 ne abbiamo avuti X, oppure se le cose sono andate diversamente. Questo è il punto. Però, ribadiamo il voto contrario.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Quindi, cominciamo le singole votazioni. Votiamo il punto nr 5 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.**

#### **PRESIDENTE**

Con 10 voti a favore e 5 voti contrari, il Consiglio approva.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.



**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Con 10 voti a favore e 5 voti contrari, il Consiglio approva.  
Votiamo per il punto nr 6 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Con 10 voti a favore e 5 voti contrari, il Consiglio approva.  
Votiamo per l'immediata eseguibilità.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Con 10 voti a favore e 5 voti contrari, il Consiglio approva.  
Votiamo per il punto nr 7 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Con 10 voti a favore e 5 voti contrari, il Consiglio approva.  
Votiamo per l'immediata eseguibilità.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.**



**PRESIDENTE**

Con 10 voti a favore e 5 voti contrari, il Consiglio approva.  
Votiamo per il punto nr 8 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Con 10 voti a favore e 5 voti contrari, il Consiglio approva.  
Votiamo per l'immediata eseguibilità.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Con 10 voti a favore e 5 voti contrari, il Consiglio approva.  
Votiamo per il punto nr 9 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Con 10 voti a favore e 5 voti contrari, il Consiglio approva.  
Votiamo per l'immediata eseguibilità.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Con 10 voti a favore e 5 voti contrari, il Consiglio approva.  
Passiamo al punto nr 10 all'ordine del giorno.



Punto nr 10 all'ordine del giorno:

**Approvazione ordine del giorno Trans-Adriatic Pipeline (TAP)**

---

**PRESIDENTE**

Per questo devo dire, che in data 13 aprile il Sindaco ha inviato al Presidente del Consiglio Comunale una richiesta di discussione e di approvazione di un ordine del giorno sulla nota vicenda TAP, il gasdotto che approderà sulla costa salentina, e che si dice avrà anche un suo collegamento con la nostra città.

Il Sindaco ha allegato la bozza del documento che andremo ad approvare, se il Consiglio deciderà di farlo.

Quindi, passo la parola al Sindaco per l'illustrazione, poi, se è necessario, ci fermeremo per una valutazione congiunta, oppure se ne avete preso atto e sapete già come vorrete esprimervi, lo faremo.

Quindi, intanto, prego Sindaco.

**SINDACO**

Grazie Presidente. A parte la proposta di ordine del giorno, che può essere suscettibile di integrazioni eccetera, di ulteriore valutazioni, io voglio illustrare le ragioni che mi hanno indotto a chiedere questo al Consiglio Comunale.

Cioè, ho ritenuto di far approdare in Consiglio Comunale una discussione peraltro presente nel paese, affinché l'organo istituzionalmente preposto a rappresentare il territorio, si esprima su una questione rilevante, per il presente ed il futuro della nostra terra, pur nella consapevolezza piena che in questa partita il ruolo dei territori è enormemente sovrachiato da interessi nazionali, sovranazionali, pubblici e privati, tanto che l'esito operativo di questa iniziativa può essere anche considerata del tutto inefficace ai fini generali della realizzazione eventuale dell'opera, ma valga un atto di testimonianza politica.

Perché sullo sfondo di questa vicenda, secondo me c'è una domanda preliminare, che chi ha responsabilità politiche e di governo deve porsi, e cioè, se il mercato del gas sia la risposta alla crisi del modello produttivo energetico del nostro paese e degli Stati membri dell'Unione Europea; se è la sola risposta possibile. Se vi sono alternative meno impattanti. Se queste sono state considerate opportunamente o se addirittura la costruzione delle opere, cosiddette strategiche, non sia il fine ultimo dell'opera stessa.

La Commissione Europea sul tema ha da tempo espresso e applicato l'indirizzo approvato dal Parlamento Europeo, ratificato dagli Stati membri fin



dal 2008, allorquando ha decretato che lo sviluppo della rete gas sarebbe stato l'asset strategico su cui orientare la gran parte dei processi di sviluppo industriale per favorire il superamento della crisi energetica e finanziaria, che all'epoca incombeva sull'Europa.

Nel 2008, infatti, parte il piano barroso, il piano di salvataggio europeo da 200miliardi di euro destinati alle casse dei governi continentali, e di questi 30miliardi erano disponibili per azioni immediate, che avrebbero dovuto contribuire in maniera anticiclica ad affrontare la crisi.

Lo stesso documento prevedeva un aumento di ben 15 miliardi all'anno di finanziamenti messi a disposizione della Banca Europea degli investimenti, che all'uopo fu recapitalizzata per 60miliardi di euro. Stiamo parlando di questi numeri.

E la maggior parte di quelle risorse è finita a sostegno delle megastrutture per la raffinazione e trasporto del petrolio e del gas, verso il mercato europeo. Tant'è, che su 200 grandi opere e progetti licenziati dalla Commissione Europea e considerati strategici, ben cento furono quelli relativi allo sviluppo delle reti gas.

È in questo periodo che si moltiplicano le autorizzazioni all'attività estrattiva del petrolio, del gas, che si moltiplicano le opere di carotaggio in mare, aumentano le piattaforme, i gasdotti, i rigassificatori.

E perché la Commissione Europea, su quali presupposti fonda questo indirizzo strategico? Per raggiungere l'obiettivo di garantire l'ininterrotta disponibilità fisica di energie sul mercato continentale; garantire la pluralità delle fonti per diversificare il mercato dell'energia ed evitare la dipendenza dal petrolio e dalla finanza derivata, favorire la cosiddetta transazione verde, cioè il passaggio dal combustibile fossile ad alto potere inquinante come il carbone e il petrolio, a fonti meno inquinanti come il gas o le energie rinnovabili.

Bisognava ampliare le fonti, estendere la rete, completare il mercato del gas in chiave continentale, anti Putin, per evitare il vincolo del monopolio di gas prom, il colosso russo che ci fornisce il 95% delle forniture di gas al mercato italiano.

Poi, perché la pluralità delle fonti, la competizione del mercato, la liberalizzazione di un mercato finanziario parallelo a quello del petrolio potrebbe avere, avrebbe dovuto avere un riverbero positivo sul prezzo al consumo della materia prima, e potrebbe indurre a cascata una riduzione dei costi ai consumatori.

Questi erano i presupposti su cui si fondava questa strategia messa in atto dalla Comunità Europea, ratificata dagli Stati Nazionali, ma c'è un'altra ragione, secondo me la più importante che fa diventare strategica questa scelta



del gas, e cioè quella di far diventare il gas merce di scambio per i mercati finanziari internazionali, come una sorta di moneta parallela rispetto al petrolio, liberalizzata, capace di attivare finanziamenti pubblici e privati, di creare grandi opere e infrastrutture, di muovere, in definitiva, il mercato finanziario e i grandi processi speculativi ad esso correlati.

È sulla base di questi presupposti che la Commissione Europea sostenne all'epoca con il sistema dei BOND i capitali privati che investivano e spingevano sul business del gas, creando anche un sistema di interconnessione e di pressione politico industriali, che sfruttavano canali non sempre leciti e spesso non democratici, considerando che gran parte dei paesi che detengono il monopolio delle risorse primarie, con cui bisogna stipulare accordi economici, sono paesi a regime dittatoriale, come la Russia, come la Azerbaigiana, il Turkmenistan, la Nigeria e via discorrendo.

È in questo quadro di riferimento che nasce il progetto TAP trans Adriatic Pipeline, che è la parte terminale di un gasdotto gigantesco di quasi 400.000 chilometri, che costituisce il cosiddetto corridoio Sud del gas, di cui il primo tratto (...)... Quanto? 878 è l'ultimo tratto.

A me risultano questi numeri. Comunque sia, lasciamo perdere la lotta dei numeri. È molto lungo, assai.

Il primo tratto, il (...) è il raddoppio del gasdotto esistente, che va dal giacimento a zero. Ninni, sei concordiale.

878Km è l'ultimo tratto. Questo è il raddoppio del gasdotto esistente che va dal giacimento a zero, di (...) e attraversa Azerbaigiana, Georgia e raggiunge la Turchia; secondo tratto (...) attraversa la Turchia; ultimo tratto TAP, 878Km, si inneplica nel Nord della Grecia, attraversa l'Albania, si inabissa nell'Adriatico, dove raggiunge la profondità di € 820 metri, per sbarcare a San Foca Melendugno, dove il gasdotto, incamiciato in un micro tunnel attraversa l'area protetta delle Cesine, poi in superficie la campagna salentina per altri 8km, fino alla centrale di depressurizzazione, che è un mega impianto tecnologico da 3,5 MW, da cui partirà la condotta finale di 55Km, che porterà il gasdotto a collegarsi con la rete nazionale SDAM, a Brindisi, contrada Gonella.

Quindi, non è Mesagne, come dicono: Brindisi, Contrada Gonella, il bosco dei preti. Sant'Elia, Gonella, i preti. Lì c'è lo snodo SNAM.

Il corridoio Sud non è l'unica opera in cantiere, vi sono altri terminali e altri corridoi in progetto che interessano il nostro territorio, in considerazione del fatto che vi sarà certamente una riduzione del giacimento dei mari del Nord, e quindi oltre dalla Russia e dalla Azerbaigiana, dovremo approvvigionarci da altre Regioni del Nord Africa, dal Nord Africa parte il gas, il gasdotto Algeria, Tunisia, Sardegna, Piombino, altri 800 km un progetto megagalattico e ce ne



sono altri in cantiere.

Chi realizza quest'opera? Chi fa la TAP? Il progetto definitivo viene depositato il 10 settembre 2013 presso il Ministero dell'Ambiente della TAP AG, che è una cordata di multinazionale dell'energia, di cui fanno parte SNAM Italia, la BP Inglese, la Belga Fluxius, la spagnola ENA Gas, la Zera Alazatap e naturalmente la capofila elvetica AXPO, che a sua volta rappresenta l'esito finale di un lungo processo di rimaneggiamento tascato dai cinesi, di società che si disfano e si riassorbono in continuazione.

In questa fitta trama di società private transitano i finanziamenti a fondo perduto della Comunità Europea, transitano i fondi della Cassa Depositi e Prestiti, transitano i fondi dello sviluppo Europa, transitano i fondi d'investimento di istituzioni bancarie, di fondi pensione, di compagnie assicurative.

Cioè, c'è tutto un business che interseca risorse pubbliche e private. Il progetto da preventivo vale 45miliardi di euro, all'approvazione del governo Letta nel 2014, che rilascia la VIA, la valutazione di impatto ambientale che poi viene successivamente ratificata da una sentenza del Consiglio di Stato.

Le opere strategiche di interesse continentale non sono sottoposte al parere vincolante dei territori, per cui la Regione può solo esprimere un parere consuntivo e può, nei casi migliori, rallentare l'attuazione del progetto con eccezioni procedurali, così come ha fatto la Regione Puglia, che ha avviato un ricorso al Tar sull'espianto degli ulivi e sul rispetto delle procedure di assoggettabilità a VIA, eccezioni che, come sapete, sono state respinte tutte dal TAR nel pronunciamento di merito dopo aver concesso la sospensiva di un mese. Oggi c'è il problema che il cantiere è bloccato fino a ottobre, ma le piante estirpate degli ulivi devono essere ripiantati in tempi ragionevolmente brevi, sennò rischiano. Ed è ripresa questa fase di ripiantumazione degli ulivi che sono stati espianati nell'area di approdo.

La Regione Puglia, per la verità, attraverso Emiliano, aveva proposto l'approdo alternativo del gasdotto nella zona industriale di Brindisi, in prossimità del terminale di collegamento con la rete SNAM, per evitare almeno l'inutile sfregio di quei 55Km di territorio. Ma questa ipotesi, ancorché degna di interesse, non è contemplava nella progettazione definitiva e quindi è come se non ci fosse.

Sulla base di questo excursus dell'evoluzione storica che il procedimento ha avuto dal 2013 ad oggi, sulla base delle numerose evidenze scientifiche che si sono sviluppate in questo lasso di tempo, io ho sviluppato una contrarietà di fondo all'opera e a tutta la politica energetica che è stata avviata intorno a questi investimenti, per diverse ragioni che qui riassumo: perché l'impatto





ambientale, che secondo la VIA dovrebbe essere nulla, invece è rilevante, giacché l'approdo TAP avviene in un'area molto antropizzata, con spiagge, dune, falesi, e una fitta macchia mediterranea, in prossimità di un'area umida protetta a pochi chilometri da un sito archeologico. Tutti ambiti posti sotto la tutela del PPTR, piano paesaggistico Regione Puglia.

Poi c'è quel famoso impianto di depressurizzazione, il PRT, che è molto impattante, perché richiede alte quantità di energie, ha due ciminiere alte dieci metri per lo smaltimento dei fumi e richiede un'elevata quantità di risorse idriche per alimentare turbine e impianti di raffreddamento.

Il gasdotto, inoltre, intersecherà campagne coltivate, uliveti secolari, masserie, pascoli, muri a secco e produrrà certamente una ferita insanabile in un habitat ambientale fragile, caratteristico, identitario, con forte vocazione turistica. E durante questo tragitto saranno espianati 10.000 piante di ulivo.

Non consideriamo i rischi connessi ad eventuali malfunzionamenti degli impianti, soprattutto relativamente all'emissione della CO<sub>2</sub> e da altri gas dall'impianto di depressurizzazione. Non consideriamo quello che potrebbe succedere in caso di sversamento in mare o nella falda freatica per malfunzionamento della condotta. Danni ambientali di devastante impatto.

Nessun risparmio energetico ci sarà sulle utenze dei cittadini e delle piccole e medie imprese, poiché prima di tutto bisognerà ammortizzare i costi degli investimenti per l'ampliamento della rete, che sono elevatissimi. Poi bisognerà garantire gli utili d'impresa alle multinazionali e alle holding finanziarie che ci stanno dentro. E semmai qualcosa resterà, andrà in favore dei grandi gruppi industriali dell'acciaio, dei petrolchimici che verosimilmente hanno già le mani in pasta al business.

La combustione del gas non è vero che non produce effetti nocivi. Non fosse altro che perché l'emissione ulteriore di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera produce il surriscaldamento del pianeta.

Ci sono, infine, studi ben documentati, che attestano che la rete gas già sottosviluppata in Italia sia adeguata e sufficiente, anzi addirittura sottodimensionata rispetto al bisogno e che la proiezione dei consumi di gas in prospettiva è in forte calo.

Si prevede una riduzione quantificata intorno al 24% dei consumi a marzo 2014.

Per tutte queste ragioni, io ho espresso questa contrarietà di fondo e credo che sia una cosa utile, che un'istituzione come il Consiglio Comunale sia chiamato a riflettere su questi temi di grandissima valenza non solo ambientale, ma anche complessivamente per i temi che riguardano lo sviluppo del nostro territorio, che vedrete ancora una volta stravolte le sue prospettive



naturali di uno sviluppo armonico, vocato sulle risorse naturali, cioè a dire sul turismo, sull'agricoltura, sull'agroindustria, ecc., che sono le vocazione naturali di un territorio.

Non facciamo gli errori che sono stati fatti negli anni passati, nei decenni passati, quando per inseguire il miraggio dell'occupazione garantita a tutti i nostri braccianti, abbiamo industrializzato con industrie pesanti il nostro territorio e oggi si parla di delocalizzazione, di decarbonizzazione dell'impianto del petrolchimico, o di smantellamento dell'ENICHEM di Taranto, impresa assolutamente ardua.

Siamo in condizioni che possono essere equiparate, noi abbiamo la responsabilità che riguarda il nostro futuro e il futuro dei nostri figli. Quel tipo di sviluppo non lo vogliamo. Non è necessario. Ci sono altre forme, altri investimenti, altre risorse, altre fonti di energia, che con gli stessi soldi, garantirebbero risultati centomila volte superiori.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Quindi, inviti a votare l'ordine del giorno così come predisposto. Ci sono interventi? Prego Consigliere Mingolla.

#### **Consigliere Francesco MINGOLLA**

Caro Sindaco, ricorderai che in conferenza dei capigruppo, non solo hai eccepito, quando ci hai comunicato la tua intenzione di presentare un ordine del giorno sulla TAP, io personalmente ti ho chiesto di poterne discutere in Commissione, prima della presentazione in Consiglio.

Speravo, infatti, questo poi mi riaggancio a quello che ha detto precedentemente il Presidente, che dopo attenta analisi e valutazione dei pro e dei contro del progetto, si potesse arrivare ad un ordine del giorno quanto più o meno condiviso.

Questo non è avvenuto. Anzi, abbiamo poi direttamente letto sul sito istituzionale del Comune e successivamente sulla stampa, la tua posizione sulla TAP. Legittima. Come penso debba essere legittima anche la posizione di chi non la pensa allo stesso modo. E con questo titolo "il Sindaco di Mesagne si schiera contro la TAP".

La mia richiesta allora, intendeva favorire proprio la discussione del progetto, proprio per evitare che ognuno rimanesse sulle sue opposizioni, e cioè a favore o contro.

Questo non è avvenuto, quindi non abbiamo condiviso né il metodo né il



merito, ma, comunque, stiamo partecipando lo stesso alla discussione, perché ci sembra doveroso.

Sicuramente avremmo potuto, visto che tu sei partito da lontano, portato tutta quella serie di dati economici, finanziari e tutto il resto, potevamo anche documentarci e discutere insieme in altra sede, non certo adesso qui, con un ordine del giorno presentato.

Siamo d'accordo che contro quest'opera pare strano che proprio l'ultimo tratto pugliese possa condizionare l'opera di tutto questo gasdotto. Si sono mobilitati comitati cittadini, Amministrazioni locali, lo stesso governatore Emiliano, perché l'opera, a detta di tutti quei soggetti impatta sul territorio, come hai detto tu, ad alta densità agricola e soprattutto sul turismo di quella zona.

In questi giorni sono andato anche a documentarmi su quel problema. È chiaro che le domande principali che ognuno di noi dovrebbe farsi, è se l'opera effettivamente è importante per un territorio, per una città e, soprattutto, se fa danni.

Però, io nella lettura dei documenti, tanti che ne ho letti, ho riscontrato anche molte, molte stranezze. Brevemente, perché questo argomento avrei voluto discuterlo e ampliarlo e condividerlo e arrivare ad un certo punto, non avrei voluto una decisione, una presa di posizione già fatta.

È strana questa protesta ambientalista contro il gasdotto. È strana anche perché il metano è il meno inquinante. Non c'è paragone né col petrolio né con il carbone, che alimentano per esempio le centrali di Brindisi, che sono tra le più inquinanti di Europa, l'ILVA, la più grande acciaieria europea, produttrice incontrollata di cancerogene e di diossina.

È curioso che lo stesso ex governatore Nichi Vendola scriva sull'affid un post, che bisogna tutelare i cittadini dai danni del gasdotto, dimenticando i suoi scempi a danno della Puglia, vi elenco: le pale eoliche, i pannelli fotovoltaici, le discariche programmate in luoghi sensibili.

Se non ve lo ricordate, ve lo dico io, voleva costruire una discarica vicino a Spinazzola, veramente su insediamenti neolitici, a pochi metri da una sorgente di acqua minerale ed antiche masserie. E fortunatamente questo non l'ha realizzata. Ma ne ha realizzata una a Corigliano d'Otranto, vicino a un grande bacino d'acqua potabile, che alimenta l'Acquedotto Pugliese.

Lì, davvero sono stati tagliati uliveti e vigneti per sempre. E non come quelli che avvengono in territorio della TAP, che sono solamente spostati e ripiantati.

Su tutto questo, che pure è successo in Puglia, è molto curioso che Vendola, Emiliano e tanti di noi non abbiano detto nulla. Mentre oggi cavalcano la protesta.



Come se la protesta rientrasse nel luogo comune e nella strumentalità politica. Mi è piaciuto ieri sera nell'incontro dei tre alla candidatura del PD, Emiliano ha usato un termine che io lo mutuo "marketing politico".

Io in dialetto direi "mitti lu ciuccio a d'ò vole lu patruonu". Questo mi sembra tutto questa cosa che sta avvenendo. Cioè, la città, la gente vuole la protesta e molti di noi si stanno accodando. Posso anche sbagliarmi, ma questa è la mia impressione.

È strano che nessuno ha protestato quando Emiliano, che ha inaugurato a settembre 38 km della dorsale ionico salentina di acquedotto, che dal Fiume porterà l'acqua nella zona della TAP, questa costruzione ha comportato l'eradicazioni, seppure provvisoria, di 2500 ulivi. È strano, e l'hai detto anche tu, che si parla di mafia del gas, si parla di diritti civili negati nelle nazioni di origine, però non ci scordiamo che i nostri rapporti con tanti altri partner Cina, Arabia Saudita, Algeria non è che abbiamo a che fare con democrazie, sono anche essi liberali.

La domanda a cui invece dovremmo rispondere tutti noi: la TAP è un'opera strategica? Serve alla Puglia? Serve all'Italia?

Lo stesso Emiliano indirettamente, a mio avviso, ha risposto quando afferma che è un'opera altamente strategica, anche se va cambiato il sito, non Melendugno, ma altro sito. Lui ha parlato di Brindisi, ma a mio avviso pensavo che ipotizzava che era impossibile la realizzazione de Brindisi, perché Brindisi significava dire mai, dato che la direttiva SEVESO3, dice che la città è a rischio di incidente rilevante.

Che dire poi dell'opposizione gli ambientalisti? Le analisi di impatto ambientale del Ministero hanno negato che la TAP generi un danno ambientale. E tutti i vari ricordi che hai ricordato, hanno respinto tutto, perché il riesame ha confermato il giudizio delle autorità statali, che avevano concesso l'autorizzazione.

Ora, la Regione cerca di bloccare la TAP, con un ricorso alla Corte Costituzionale, basato, attenzione però, non sul danno ambientale, ma su una presunta violazione delle procedure riguardanti le competenze regionali. E questo mi pare molto, molto strano.

L'opposizione alla TAP, in nome dell'ambiente, si scontra, a mio modesto parere, con il fatto che il gas è molto meno inquinante del petrolio, e la sua sostituzione al petrolio dovrebbe migliorare l'ambiente.

La Puglia potrà utilizzare questo gas nella produzione di acciaio dell'ILVA, nelle imprese di lavorazione a valle e nelle sue altre attività.

Resta il presunto danno ambientale, dell'abbattimento degli ulivi. In base al documento dell'osservatorio fitosanitario della Regione Puglia, è stato



autorizzato l'espianto di 211 ulivi dell'area di Melendugno. Esclusivamente di quelli che non hanno caratteristiche di monumentalità, proprio come dice la legge regionale.

Gli attivisti, per bloccare i lavori nel cantiere TAP, hanno eretto barricate per protesta contro la realizzazione del gasdotto e contro l'espianto degli ulivi. Ulivi che in gran parte e a più riprese sono, però, già stati radicati e messi a dimora.

Un blitz della Polizia che è stato compiuto proprio questa notte, nell'area del cantiere, perché proprio ieri sera, in un incontro in Prefettura tra istituzioni e società, era stata ribadita la necessità di provvedere a sistemare al più presto gli 11 ulivi che erano rimasti radicati con la zolla e che rischiavano, altrimenti, di seccare.

La società TAP aveva espresso la necessità, in accordo con i tecnici dell'Osservatorio fitosanitario regionale e del servizio dell'agricoltura provinciale, di procedere all'invasamento entro il prossimo 30 aprile, come sempre da legge regionale.

Gli attivisti, invece, volevano aspettare dopo l'estate, ma questo avrebbe comportato sicuramente la morte di quegli ulivi, già azollati per via delle radici già recisi.

Il blitz della Polizia ha consentito proprio che quegli ulivi rimasti nell'area del cantiere, già azollati, fossero messi in sicurezza.

In conclusione, ho già premesso che il metodo utilizzato non c'è piaciuto a noi come gruppo, né entriamo nel merito, perché avremmo avuto una discussione, invece ho ristretto il mio modo di pensare quello che ritenevo giusto dire.

Io ritengo, che nessuno possa mettere in discussione la necessità di un'opera importante per un paese manifatturiero, come il nostro, con una forte dipendenza tra gli approvvigionamenti esteri di cassa naturale.

Ritengo, che il progetto TAP sia, e quindi io non so come consiglio noi possiamo decidere che il TAP non sia da considerarsi un'opera strategica. Penso che non abbiamo gli elementi noi, se non... Però, è differente da una valutazione effettiva. La nostra è una valutazione di dire che non è strategica, non penso che noi abbiamo, almeno io non ho competenze di dire che questa non è un'opera strategica.

Ritengo, che il progetto TAP sia, invece, un'opera importante, perché rende l'Italia meno dipendente dal carbone, riaprendo il cosiddetto corridoio meridionale del gas e rendere, a mio parere, meno dipendente l'Italia e il gas dal gas della Russia, dal gas (...) e, a mio parere, rispettano alla fine gli impegni assunti con gli accordi di Parigi sul clima.

Sa è la posizione mia e del mio partito.



## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Vorrei solo dire, che il nostro regolamento non prevede un passaggio in Commissione degli ordini del giorno, comunque restava nella volontà di ognuno di fare. Non è una mozione. Questo è un ordine del giorno e non è una mozione, secondo me.

Altra cosa, mi sembrava difficile poter conciliare due posizioni nettamente distinte, proprio all'opposto. Questa è una valutazione mia, che sto prendendo in questo momento. Quindi, ritengo che questa sarebbe stata un passaggio inutile. Comunque, proseguiamo la discussione. Prego Consigliere D'Ancona.

## **Consigliere Roberto D'ANCONA**

Brevemente, vista l'ora, però, non tanto brevemente, perché visto l'argomento. Non credo che su questi temi si possa fare un compromesso su cose è meglio o è giusto per arrivare ad una posizione univoca. Credo, che su questi argomenti addirittura bisognerebbe lasciare libertà di pensiero e scelte individuali.

Il Sindaco ha espresso le sue considerazioni pubblicamente, perché dice come pensa che il paese debba andare avanti. Cosa è un'opera strategica per un paese, lo dice probabilmente i governi nazionali e sovranazionali, in funzione dei loro ragionamenti, in funzione delle loro guerre e non vorrei immaginare che siano spinti a considerare certe opere strategiche.

Due o tre anni fa, eravamo in questo Consiglio Comunale a parlare di altre opere strategiche per il futuro ambientale ed energetico del nostro paese, che devastava le nostre campagne, i pannelli fotovoltaici.

Eravamo qui, a dire la stessa identica cosa. Ma, ci dicevamo: "strategicamente immaginiamo che il paese debba essere indipendente dai poteri energetici sovranazionali, mondiali, attraverso l'acquisizione di tecnologie a risparmio energetico e ambientalistiche", come le fonti rinnovabili.

Questo era quello che ci siamo detti anni fa tutti. Questo era il compromesso tra la necessità della nostra Nazione di energia e quella del deturpare il territorio.

Accettavamo questo compromesso, perché andavamo verso sistemi eco sostenibili. Adesso siamo qui a sostenere il contrario. Adesso devastiamo il territorio per ritornare su energie meno inquinanti di altre, ma più inquinanti di quelle che abbiamo già acquisito sul territorio.

Ora, lo Stato incentiva ancora l'efficientamento energetico e vale per tutte l'energia che si voglia utilizzare, ma incentiva attraverso le detrazioni fiscali l'utilizzo di tecnologie ecosostenibili, perché strategicamente ci crede.





Ora, strategicamente crede in quelle cose, crede anche nella TAP.

A questo punto, un po' di riflessioni da solo me le sono fatte, perché al di là degli ulivi espianati e reimpiantati da altre parti, al di là di questa discussione, mi sono soffermato proprio sul fatto che credo che, pensieri di carattere veramente necessari sulla questione dell'ambiente, a un certo punto i governi cominciano a trascurare, cominciamo a pensare ad altro, sviano i ragionamenti e ho paura delle lobby. Ne ho veramente paura. Perché pilotano le scelte dei governi.

Poi, le guerre dell'energia si fanno, la Russia minaccia costantemente la Polonia e altri di chiudere i rubinetti, e così via. Quindi, le guerre sono aperte. Però, quello che io mi sono sentito di immaginare, e dico qui apertamente perché voglio che si sappia quali siano le riflessioni di ognuno di noi, come ha voluto che si sappia quale fosse la riflessione il Sindaco, noi abbiamo già deciso per il nostro territorio, che era quello delle energie alternative.

Abbiamo deturpato a malincuore, massacrandoci, i nostri rigori con quella idea. Io direi di continuare su quell'idea.

Poi, Trump è arrivato, dicendo che non è vero, in America è arrivato, se lo dice Trump, possiamo stare sicuri che è così. Non è vero che il livello di inquinamento sta salendo, non è vero che il problema del buco dell'ozono esiste. Se lo dice Trump, possiamo stare sicuri. Qualche paura, qualche pensiero contrario io lo faccio. E sono veramente preoccupato di questi poteri forti che insistono a venire sul territorio, sui nostri territori avidi e necessari di lavoro e di forza lavoro, tanto da ricadere nell'errore dell'ILVA e di altre strutture del genere.

Quindi, per quanto mi riguarda esprimo anche il parere per il gruppo che rappresento, siamo contrari a quest'opera e crediamo fortemente ancora sul territorio delle rinnovabili, con le idee che nel passato ci siamo detti in questo stesso Consiglio Comunale. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Resta.

## **Consigliere RESTA**

Solo due brevi riflessioni. Intanto vorrei partire dalla fine, capire, per quale motivo noi oggi dobbiamo dire no alla TAP, oggi, quando già il Consiglio di Stato ha previsto che vengano tolti i blocchi, quando ha previsto che vengono rimpianati gli alberi di ulivo, quando ormai è tutto pronto?





Cioè, questa nostra dichiarazione oggi, che fine ha? Io credo che sia solo un fine populistico. Cioè, non ha un reale senso dire oggi che il Consiglio Comunale di Mesagne è contro la TAP.

Quindi, parto dalla fine. Affronto anche l'argomento che ha affrontato Roberto, dicendo: "non dobbiamo cadere nel tranello del ricatto lavoro con l'ILVA". Non credo che sia la stessa cosa. Anzi, il gas è qualcosa di pulito. Non deve essere visto come l'ILVA.

L'ILVA era qualcosa che in passato è stato negativo. Cioè, quello è stato veramente il ricatto lavoro: mettiamo l'ILVA, vi portiamo l'inquinamento e vi portiamo il lavoro. È la stessa cosa che è successa con Cerano.

A Cerano hanno voluto portare il carbone a Brindisi a tutti i costi e ci hanno portato l'inquinamento e il vero tumore del turismo Cerano. Perché se noi andiamo nelle zone di Cerano, dove c'è il mare, la gente non va più a mare. Non può coltivare la verdura.

Diciamo, che, sicuramente l'espianto di un tot numero di alberi di ulivo è un problema per la Puglia, però, in realtà noi non vedremo niente. È come un Acquedotto. Non stiamo parlando di un'opera invasiva.

Quindi, alla fine, io mi chiedo questo: forse sarebbe stato più logico da parte del governo regionale, premere insieme a tutti i Sindaci e dire: "va bene, noi vi costituiamo una servitù di passaggio nella nostra Regione, per ricadute economiche a favore dei cittadini, a favore delle aziende". Quindi, accettiamo questo gas, al fine di poter riconvertire Cerano, riconvertire l'ILVA, che sono i veri tumori della nostra Regione e avere da parte dei cittadini una ricaduta dal punto di vista economico con un risparmio del 30-50% sull'utilizzo del gas.

Però, oggi dire "no alla TAP", io glielo richiedo Sindaco, perché lo diciamo oggi? Secondo me, non ha senso dirlo oggi. Forse andava affrontato il problema qualche mese fa o un anno, per cercare di trovare tutti insieme una soluzione. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Orsini.

## **Consigliere Fernando ORSINI**

Provo a fare una riflessione, io non sono uomo di scienza, e comunque quello che diceva il Consigliere Mingolla, forse qualche chiarimento in più l'avremmo potuto avere.

Dobbiamo dirci la verità e la dobbiamo dire anche perché, quando stiamo



qua, dovremmo avere forse un pizzico in più verso questa direzione. Cioè, noi arriviamo di fatto al Consiglio Comunale perché c'è stata una indicazione di ordine del giorno da parte di due gruppi politici: Progettiamo Mesagne e M5S. Poi è stato ripreso, il Sindaco l'ha fatto suo. Io non ho confrontato i due ordini del giorno, ma da quello che leggevo sulla stampa pare che ci sia stata una comunanza di intenti e arriviamo oggi a questa discussione.

Dicevo, io come faccio, che non ho nessuna nozione, a stabilire la non strategicità o la strategicità di un'opera, quando si sono pronunciati su questo il Parlamento europeo, il Parlamento italiano, una serie di Ministri.

Ero vicino alla televisione, quando il 4 aprile il Ministro dello sviluppo economico Calenda, ha risposto ad una serie di interrogazioni e ha indicato la Regione Puglia, per esempio, ha partecipato attivamente, senza mai sollevare nessuna obiezione. Come avevano fatto altri Sindaci del territorio, che non erano disposti ad approdi presso i loro territori, la Regione Puglia non ha sollevato nessuna obiezione.

Quindi, mi pare che sia un no di principio. Se noi dovessimo ragionare, o se avessimo dovuto ragionare o chi ci ha preceduto, con un principio di carattere ideologico, forse non avremmo avuto la grande velocità, non avremmo avuto l'elettricità, non avremmo avuto le ferrovie e via dicendo.

Quindi, mi pare che questo è l'aspetto principale, cioè quello di sentirci, almeno io, incompetente e quindi di farmi un'idea leggendo però tutta la letteratura scientifica, non solamente quella che ci fa comodo a noi o quella che prevede la nostra posizione.

E comunque, io, invece, sono uomo di diritto, io dico che, quando si calpesta il diritto e si mette sotto le scarpe il diritto, io penso che uno Stato deve iniziare a porsi più di qualche problema.

Che cosa voglio dire, in sintesi? È bene che ci siano su questi temi ampie discussioni, che possano durare anche anni, che possano durare più di qualche tempo, però alla fine, poi, a una conclusione si deve pervenire. E questo è stato fatto per quanto riguarda questo progetto.

Sono stati valutati ben 14 scenari alternativi, cinque corridoi alternativi. Io questo l'ho letto ed è questo indubitabile, perché questo è stato fatto.

Sono stati portati all'esame, in Italia noi siamo, per quanto riguarda la giurisdizione, i più garantisti dei garantisti, ci sono state due ricorsi al TAR, due pronunce del Consiglio di Stato. Ci sono state due inchieste della Procura.

La Procura di Lecce ha indagato, anche dal punto di vista penale, e la Procura di Lecce, gli stessi PM, che per quanto riguarda la Xylella hanno assunto altre decisioni, per questo progetto hanno richiesto loro stessi l'archiviazione. Due indagini.



Quindi, o noi siamo perché dobbiamo dire no a tutti i costi, e credo che sia una posizione legittima, lo possiamo fare. Però, questo dovremmo dire, o lo dovremmo utilizzare questo metodo sempre.

Il collega Mingolla faceva riferimento al precedente dell'AQP, e lì anche ci sono stati, perché poi, di fatto, l'ultima parte, eccetto il Sindaco di Melendugno e quello di Martano, che per la verità, perché è quello che interessa l'approdo al loro territorio, che si battono da diverso tempo, ma gli altri si sono accordati, con motivazioni, alcune anche contraddittorie.

L'ultimo aspetto è stato quello degli alberi. Ma quando sono stati trafugati gli alberi in Puglia, quando è stato devastato il territorio, noi dove eravamo? Tutti. Siamo stati in silenzio.

Ecco perché dico, questo è un problema che non può essere sviscerato noi, in un Consiglio Comunale, almeno parlo per me, con modestissime, quasi nulle, cognizione di carattere tecnico.

Ho fatto solamente e vorrei, l'ho portato, e vi chiedo scusa, ma leggo solamente un passaggio, che è l'ultima sentenza del TAR Lazio, quello che prima aveva dato l'istanza cautelare, l'aveva accolta, un mese di differenza e poi il TAR si è pronunciato il 19 aprile e ha detto: "non è revocabile e indubbio, che la verifica finale di ottemperanza alle prescrizioni contenute del decreto ministeriale del 2014, che ha definito positivamente la valutazione di impatto ambientale, VIA, relativa al cosiddetto progetto TAP, sia di competenza del ministero resistente", cioè del ministero dello sviluppo economico.

Ora, noi, invece, diciamo che non è opera strategica e quindi deve essere di competenza della Regione.

È chiaro che la Regione, anche se a mio avviso fa una magra figura, ma è figura legittimata a ricorrere di nuovo al Consiglio di Stato, quindi appellare questa sentenza o andare alla Corte Costituzionale, però, poi, quando la Corte Costituzionale per il Consiglio di Stato si pronuncia e dice: "tu hai torto", bisogna rispettarlo.

E mi dispiace che Emiliano che è uomo di legge, magistrato, che poi alla fine le sentenze del TAR o le sentenze del Consiglio di Stato, le sentenze della Corte Costituzionale le mette sotto i piedi.

Questa è la valutazione che faccio. Ripeto, non entro nel merito delle questioni di carattere scientifico, però mi affido anche a chi ha valutato in sede giurisdizionale, in sede parlamentare.

Noi stiamo discutendo di questo problema che se ne discute da diverso tempo. Ed era sopita la discussione, c'era sempre chi era impegnato, con posizioni legittime, sono stati fatti anche a Mesagne stesso dei convegni.

Poi, ad un certo punto, non se ne è parlato più. Si è parlato da un mese a



questa parte, quando si è iniziato a vedere l'eradicazione degli ulivi: 211. E c'è anche nella sentenza, ve la risparmio.

Ma, la Regione Puglia, che era quella che doveva dare l'assenso, il TAR Lazio dice: "non può non rilevare, inoltre, che due articolazioni della Regione Puglia, il Dipartimento agricoltura, sezione osservatorio fitosanitario e il Dipartimento agricoltura, servizio provinciale agricoltura di Lecce, rispettivamente con nota (...), hanno concesso alla società TAP l'autorizzazione all'espianto". Di cosa stiamo parlando?

Cioè, io dico, se vogliamo dire per una questione ideologica no, lo diciamo. Però, dobbiamo anche avere il coraggio di dire e dovremmo avere l'onestà intellettuale di dire, che il diritto in questo paese poi lo possiamo mettere sotto i piedi, a seconda delle nostre convenienze. Non va così.

Allora, ecco perché discussione, e io stavo guardando con un certo interesse quello che stava avvenendo in sede di Prefettura, il tavolo che era stato aperto, la disponibilità anche della (...), non ricordo come si chiama il titolo, ma l'ing. Elia, il Prefetto di Lecce, il Sindaco di Melendugno, il Sindaco di Martano.

Poi, ad un certo punto, il tavolo viene fatto saltare perché qualcuno vuol ricorrere alla Corte Costituzionale, vuol ricorrere al Consiglio di Stato, non si vuole ottemperare a quello che c'è scritto in quella sentenza, ma si vuol dire no, comunque, a tutti i costi.

Penso, che visto che c'erano i nullastia di tutte le autorità ad ogni livello, che era passato il dibattito parlamentare in tutte le sedi, anche nella comunità scientifica.

Vedete, ho trovato, eccetto anche la stessa Gazzetta del Mezzogiorno, la potrei mettere anche a disposizione, tutta la stampa nazionale, il Foglio, il Corriere della Sera, la Gazzetta del Mezzogiorno, altri quotidiani, che hanno sviscerato, io devo confessare mi sono occupato da quando si è riaperto il dibattito, ho letto cose che mi pare di un buonsenso e che se noi vogliamo dire perché il noto principio non in casa mia, o adesso aggiornato non durante il mio mandato, non va bene così.

C'è un'assunzione di responsabilità, la politica se la deve assumere la responsabilità. Io rispetto totalmente le posizioni da parte di altri, ma il fatto di dire, se è un'opera strategica o non strategica, che la possa dire Orsini, mi pare che sia veramente qualcosa di grosso.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Vizzino.



### **Consigliere Luigi VIZZINO**

Ovviamente, molto succintamente. Poteva essere anche una dichiarazione di voto, ma voglio esprimere una valutazione che richiama la coscienza individuale, su un argomento di questo genere.

Io la voglio esprimere, perché voglio rispondere alla mia coscienza, e quindi attestare la mia posizione nel senso che esprimerò.

Ho seguito con molta attenzione il ragionamento illustrativo del Sindaco, di Pompeo, e non sono un ambientalista, non lo sono mai stato, né lo diventerò, indipendentemente dal giudizio di merito sulla questione TAP.

Però, non posso non ricordare a me stesso e a chi mi ascolta, che questo territorio è stato un territorio massacrato dal punto di vista dell'interesse strategico del nostro paese.

Gridano vendetta i tanti insediamenti. Grida vendetta la frustrazione subita da questo territorio. ILVA e Cerano, gli esempi più importanti di un territorio che ha dato tantissimo sul piano della salute, individuale e collettiva, mortificato dal punto di vista della dotazione infrastrutturale, perché quelle sì, non vengono ritenute iniziative strategiche. L'alta velocità, tra le altre. Oltre che la tutela della salute e quindi anche il diritto alla salute.

Voterò a favore dell'ordine del giorno, convintamente a favore dell'ordine del giorno. Perché indipendentemente dal merito degli aspetti tecnici, sui quali non mi sento preparato, e non esprimono una valutazione di merito, mi spaventa l'ulteriore occasione data ad una potenziale ulteriore occasione di inquinamento ambientale. Mi spaventa il fatto che strategicamente vale solo nella Puglia e in questo territorio e non invece altrove.

Abbiamo già dato, abbiamo già dato tanto come territorio, in termine di vittime sacrificali all'interesse collettivo. Io non so se la discussione è tardiva, se doveva essere fatta prima.

Oggi a me viene chiesto di esprimere una valutazione e un giudizio su un ordine del giorno proposto e argomentato e io rispondo alla mia coscienza e rispondo alla sollecitazione.

Rispondo, che vale la pena di spendere una battaglia per la difesa di un territorio, per la difesa di un sentire e di una possibilità che un popolo possa anche ribellarsi alle scelte che vengono dalla decisione verticistica e che ci sia in questo paese ancora una residua possibilità di modo popolare.

Io sono per la democrazia vissuta, non quella conclamata solo con i principi. Quindi, se c'è ancora qualche residua possibilità perché questa ulteriore iniziativa non si faccia, il mio voto va in questa direzione.



## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Sindaco.

## **SINDACO**

Voglio fugare alcune perplessità e riserve che sono state poste sul movente di questa iniziativa. È un movente ideologico? È per far sentire le sirene del Sindaco, del Consiglio Comunale a Progettiamo Mesagne, al M5S? È per esprimere la solidarietà di questo Consiglio Comunale al Presidente della Regione Puglia, vostro candidato alle primarie per la scelta del Segretario del Partito Democratico? Io questa paternale non me la sento di doverla ricevere. Cioè, non c'è un retro pensiero politico, né un voler ammiccare a movimenti ambientalisti, né si può dire che, che senso ha la discussione se tutto è stato deciso? Se su questo si sono espresse la comunità scientifica internazionale, se si è espressa la Comunità Europea, se si è espresso il Parlamento, se si sono espressi gli organi giudiziari che hanno esplorato la questione da tutti i punti di vista e procedurali, civilistici e anche penali. Perché mai, che senso ha che si esprima un Comune? A che cosa giova, a mettere un bandiera che salvaguardi una questione di coscienza? Per cui, a che serve questa discussione, peraltro tardiva, quando i giochi sono fatti?

Io sostengo che invece questa discussione serva, che andava fatta. Andava fatta con gli strumenti che sono propri del Consiglio Comunale a cui non è richiesta la competenza scientifica degli argomenti, ma è richiesta ed è dovuta l'espressione di una volontà, di un'indicazione politica rispetto a un intervento che incide profondamente sul destino del proprio territorio, sul destino dei propri figli, sul destino del futuro del nostro vivere collettivo.

E sarebbe stato terribile, terrificante che una comunità locale non potesse esprimersi perché ci sono i poteri forti che si sono già espressi. Che cosa volete dire, se la stampa di regime sostanzialmente, perché c'è anche altra stampa che fa una valutazione completamente differente. La possiamo vedere.

Siccome io non ragiono sulla base delle categorie che mi vengono imposte, né dalla giurisprudenza né dagli organi sopra ordinati, né dalla stampa, io debbo essere in grado di esprimere una valutazione con la mia testa, immaginando quello che possa derivare da questo intervento sulla gente che io mi trovo oggi ad amministrare.

Se io non fossi Sindaco, l'espressione di una mia posizione politica l'avrei espressa a prescindere. Oggi ho una responsabilità aggiuntiva, mi sento, mi sono sentito in dovere di chiamare in causa il Consiglio Comunale sul tema che è sensibile, che vale tanto quanto valgono alcuni tuoi legittimissimi richiami a





riaffermare sempre e comunque il principio di legalità, ogni qualvolta ricorrono le condizioni. E ti è giusto che lo faccia.

Ora, posso farlo io su un tema che riguarda la tutela del nostro ambiente? Non solo, ma è necessario su questo punto segnare questa posizione, prima come un atto, come una presa di coscienza collettiva di un territorio che è coinvolto nella vicenda; secondo per attestare anche un minimo di solidarietà ai Comuni, ai Sindaci del territorio salentino, che non hanno alcuna voce in capitolo, perché la voce viene negata al territorio in interventi considerati strategici. È lì il principio, non è il presupposto scientifico.

È che, considerare strategica un'opera, significa negare la possibilità ai territori di intervenire. Vale per la TAP, quello che vale per la Val di Susa. E per la Val di Susa va bene che l'alta velocità si faccia in totale sfregio alle popolazioni che dicono no?

Io dico che non è giusto. Dico, che le popolazioni hanno diritto non solo di avere un ruolo consultivo, ma di essere parte attiva, in quanto è interessata la vita dei cittadini di questa e delle future generazioni.

Altra cosa. Io voglio che questo punto sia messo all'ordine del giorno, perché poi, domani, nessuno potrà dire: "ma non vi siete neanche espressi, semmai dovesse succedere qualche cosa, dovremmo rivedere certe decisioni che sono state prese senza neanche poter esprimere una valutazione".

Quindi, oggi noi su questo tema ci esprimiamo, ci esprimiamo legittimamente, con posizioni differenti, probabilmente non incide, ma ci siamo espressi. E questo per me era un elemento fondamentale di democrazia, di partecipazione a vicende che non possono riguardare solamente la stretta cerchia delle questioni amministrative che riguardano i nostri cittadini, ma deve avere un minimo di visione, un minimo di prospettiva e anche deve guardare a contingenti che sono rilevanti.

Per questo, credo che pur con tutti i limiti che una discussione poteva essere gestita in maniera differente, programmata meglio, approfondita, però almeno questo punto lo segniamo. Lo segniamo responsabilmente, ognuno si è potuto esprimere.

Verosimilmente, voi avete avuto anche l'occasione per ribadire la posizione, del tutto legittima, che forse è maggioritaria nel paese, nel mondo, nell'universo mondo, però noi su questo esprimiamo una posizione un po' differente da quello che dice la grande stampa, le grandi imprese, la Comunità Europea eccetera, il Comune di Mesagne dica una cosa poco-poco differente. Tutto qui.





**PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Quindi, possiamo mettere ai voti, se non vi sono dichiarazioni di voto, il punto nr 10 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, peralzata di mano, il punto nr 10 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Con 9 voti a favore e 5 voti contrari, il Consiglio approva.  
Passiamo al punto nr 11 all'ordine del giorno.



Punto nr 11 all'ordine del giorno:

**Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 – comma 1 – lett.e) del D.Lgs n. 267/2000 risultante da ordinanza n.5698/2014 e da sentenza del Consiglio di Stato n.2201/2015**

### **PRESIDENTE**

Questo argomento è stato discusso, non so se è stato discusso dalla Seconda Commissione. Niente di che.

I revisori dei conti hanno espresso parere favorevole sul riconoscimento del debito fuori bilancio, fatte salve le determinazioni del Consiglio Comunale, quelle della Procura della corte dei conti, così come fatta salva la verifica di eventuali responsabilità ed azioni di rivalsa, così conclude il collegio dei revisori. Prego Sindaco.

### **SINDACO**

Grazia Presidente. L'art. 194 del Testo Unico degli Enti Locali, disciplina l'ambito e le procedure del riconoscimento del debito fuori bilancio, ossia di quelle obbligazioni formatesi secondo un iter non conforme ai principi giuridici contabili.

Questi debiti fuori bilancio possono essere il frutto di obbligazioni sorte nell'esercizio in corso, o anche di rapporti giuridici risalenti ad anni precedenti, come è il nostro caso.

Il debito fuori bilancio, lo ribadisco, consiste in un'obbligazione maturata senza che sia stato adottato il dovuto adempimento per l'assunzione di impegno di spesa, così come previsto dall'art. 191, comma 13, D. Lgs. 267/2000.

La giurisprudenza definisce quali sono gli ambiti specifici, contro cui si può connotare il debito fuori bilancio. Questo è uno dei casi classici.

Che cosa è successo? È successo che con delibera di Giunta Municipale nr 292 del 19 novembre 2014, fu dato incarico all'avvocato Sergio Corbascio di seguire per conto del Comune di Mesagne il giudizio d'appello incardinato dalla RA costruzione srl innanzi al Consiglio di Stato, relativamente al contenzioso insorto al seguito del cedimento di parte del muro perimetrale dello stadio Guarini.

La Giunta stabilì, nell'occasione, anche quale era il compenso previsto per la



prestazione, fissato in € 12.000.

Il 30 aprile 2015 il procedimento si conclude, con la sentenza della Corte che respinge l'appello della RA costruzione, la quale viene altresì condannata a rifondere le spese legali al Comune di Mesagne per €...

Da allora nessun versamento è stato effettuato dal Comune di Mesagne all'avv. Corbascio, che trascorso giusto appunto due anni dalla sentenza, ha inviato note ripetute di sollecito al Comune senza avere esito alcuno, fino a quando non ha deciso di intimare l'azione di rivalsa, con decreto ingiuntivo e finché questa vicenda, come molte delle altre che marciscono sulla scrivania di altri, non è giunta sulla mia scrivania e io sono stato chiamato in causa come sommo responsabile del mancato pagamento di un professionista, per una prestazione peraltro favorevolmente resa al Comune due anni prima.

A questo punto, ho determinato con un certo piglio, il procedimento da seguire, per arrivare a pagare l'avvocato. Perché questo a questo punto era diventata la mia più importante incombenza, perché non mi potevo sentire diciamo sulla coscienza il peso del mancato pagamento di un professionista che attende il suo legittimo onorario.

E pagare l'avvocato significava, riconoscere il debito fuori bilancio perché in tutto questo lasso di tempo né il responsabile dell'ufficio legale, né il responsabile dei servizi finanziari, né il Vice Segretario che accidentalmente si trovò a sottoscrivere quella delibera, né altri hanno mai iscritto in bilancio la posta impegnata, in violazione di quanto previsto dal Testo Unico.

Come sia potuto accadere questo, è difficile a dirsi. Così come mi è risultato assai difficile la ricostruzione storica dei fatti e la determinazione delle responsabilità, sebbene procedure di tal fatto dovrebbero seguire un iter burocratico amministrativo assolutamente ordinario, ancorché suggellato da norme e regolamenti chiari.

Ma, tant'è, ad oggi resta controverso il capo di imputazione eventuale. È il destinatario il capo d'imputazione e cioè io non ho ancora capito chi avrebbe dovuto redigere la determina di conferimento incarico e iscrizione del capitolo di spesa della somma pattuita.

Così come, non si capisce chi fa la determina di liquidazione del compenso stabilito, a chi tocca la riscossione dei crediti vantati dall'Amministrazione Comunale verso la RA costruzioni, se tocca al nostro ufficio come mi parrebbe ovvio, dopo attendo la risposta dell'avvocato, oppure se questa cosa dovesse passare per le mani dallo stesso avvocato Corbascio, così mi è stato lasciato intendere, salvo che oggi non ricevo una nota dell'ufficio legale, che attiva il procedimento di riscossione presso l'RA implicitamente lasciando intendere che era competenza sua, salvo che questo succede esattamente due giorni fa.



Non so come si possono spiegare questi fenomeni. Non so se per esempio la Giunta avesse titolo a costituirsi, a resistere in giudizio, avviare un'azione transattiva indipendentemente o contro il parere del proprio legale. E se questo potere non lo ha la Giunta, è mai possibile che l'organo di governo su una materia così sensibile, delle liti e contenziosi per norme e regolamenti sia così clamorosamente subalterno al potere di veto della sua stessa vocatura civica.

Tutte domande che mi sono posto, alle quali ancora non ho trovato risposta adeguata.

Concludo, che in questo pantano spesso si muove l'arte del cavillare, che talvolta rischia di legittimare comportamenti omissivi, che non avrebbero, a ragion di logica, nessuna ragione di essere. Ma, tant'è, gli azzecagarbugli delle vicende giuridiche amministrative può darsi che mi (...) con questo dilemma, o forse dovremmo costruire una Commissione di Inchiesta per capire queste cose.

Logica e buon senso vorrebbe, di dire che certe cose assomigliano più alla idiozia che alla legittimità dei procedimenti.

## **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Prego Consigliere Orsini.

## **Consigliere Fernando ORSINI**

Vedo fosco e invece penso che è molto più semplice, la parte finale del suo intervento. Qui che cosa è successo? C'è stato un giudizio di primo grado, patrocinato dall'avv. Corbascio, quel giudizio il Comune di Mesagne l'ha vinto, era stata impegnata la spesa, non so quanto era l'ammontare, è stato regolarmente liquidato.

La controparte ha appellato al Consiglio di Stato, c'è stata la delibera di resistere in giudizio e quindi hanno autorizzato il Sindaco, come correttamente prevede la legge a resistere in giudizio e quindi a firmare il mandato. Non c'è stato chi ha redatto la delibera, e penso che sia o una dimenticanza, oppure fra i vari uffici, questo è quello che puoi diceva lei, tra ufficio finanziario, l'ufficio legale, chi ha redatto la delibera materialmente, che era la Vice Segretario perché quel giorno, ma poteva essere anche la stessa Segretaria. Quindi, non c'è stato l'impegno di spesa.

Il giudizio è andato avanti, il Comune di Mesagne è uscito vittorioso, addirittura, il che non capita spesso, te lo dico da azzecagarbugli, che il Consiglio di Stato ha condannato anche la controparte.



Nel caso di specie, se questo può essere la nota positiva, è che se il Comune riesce a recuperare le somme per cui è stato condannato, forse ci rimane anche qualcosa. Forse.

Quindi, noi voteremo a favore di questo provvedimento, perché abbiamo compreso che non sono questi gli atti. Poi, se lei ha altri elementi, saranno elementi suoi, dell'Amministrazione, della Giunta.

Noi comprendiamo invece che si tratta di un fatto, se vogliamo censurabile sotto l'aspetto della correttezza dell'atto amministrativo, però quello che interessa a me, invece è il recupero da parte del Comune di Mesagne, che deve essere fatto dal Comune di Mesagne. Perché non vorrei che su questo, per recuperare una somma, dobbiamo mettere un legale esterno. Mi pare che sia veramente, questa sarebbe veramente da ridere.

È successo. Bisogna a dire che non dovrebbero succedere queste cose. Siccome nella delibera si parla "il servizio competente", io lo dovrei chiedere a lei, Sindaco, qual è il servizio competente che dovrebbe impegnare...

## **SINDACO**

Lei consideri che questa delibera proviene dall'ufficio tecnico. Mistero della fede.

## **Consigliere Fernando ORSINI**

Ho notato. E io le posso anche dire, Sindaco, ma tanto siamo alla fine, quindi non ci ascolta più nessuno, per avere questa carta, ho dovuto sudare no, ma richiedere più. Quindi, per dire, la capisco.

Ho visto e la prima cosa che ho notato, quando mi hanno detto: "è l'ingegnere Perrucci" il servizio lavori pubblici.

Però, ripeto, anche perché siamo alla fine e siamo tutti stanchi, mi pare che sia una questione veramente minima, con gli altri aspetti che diceva lei, però quello che deve essere importante, è che il Comune, perché lì poi ci potrebbe essere un eventuale danno, esperisca tutte le procedure, perché la controparte venga, visto che si tratta sicuramente di una società abbastanza, che renda esecutiva la sentenza, che pagasse, senza neanche casomai rateazione. Poi valuterà lei come Amministrazione.

Insomma, quando noi dobbiamo pagare come Comune, paghiamo tutti; quando dobbiamo ricevere, vediamo di farci rispettare. Questo è il senso.

Comunque, il nostro voto sarà favorevole.



## **PRESIDENTE**

Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Esperte.

## **Consigliere ESPERTE**

La cosa che ascoltavo, che mi sembra un paradosso, è quello che diceva prima il Sindaco, che noi arriviamo oggi, a ricevere un decreto ingiuntivo da parte di un avvocato...

## **Voci in aula**

## **Consigliere ESPERTE**

Comunque, a un ulteriore atto di sollecitazione, che dura da due anni. Quindi, noi abbiamo, in casa nostra, una sentenza da due anni e noi, solo perché arriva l'ennesimo atto di sollecitazione a pagare dei compensi ad un professionista, non riscuotiamo. Questo è un paradosso. È una cosa gravissima, che non può essere sottaciuta o stare zitti su questa cosa.

E quando dice lei, Sindaco, di aprire una Commissione di inchiesta, mi sembra doverosa, obbligatoria. Perché noi quando perdiamo dobbiamo pagare subito, e quindi facciamo fronte anche a tutte le spese che noi dobbiamo subire, quando invece vinciamo, a distanza di due anni, non andiamo a riscuotere neanche quello che ci spetta. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Possiamo mettere in votazione il punto nr 11 all'ordine del giorno.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, peralzata di mano, il punto nr 11 all'ordine del giorno in trattazione.**

## **PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.



**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 11 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva. Sono le ore 22:10, il Consiglio termina qui. Grazie a tutti.

*I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 22:10*